

RASSEGNA STAMPA
del
14/05/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 11-05-2012 al 14-05-2012

14-05-2012 Alto Adige sala operativa, un gioiello che si spera resti inutile	1
14-05-2012 Alto Adige in campo per accogliere i veci	2
11-05-2012 AltoFriuli Consegnate le attrezzature per il progetto dei Voucher montani	3
11-05-2012 L'Arena Frana di Senge, tempi lunghi	5
12-05-2012 L'Arena La frana non si ferma e fa più paura	7
12-05-2012 L'Arena.it Lo spirito del Manaslu non ci vuole in vetta	9
14-05-2012 L'Arena.it Campi e cantine allagate, rami rotti sfondano le auto	11
14-05-2012 L'Arena.it Premiati con la vetta ma dietro c'è il dolore	12
12-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Nel fuoco o sotto la pioggia Protezione civile no-stop	14
13-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Un uomo generoso tutto lavoro e famiglia	15
14-05-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Grandinata all'alba: modesti i danni	16
11-05-2012 Bresciaoggi.it Riciclo, pulizie e creatività Torna in scena Â«VolarteÂ»	17
13-05-2012 Il Cittadino Tutti a lezione con la Protezione civile	19
14-05-2012 Il Cittadino La Protezione civile ha 50 "angeli" in più	20
14-05-2012 Il Cittadino La collina va in fiamme: a Graffignana scatta la maxi esercitazione	21
14-05-2012 Il Cittadino In 250 alla maratona della pace: Lodi tappa nel tour dei Focolarini	22
14-05-2012 Il Cittadino Raffiche di vento, freddo e pioggia: tante le manifestazioni "saltate"	23
11-05-2012 Corriere Alto Adige Pronte 3.000 brande Assalto alla Fiera	24
11-05-2012 Corriere Alto Adige Penne nere, la grande festa entra nel vivo	25
11-05-2012 Corriere Alto Adige La storia di Barisonzi sul Corsera	26
12-05-2012 Corriere Alto Adige Passerella rimessa a nuovo	27
13-05-2012 Corriere Alto Adige Un enorme fiume di Penne nere	28
11-05-2012 Corriere del Trentino Auto vola nella scarpata per 170 metri illeso, ma sotto choc il conducente	29
12-05-2012 Corriere del Trentino La fanfara davanti a un fiume immenso	30

12-05-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
Terzo incendio nella pineta Colpa dei piumini dei pioppi	31
13-05-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
Quarto incendio nella pineta: è allarme	32
11-05-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Rogo all'«Ecorav», gli operai: l'antincendio non funzionò	33
13-05-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Stop all'emergenza idrica Ripristinata l'acqua potabile	34
12-05-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Temperature a picco, pioggia e grandine Stanotte arriva la «Squall Line»	35
13-05-2012 L'Eco di Bergamo	
In città c'è il pienone la provincia è freddina	36
11-05-2012 Il Friuli.it	
Protezione civile: avanti così	38
11-05-2012 Il Friuli.it	
Voucher per la montagna	39
12-05-2012 La Gazzetta di Mantova	
comune e volontari fanno squadra per il 5 per mille	40
14-05-2012 Gazzetta di Reggio	
(senza titolo)	41
11-05-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
"Kilometrissimo" a coppie in notturna a Roncan ha già dato il via alle iscrizioni	42
11-05-2012 Il Gazzettino (Padova)	
In salvo centinaia di alunni, ma era solo una simulazione	43
12-05-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Protezione Civile: due giorni di "prove"	44
12-05-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Danno fuoco al polline dei pioppi Studenti provocano un incendio	45
13-05-2012 Il Gazzettino (Padova)	
0',18,449,333,563); center_pup('1	46
13-05-2012 Il Gazzettino (Padova)	
(G.C.) Per affrontare i rischi, bisogna conoscerli. Ad esempio, con gli annunciati temporali in arri...	47
11-05-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Cusano, fine settimana con Sagra degli asparagi	48
12-05-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Allarme meteo sul mercato europeo che per tre giorni animerà la città e che è in pien...	49
12-05-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
AZZANO DECIMO - Nuova giunta con sorpresa: l'assessore del Comitato Azzano Decimo non sarà inte...	50
12-05-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
È stata rinnovata a Palazzo Celio la convenzione tra la Provincia e i Comuni per la gestione as...	51
12-05-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Alla primaria di Porticino si arriva a scuola con il "pedibus"	52
12-05-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Bilancio a Bellinazzi Rizzi prende la Mobilità	53
12-05-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Elisa Cacciatori	54

12-05-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Pollini scatenano l'inferno tra i pioppi	55
12-05-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Una giornata senz'acqua in abitazioni, scuole, negozi, attività artigianali e ambulatori: tutto...	56
12-05-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Protezione civile, Regione pronta ad alzare la voce con il Governo	57
12-05-2012 Il Gazzettino (Udine)	
AMARO - La Regione consegue risparmi di gestione per 7 milioni, dirottati dalle compensazioni Imu, c...	58
12-05-2012 Il Gazzettino (Udine)	
A Tarvisio Carlantoni vara la giunta	59
11-05-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Studente 25enne sparito da lunedì	60
11-05-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
(L.M.) Allarme per una grossa bombola di gas, pesante alcune decine di chili, e collocata, da settim...	61
12-05-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Torna la maratona del volontariato Aperte le iscrizioni	62
13-05-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Caccia: Nascosto un incidente con una grande nave	63
12-05-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Valli Pasubio. Allarme incendio, ma è simulazione	64
11-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Distretto di Portogruaro: il 3° meeting di ProCiv	65
11-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
"Venasca in sicurezza" ripuliti affluenti del Varaita	66
11-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Rovigo, incendio doloso: fiamme a San Giusto	67
12-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Oltre trent'anni con voi La prima giornata	68
12-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Il Friuli Venezia Giulia contro la riforma della Protezione Civile	70
12-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo: oggi temporali e venti forti a nord est	71
13-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Giornata conclusiva per la festa dei 30 anni delle AIB di Savona	72
13-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Vento e temporali su tutto il nord Italia	74
11-05-2012 Giornale di Brescia	
Bruciano scorie pericolose, scattano i controlli	76
12-05-2012 Giornale di Brescia	
Berzo Inferiore Protezione civile: sicurezza a scuola in teoria e pratica	77
12-05-2012 Giornale di Brescia	
Bilancio in Broletto, querelle in Commissione	78
12-05-2012 Giornale di Brescia	
Alpini, un'onda tricolore nell'abbraccio di Bolzano	79
12-05-2012 Giornale di Sondrio	
L'Imu deve restare interamente ai Comuni	81

12-05-2012 Giornale di Sondrio	
Arpa organizza un seminario sulle criticità idrogeologiche	82
13-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
Protezione civile Rinnovata la convenzione	83
13-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
"Bimbinbici", divertente pedalata per scoprire la sicurezza stradale	84
13-05-2012 Il Giornale di Vicenza	
Preallarme per maltempo in Veneto e sul Rotolon	85
12-05-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Senza titolo.	86
12-05-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
La città festeggia l'energia del sole con una pedalata	87
13-05-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Strada chiusa per frana Ancora niente di fatto	88
14-05-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Il maltempo frena l'esercitazione ma non la sinergia	89
13-05-2012 Il Giorno (Brianza)	
Corse, lotterie, un'asta e un pranzo sociale Cavenago si fa in quattro per la sua scuola	90
13-05-2012 Il Giorno (Lodi)	
Codogno, consegnati gli attestati ai nuovi esperti di protezione civile	91
13-05-2012 Il Giorno (Sondrio)	
Dalla Valle mille alpini al raduno di Bolzano	92
13-05-2012 Il Giorno (Varese)	
Malore mentre va in moto lungo i sentieri Muore nei boschi di Laveno. Inutili i soccorsi	93
12-05-2012 Il Mattino di Padova	
due ore d'incendio nel bosco di san lazzaro	94
13-05-2012 Il Mattino di Padova	
balla di fieno da 10 quintali nel bisatto	95
13-05-2012 Merateonline.it	
Lecco: donna pavese colpita a una gamba da un masso. Il soccorso alpino la salva	96
12-05-2012 Il Messaggero Veneto	
in breve	97
13-05-2012 Il Messaggero Veneto	
biker fest, gran debutto lignano ha vinto la sfida	98
13-05-2012 Il Messaggero Veneto	
incendio nella serra, danni per 50 mila euro	99
13-05-2012 Il Messaggero Veneto	
azzano, ecco il "governo" putto vara la sua giunta	100
14-05-2012 Il Messaggero Veneto	
vento e pioggia, costretta a chiudere la biker fest	101
12-05-2012 Il Piccolo di Trieste	
isonzo in sicurezza, lavori dopo l'estate	102
12-05-2012 Il Piccolo di Trieste	
temperature in picchiata nel nordest	103
13-05-2012 Il Piccolo di Trieste	
cormons, il vicesindaco sarà ancora pesaola	104
14-05-2012 Il Piccolo di Trieste	

protezione civile: esercitazione al polo scolastico	105
14-05-2012 Il Piccolo di Trieste	
comitato per la val rosandra: inviate 10mila firme alla ue	106
14-05-2012 Il Piccolo di Trieste	
bottazzo, soccorso dopo un volo di circa 10 metri	107
12-05-2012 La Provincia Pavese	
pronti i fondi anti-frane subito lavori a fortunago	108
13-05-2012 La Provincia Pavese	
abbraccio tra volontari e studenti	109
14-05-2012 La Provincia Pavese	
la gente di fiume a san teodoro	110
14-05-2012 La Provincia Pavese	
alberi e pali abbattuti dalle raffiche di vento	111
14-05-2012 La Provincia Pavese	
alberi sradicati da raffiche a 50 km orari	112
13-05-2012 La Provincia di Lecco online	
Lecco, donna ferita sul Pizzo Erna I soccorritori arrivano in funivia	113
11-05-2012 La Provincia di Sondrio online	
Impiegato scomparso Preoccupazione a Cercino	114
14-05-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Il Grande Fiume da ora farà meno paura Un progetto da 7milioni e 800mila euro	115
12-05-2012 La Stampa (Aosta)	
Mont Chetif, la frana incombe anche sull'acqua del Bianco::MORGEX La frana di Co...	116
11-05-2012 La Stampa (Biella)	
Protezione civile Nuovo accordo::Rinnovato l'accordo c...	117
13-05-2012 La Stampa (Canavese)	
Precipita in un canalone Grave il biologo del Parco::Cinquanta metri nel v...	118
11-05-2012 La Stampa (Cuneo)	
Vinadio, sindaco assolto "Non è colpa sua l'abbandono dei rifiuti"::Ieri il tribunale di	119
13-05-2012 La Stampa (Savona)	
Protezione civile, festa sul Priamar::Si chiude oggi sul Pr...	120
12-05-2012 La Stampa (Torino Provincia)	
L'elisoccorso in quota ora arriva con il conto::In Piemonte l'eliso...	121
13-05-2012 La Stampa (Verbania)	
"Il volontariato nel mio futuro"::Con Progetto Young, i...	122
13-05-2012 La Stampa (Vercelli)	
Radioamatori in campo contro ogni emergenza::Un encomio da parte d...	123
12-05-2012 Trentino	
un incendio alla sandoz: è solo un'esercitazione	124
12-05-2012 Trentino	
lavis, appello per pulire l'avisio	125
13-05-2012 Trentino	
protezione civile, nuovo centro	126
13-05-2012 Trentino	
croce rossa, soccorsi ma anche solidarietà	127
14-05-2012 Trentino	
ciao alpini, è già nostalgia	128

11-05-2012 Trentino Online «Vola» per 200 metri con l'auto: illeso	129
13-05-2012 La Tribuna di Treviso allerta maltempo temperature a picco dopo i 30 gradi di ieri	130
14-05-2012 La Tribuna di Treviso l'ondata alpina veneta chiude la sfilata di bolzano	131
13-05-2012 Varesenews La festa dei bambini ha invaso la città	133
12-05-2012 La Voce di Rovigo In pineta, ancora fiamme dolose	134

sala operativa, un gioiello che si spera resti inutile

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 14/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Sala operativa, un gioiello che si spera resti inutile

Ieri il battesimo per il nuovo e moderno comando locale della protezione civile. Con i monitor sono sempre sotto controllo anche i flussi di traffico nei tunnel.

SERVIZI PUBBLICI»IL PRESIDIO DEL TERRITORIO

di Bruno Canali wLAIVES "Battesimo del fuoco" per la nuova sala della protezione civile che è stata allestita nella caserma dei vigili del fuoco volontari di Laives. L'opportunità per farlo è arrivata con l'adunata nazionale degli alpini a Bolzano, evento che ha anche richiamato a Laives e nel circondario diverse migliaia di ospiti con la penna nera. La sala operativa della protezione di Laives, ovviamente, non è stata realizzata solo per l'adunata degli alpini: rimarrà per il futuro, con la speranza che comunque non ci sia mai necessità di doverla utilizzare sul serio, in caso di gravi calamità. Si tratta di una struttura tra le più moderne del genere a livello provinciale, dotata di tutti gli accorgimenti per poter affrontare ogni genere di emergenza sul territorio. Spiega il comandante dei vigili del fuoco Norbert Foppa, impegnato in questo fine settimana stabilmente per l'adunata, assieme agli altri componenti del comitato per la protezione civile: «Da questa sala presso la nostra caserma, è possibile ad esempio monitorare 24 ore su 24 tutto ciò che succede dentro la galleria della variante grazie a telecamere e così sarà anche per le altre gallerie in costruzione. Abbiamo poi un sistema Gps che ci consente in ogni istante di sapere l'esatta posizione sul territorio dei nostri operatori, grazie a un quadro sinottico che mostra il territorio comunale. In questa maniera da qui siamo in grado di avere il quadro completo della situazione e quindi, evidentemente, anche di dirigere in maniera più efficace e mirata tutti gli interventi». Ma la dotazione della sala per la protezione civile non si esaurisce qui. In un secondo locale, al pianterreno della caserma di via Stazione, altri computer e un altro schermo, consentono di avere la situazione del traffico sull'autostrada e anche di conoscere preventivamente le condizioni meteorologiche, così da pianificare eventuali interventi ancora prima che possano iniziare i problemi. «Abbiamo anche installato quattro nuove sirene di allarme oltre a quelle che c'erano già - aggiunge il vicesindaco Bruno Ceschini - e lo abbiamo fatto sulla base delle indicazioni che ci hanno fornito i tecnici dopo aver rilevato che in determinate aree del territorio il suono della sirena non si percepiva a dovere. Così ne abbiamo installata una sul campanile di Pineta, un'altra in zona produttiva Vurza, sempre a Pineta, quindi una sirena anche in zona scolastica a Laives e una in zona industriale a sud della città. A San Giacomo invece non serviva perché già c'è la caserma dei vigili del fuoco e in questo modo abbiamo finalmente coperto tutto il nostro territorio comunale dove, in caso di allarme generale, suoneranno contemporaneamente le sirene e il suono sarà percepito dai cittadini in maniera chiara e inequivocabile». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in campo per accogliere i veci

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **14/05/2012**

[Indietro](#)

UN AIUTO CONCRETO

In campo per accogliere i veci

Poliziotti e carabinieri in congedo, Goer e Gruppi Ana al lavoro

BOLZANO Non si fermano un attimo, sempre pronti a trovare la soluzione all'ultimo problema che si pone. Sono i volontari scesi in campo a migliaia. Il loro elenco non finisce mai. Ci sono gli uomini del Goer (Gruppo emergenza radio) che danno una mano per smistare i pullman, i poliziotti in congedo che stanno facendo del loro meglio a Regina Pacis ed i carabinieri in congedo che gestiscono l'attendamento di via Alessandria. L'esercito dei volontari annovera anche uomini e donne della Croce Bianca e della Croce Rossa accanto ai quali lavora lo staff medico dell'Azienda sanitaria organizzato dalla dottoressa Monica Gremigni che ieri ha fatto le veci del primario Paolo Conci. E poi c'è la massa degli alpini. Il Gruppo alpini Ana di Oltrisarco (che gestisce il Ss Rosario, le scuole Tambosi, le Fermi, l'ex Mignone ed il campo Coni), gli alpini di San Giacomo, tutto il Gruppo dei Piani (alle prese con l'areale Fs, il Premstallerhof, l'attendamento dell'area ex Eni, la scuola Chini e la scuola Wolf ecc.), quello di San Maurizio (dal Parco Europa a tutta la zona di Firmian) e poi gli alpini di Gries e quelli del circolo Bivio Kaiserau oltre agli alpini della Protezione civile. Tutti in campo per accogliere la massa di veci e risolvere i problemi della permanenza. Tutti disponibili ad aprire brande e dare informazioni ed indicazioni. Un lavoro che sembra non avere termine anche perché le esigenze e le situazioni da affrontare sono le più disparate. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Consegnate le attrezzature per il progetto dei Voucher montani**AltoFriuli**

"Consegnate le attrezzature per il progetto dei Voucher montani"

Data: **11/05/2012**

Indietro

11/05/2012

Consegnate le attrezzature

per il progetto dei Voucher montani

Cento Comuni, sui 104 compresi nell'area montana, hanno presentato domanda di voucher per prestazioni occasionali coinvolgendo 414 lavoratori, dei quali 295 hanno partecipato a specifici corsi di formazione al CeSFAM-Centro Servizi per le Foreste e le Attività della Montagna di Paluzza. Lo stanziamento di risorse regionali, inizialmente previsto per 1.700.000 euro è stato portato a quasi 2 milioni di euro per rispondere a tutte le richieste dei Comuni. Le attrezzature necessarie per lo svolgimento dei lavori previsti nel campo delle manutenzioni di strade, parchi e giardini, sono state acquistate dalla Protezione civile regionale e, al termine di questo utilizzo, rimarranno alle squadre comunali di Protezione civile. La spesa è stata di 250.000 euro.

Il successo dell'iniziativa, sia per l'adesione degli enti locali che per la velocità della sua realizzazione, è stato sottolineato oggi nella sede dell'Agemont-Agenzia per lo Sviluppo Economico della Montagna di Amaro dal presidente della Regione Renzo Tondo che, assieme agli assessori al Lavoro Angela Brandi e alla Protezione civile Luca Ciriani, ha incontrato i sindaci dell'area montana, dando simbolicamente il via ai lavori con la consegna delle attrezzature.

"Un intervento riuscito che si affianca ad altre iniziative a sostegno del lavoro e delle imprese - ha detto Tondo - e che, se serve, siamo pronti a ripetere. Lo abbiamo studiato in casa e, grazie alla direzione centrale del Lavoro e all'impegno del Consiglio regionale, siamo riusciti a dargli immediata concretezza". L'assessore Brandi ha accennato anche agli altri interventi regionali a sostegno del lavoro: tre milioni nel settore dei LSU-Lavori Socialmente Utili (oggi il termine di presentazione delle domande); 10 milioni e mezzo destinati a LPU-Lavori di Pubblica Utilità (domande entro il 30 giugno); interventi di sostegno a imprese che assumono e stabilizzano dipendenti con uno stanziamento che, comprese le variazioni di bilancio, raggiungerà nel 2012 i 28 milioni di euro.

INVITO AGLI ENTI LOCALI

"Gli enti locali che hanno risorse disponibili le utilizzino e le mettano in circolazione. I soldi pubblici in questo momento devono servire a dare lavoro". Lo ha detto il presidente della Regione Renzo Tondo parlando ai sindaci della montagna riuniti oggi ad Amaro per fare il punto sui voucher per le aree montane. "Anche l'assestamento del bilancio regionale - ha detto il presidente - è centrato su questo obiettivo perché occorre fare tutto ciò che è nelle nostre possibilità per rimettere in moto l'economia".

Tondo ha quindi indicato i settori degli interventi in assestamento di bilancio che vanno in questa direzione: la Protezione civile che è in grado di avviare opere già cantierabili nel campo della difesa dell'ambiente; i contributi previsti dalla cosiddetta legge Lenna che consente interventi per impiantistica e risparmio energetico nelle abitazioni private; i Lavori Socialmente Utili (LSU); il sostegno alle imprese che assumono e stabilizzano dipendenti; iniziative nel settore del credito.

"Nessuno ha la ricetta in tasca per uscire da questa crisi - ha commentato Tondo - ma noi intendiamo mettere in campo tutte le opportunità di cui disponiamo. Con la legge anticrisi ci siamo mossi in questa direzione e vediamo risultati positivi: 420 milioni messi in circuito, dei quali 85 già restituiti dalle imprese che ne hanno beneficiato e nuovamente

Consegnate le attrezzature per il progetto dei Voucher montani

disponibili per ulteriori interventi. Di questa legge hanno usufruito quasi 4.000 imprese, grandi, medie e piccole".

Frana di Senge, tempi lunghi

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 11/05/2012

Indietro

GREZZANA. La perizia del tecnico incaricato dalla Provincia è allarmante, e indica un responsabile: la cava Rie Lunghe

Frana di Senge, tempi lunghi

Alessandra Scolari

Per Casagli la soluzione è una variante in galleria ma il sindaco preme per avere una strada in fretta Oggi sopralluogo delle commissioni provinciali

e-mail print

venerdì 11 maggio 2012 **PROVINCIA**,

La strada, fratturata in seguito alla frana, è chiusa da ottobre

La frana di Senge diventa una storia infinita? E' questo il rischio che si corre sulla base della perizia tecnica del professor Nicola Casagli, docente del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze, incaricato dalla Provincia (lo scorso 13 marzo) di valutare la correlazione tra i fenomeni nella cava Rie Lunghe e il cedimento lungo la strada provinciale 12/a «di Fiamene», avvenuto il 2 ottobre, e dare indicazioni per la nuova viabilità.

La perizia è stata illustrata agli abitanti di Senge e Alcenago dal sindaco Mauro Fiorentini, presenti il vice Mario Orbelli, gli assessori Gianluca Benato e Michele Colantoni.

«Dall'osservazione e dalle analisi svolte si ritiene che le cause principali dei dissesti che interessano le strade provinciale e comunale siano da ricondurre ai crolli in sotterraneo della cava Rie Lunghe», afferma subito il tecnico. «La coincidenza spaziale e temporale, fra i crolli in profondità e i dissesti in superficie, a mio avviso, è diretta ed evidente. Le cause correlate non sono sufficienti a spiegare l'instabilità del versante».

«Occorre proseguire, integrare e se possibile automatizzare i monitoraggi topografici superficiali e in sotterraneo», ha scritto il professor Casagli, «per la stabilità del primo tratto della strada comunale», dove i movimenti sono ancora in atto. Secondo il tecnico la strada andrebbe chiusa al traffico, e anche la stabilità della stradina «rossa» è tutta da provare.

Per Casagli «la soluzione definitiva al problema della sicurezza della viabilità potrebbe consistere nella realizzazione di un tratto di variante della Sp 12 in galleria, per allontanare il tracciato degli scavi nella zona critica di escavazione, e l'allacciamento con la strada comunale per Senge andrebbe realizzato più a monte».

Una doccia fredda per i cittadini, il cui pensiero è andato ai costi e ai tempi. Il tecnico ha anche sconsigliato passaggi forti come la «demolizione controllata» dei pilastri lesionati in cava, «sia per motivi di sicurezza, sia per l'estrema incertezza sulla possibile efficacia». E ha poi prescritto una serie di misure ordinarie e straordinarie per i lavori nelle cave: in particolare una distanza di 70 metri dalla strada provinciale. E ancora: resta il divieto di lavorare i terreni, sottostanti la strada comunale fessurata, e i proprietari non potranno togliere i picchetti inseriti in alcuni punti, perché servono per altri monitoraggi.

«La situazione è più grave del previsto», ha detto Mario Brunelli, portavoce degli abitanti di Alcenago. «Cosa possiamo fare? Chiediamo nell'immediato di trovare le sinergie per costruire una strada alternativa, rendere pubblica la stradina "rossa" e capire se le nostre case sono sicure».

In sala anche due tecnici della Micromarmo srl, proprietaria della cava Rie Lunghe e costruttrice della stradina «rossa»: i geologi Pier Andrea Vorlicek, incaricato di studiare la movimentazione in superficie, e Annapaola Gradizzi, incaricata di monitorare l'interno della cava. «Abbiamo interpretazioni diverse», ha esordito Vorlicek, «a mio avviso l'evoluzione del movimento in superficie continuerà, ma stante l'attuale situazione, non avverranno crolli improvvisi. Inoltre la stradina rossa, dal punto di vista statico è ben assestata e ritengo abbastanza sicura. La strada comunale ha tutta la carreggiata

Frana di Senge, tempi lunghi

integra, a eccezione dei 60 metri finali da affrontare a velocità moderata».

«In questo momento l'attività in cava è molto monitorata, ha aggiunto Gradizzi, «e la Regione ha imposto nuovi limiti, come l'avanzamento in cava non più secondo uno schema a camere e pilastri, ma a setti e gallerie. L'estensione delle fratture che attraversano l'area di cava, difficilmente valutabili, sono la causa delle frane del sottosuolo. Stiamo parlando di cave aperte negli anni '50 e autorizzate dalla Regione».

Fiorentini ha concluso: «A prescindere dalle responsabilità, dobbiamo fare una nuova strada, che garantisca l'incolumità dei cittadini. Per questo ho chiesto già l'appoggio dei sindaci di Sant'Anna d'Alfaedo e di Negrar, entrambi interessati. Ci troviamo martedì 15 maggio con il presidente della Provincia Giovanni Miozzi, il direttore e i tecnici, chiederò una conferenza di servizi e affronteremo il problema della viabilità, tutta da rifare, secondo la perizia tecnica esaminata». Il prossimo appuntamento con gli abitanti è fissato per l'11 giugno. Oggi invece c'è il sopralluogo delle commissioni provinciali.

La frana non si ferma e fa più paura

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 12/05/2012

Indietro

GREZZANA. Sopralluogo dei consiglieri provinciali lungo la provinciale 12a, chiusa da ottobre a causa di un cedimento nella sottostante cava

La frana non si ferma e fa più paura

Alessandra Scolari

La soluzione è realizzare la nuova strada su terreni stabili, ma è difficile prevedere i tempi e si devono trovare le risorse finanziarie, che oggi non ci sono

e-mail print

sabato 12 maggio 2012 **PROVINCIA,**

La strada provinciale franata alle Senge: le fessurazioni si stanno allargando FOTOSERVIZIO LUIGI ... La frana delle Senge fa sempre più impressione. Lo hanno constatato anche i componenti delle commissioni provinciali 4a e 5a (ambiente, cave e didesti idrogeologici), presiedute da Mattia Galbero, che hanno fatto un sopralluogo lungo la strada provinciale 12a «di Fiamene», sprofondata nella notte del 2 ottobre 2011.

Hanno partecipato l'assessore Giuliano Zigiotta e i consiglieri Marta Caldana, Lucio Campedelli, Nico Cordioli, Vincenzo D'Arienzo, Martino Fabbro, Paolo Fasoli, Luigi Franchi, Franca Maria Rizzi, Nicola Terilli, Diego Zardini. Il sopralluogo è proseguito nel campo dei ciliegi, sotto la strada comunale, che si è fessurata il 13 novembre 2011. Su questo prato, con crepe evidenti (l'accesso degli agricoltori è vietato), il consigliere provinciale e comunale Adelino Brunelli, che abita a Senge, ha parlato chiaro ai colleghi: «Volevo farvi conoscere la situazione. Secondo i proprietari dei terreni, alcuni filari di ciliegi si sono abbassati di molto».

L'ingegner Carlo Poli, del settore ambiente della Provincia, ha aggiunto: «Abbiamo ricevuto la perizia tecnica dell'ingegner Nicola Casagli, docente del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze, che ha analizzato tutti i dati dei monitoraggi e ha identificato l'evento che ha causato il cedimento della strada. Si tratta del crollo di alcuni pilastri in cava, provocato da una serie di fessurazioni, non previste e prevedibili, che si è trascinato dietro tutti i detriti del soffitto, fino ad intaccare la strada. Poi può essere stato un concatenarsi di eventi».

«In Provincia», ha continuato Poli, «abbiamo 240 cave, di cui solo queste cinque in galleria (a Stallavena e Alcenago). In alcune, per la sicurezza, abbiamo chiesto il rinforzo dei pilastri, cosa che non è possibile fare per la cava Rie Lunghe, interessata ancora da movimenti del sottosuolo. Altre condizioni restrittive per la coltivazione del materiale in cava sono state concordate con tutti i cavaatori. Per la cava Rie Lunghe, è ancora vietato lo scavo e l'eventuale ripresa dei lavori dovrebbe riguardare il lato nord ovest della cava».

Come puntellare la cava? «Il riempimento è difficile da percorrere», ha risposto Poli, «occorrerebbero materiali inerti, difficili da reperire, e poi diventerebbe una discarica, con tutto quel che comporta».

La soluzione del problema viabilità? «Partendo dalla perizia Casagli, inizieremo una nuova progettazione su terreni non interessati dalla cava e troveremo un percorso intermedio, che tenga conto anche dei costi» ha precisato Poli.

I tempi? «Difficile prevederli, anche perché dobbiamo trovare le risorse finanziarie, che al momento non ci sono», ha risposto il tecnico della Provincia, che ha ricordato le competenze: «Quella della sicurezza in cava è del direttore lavori, quella della strada provinciale è della Provincia, quella dell'incolumità dei cittadini è del sindaco Mauro Fiorentini, al quale competono anche gli oneri della strada comunale».

Il consigliere Lucio Campedelli, già presidente della Comunità montana, ha sottolineato: «Nel recente passato, per l'ampliamento della provinciale, abbiamo contribuito anche noi come Comunità: è un'arteria di collegamento con la

La frana non si ferma e fa più paura

Valpolicella e la Lessinia necessaria per i cittadini e le attività produttive. Dobbiamo sostenere i residenti della montagna e, se viene a mancare la Comunità montana, per loro mancherà un interlocutore».

Il sindaco Fiorentini incontrerà, martedì 15, il presidente della Provincia Giovanni Miozzi e i tecnici, per fissare una conferenza di servizi per la nuova strada di Alcenago.

dì¼

Lo spirito del Manaslu non ci vuole in vetta

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena.it, L'

""

Data: **12/05/2012**

Indietro

FERMATI DALLE BUFERE. Il gruppo di punta della spedizione scaligero-trentina tenta la cima in condizioni proibitive ma non riesce a passare: «Impossibile salire oltre»

«Lo spirito del Manaslu non ci vuole in vetta»

Paolo Mozzo

Heltai, Giordani e Piazza fermati dal vento a quota 7.700. Poi il dramma: ora cercano un alpinista iraniano dato per disperso

e-mail print

sabato 12 maggio 2012 **CRONACA**,

Il tracciato rosso indica con buona approssimazione la tradizionale via di salita sul versante ... Il vento del Manaslu ha detto «no». Il tentativo di salita alla cima si ferma a 7.700 metri. «Impossibile andare oltre, condizioni proibitive», fa sapere, la voce rotta dalla fatica (la telefonata è sul sito www.larena.it), Marco Heltai, guida alpina veronese e tecnico del Soccorso Alpino del Cai. Insieme ai trentini Maurizio Giordani e Walter Piazza, dopo tre notti passate a quota 7.000, ha tentato l'attacco finale alla vetta, a 8.163. Insieme a loro anche due canadesi e un'australiana. All'ultimo momento si erano aggiunti anche due iraniani, dei quali uno risulta ora disperso.

L'ascensione, oltre che dal vento fortissimo, un anticipo del «jetstream» che tutte le previsioni meteo danno in arrivo in queste ore, è stata frenata anche dalle ricerche dell'alpinista di cui si sono perse le tracce. Heltai e Giordani, entrambi guide e soccorritori alpini, hanno continuato le perlustrazioni finché è stato possibile, per ridiscendere a 7.000 metri. Vi resteranno anche oggi, per recuperare le forze e tentare di individuare l'iraniano che sembra letteralmente sparito nel nulla. «Abbiamo cercato in lungo e in largo nella zona di salita ma finora non ci sono tracce di lui».

IL VENTO. Rammaricato ma sereno, l'alpinista veronese: la vetta non l'hanno toccata, ma hanno tentato fino all'estremo: «Senza quel vento saremmo andati in cima tutti», conferma, «ma in quelle condizioni ciascuno di noi ha avuto le proprie cose da gestire, ha trovato dentro di sé il motivo per fare la scelta di rinunciare». Non ultimo il fatto di essersi, ancora una volta, comportati prima di tutto da soccorritori: «Ho cercato l'iraniano per quanto ho potuto ma niente da fare...».

«**TORTURATI**» DAL METEO. Sulla carta la «Manaslu Climb Expedition 2012» era nata sotto i migliori auspici. Quattro alpinisti veronesi d'alta caratura (Mario Esposito, Marco Heltai, Paola Finali e Luca Montanari) e altrettanti compagni trentini (Maurizio Giordani, Nancy Paoletto, Sergio Martini e Walter Piazza). Il periodo era quello ideale, l'avvicinamento era stato veloce, nel pieno rispetto delle tabelle previste. Ma già all'arrivo al campo base la situazione era cambiata: nevicata intense, costanti, al punto di sommergere l'accampamento obbligando tutti a uno sfibrante lavoro di pala per mantenere aperte le bocchette di aereazione degli «igloo». La vetta raramente visibile per brevi momenti. La spedizione, accettando anche il rischio di valanghe dai versanti «carichi» all'inverosimile, era riuscita comunque ad avanzare verso il primo attendamento (5.400), poi verso il secondo (6.400) e a superare, attrezzandolo con corde fisse, il famigerato «Occhio nero del Manaslu» (zona di seracchi, instabile per definizione, tantopiù se carica di neve) arrivando a quota 7.000. Dopo tanta fatica e una notte di bufera, con le tende ancora una volta sepolte e liberate più volte, la decisione: in quota restano Marco Heltai, Maurizio Giordani e Walter Piazza. Gli altri rientrano verso i campi bassi. Il terzetto di punta spera nella finestra di bel tempo che si intravede nelle previsioni. Viene interpellato, con l'appoggio degli amici a Verona, anche il «guru» austriaco della meteorologia himalayana, Karl Gabl. Il responso è una «finestra» tra le 20 italiane del 10 e per le 24 ore a venire. «Cinque ore e si va», è la telefonata che annuncia il tentativo. Mezza giornata d'ansia e un'altra chiamata: «Non si passa, troppo vento». Oltre all'incidente di un alpinista, amico conosciuto da poche ore, che manca all'appello. Nessun uomo di montagna, meno che meno se soccorritore volontario, può voltarsi dall'altra

Lo spirito del Manaslu non ci vuole in vetta

parte... Avventura finita. Forse...

A VERONA. Piero Bresaola, presidente del Cai scaligero, sdrammatizza: «Mi dispiace, ma è la sfida della montagna. tentare, fallire, riprovare... poi la vittoria ha un sapore speciale. Ma è bello che, al di là delle condizioni proibitive, la rinuncia sia avvenuta anche per cercare di salvare una vita. Non mi aspettavo niente di meno da uomini del Soccorso alpino del Cai, lodevoli come sempre sono stati.... E bella anche la "cordata" spontanea che è nata a Verona per sostenere la spedizione». «Bravi, mille volte bravi», si infervora Beppe Pighi, alpinista e soccorritore Cnsas-Cai. Dal suo negozio, trasformato in un vero «campo base», ha coordinato previsioni, informazioni e comunicazioni a famiglie e amici. «Non si può niente contro quel vento. L'ho provato al Cho-Oyu: ti strappa via, toglie il respiro. Hanno dato tutti oltre ogni limite e alla fine sono stati capaci di rinunciare all'unica "chance" di vetta per ritornare uomini del Soccorso alpino. Sono gli amici che conosco....»

Un'altra notte in tenda a 7.000, per cercare di salvare una vita: e con questa sono quattro. Chi non lo ha provato non sa cosa vuole dire. Loro lo sanno. E per questo lo fanno.

Campi e cantine allagate, rami rotti sfondano le auto

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena.it, L'

""

Data: **14/05/2012**

Indietro

ALLAGAMENTI. Tra Verona e Villafranca. Vigili al lavoro in città

Campi e cantine allagate,

rami rotti sfondano le auto

e-mail print

lunedì 14 maggio 2012 **CRONACA**,

I vigili del fuoco DIENNEFOTO Quello che non ha fatto il maltempo è riuscito a farlo l'uomo. Infatti è a causa di una dimenticanza, o di un errore che non è stata abbassata la paratia del canale irriguo di un campo che si trova tra Verona e Villafranca, esattamente in via Crocioni di Verona o in via Mantovana di Villafranca. Così l'altra notte l'acqua ha prima invaso il campo quindi è esondata e dal campo è passata nella via confinante allagando le cantine di otto case.

I residenti hanno allertato i vigili del fuoco, che hanno lavorato tutto il pomeriggio per aspirare l'acqua. In un primo momento era intervenuta anche la protezione civile di Villafranca, ma la loro pompa non era sufficiente.

Ma l'impegno dei vigili del fuoco era già cominciato al mattino presto per tagli di rami caduti dopo il temporale notturno.

E a seguito del maltempo, tra la notte di sabato e ieri mattina ci sono stati diversi interventi in città anche per la polizia locale. In via Todeschini a causa della caduta di un ramo da un albero sono state danneggiate una Polo, una Bmw e una Golf. La polizia municipale ha avvisato i proprietari. In via Mantovana invece la segnaletica provvisoria di cantiere è finita in mezzo alla carreggiata per il forte vento e la polizia municipale ha provveduto al ripristino.

Sempre il vento ha fatto volare la protezione dell'impalcatura in mezzo alla sede stradale in piazzale Stefani e anche in questo caso la polizia municipale ha provveduto al ripristino.

In via Bodoni un ramo caduto da un albero che si trova in una proprietà privata ha danneggiato due auto mentre in viale dal Cero semafori in tilt per guasto forse per uno sbalzo di corrente. Nessun disagio ai sottopassi, sempre percorribili dopo gli interventi risolutivi degli ultimi mesi.A.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premiati con la vetta ma dietro c'è il dolore

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena.it, L'

""

Data: **14/05/2012**

Indietro

LA SPEDIZIONE VERONESE AL MANASLU. L'ascensione nel racconto di un protagonista

«Premiati con la vetta
ma dietro c'è il dolore»

Paolo Mozzo

«Walter in cima? È stato grande, un successo per tutti noi. Resta però lo sconforto per l'alpinista iraniano che non è stato possibile salvare»

e-mail print

lunedì 14 maggio 2012 **CRONACA**,

Una fase della salita su ghiaccio verso la vetta del Manaslu, 8.163 metri, la «Montagna dello ... Marco Heltai è al campo base, a 4.800 metri. La voce rimbalza sulla linea telefonica satellitare. Nevica ancora. «Potrei anche fare a meno di dirlo, tanto qui ha "fioccato" sempre», scherza la guida alpina veronese. «Quando eravamo a 7.000 ci eravamo convinti, per darci un po' di morale, di essere in una "suite" a più stelle: non troppo lusso ma, finalmente, la notte prima del tentativo alla vetta, le avevamo viste, tre e non di più. Quanto alla luna, l'ho adocchiata solo ieri (l'altro ieri, per chi legge, ndr)...». Un'avventura finita fra vittoria e tragedia: Walter Piazza, trentino della «Manaslu Climb Expedition 2012», arriva in vetta a sorpresa; un iraniano, Jafar Naseri, muore durante la discesa dopo avere raggiunto la cima, con Heltai e Maurizio Giordani che scelgono di rinunciare all'ascensione, in condizioni meteo comunque proibitive, per avviare la ricerca del disperso.

Insomma, cosa è successo?

«È accaduto che durante la salita finale, con cui puntavamo alla vetta, abbiamo incontrato due degli iraniani che si erano uniti alla "compagnia" internazionale formatasi per superare le difficoltà verso i campi alti: Hussein Salehi e Omid Amohammadi erano stremati, in condizioni pietose e ormai alterati dalla fatica. Di Jafar non c'era traccia, era sparito. Io e Maurizio (Giordani, ndr) abbiamo dato loro un po' di integratori, per fargli recuperare un minimo di energia. Alla fine si sono convinti a scendere, mentre noi abbiamo cominciato le ricerche del disperso...»

E poi?

«Abbiamo cercato lì intorno. Senza risultato. Ho trovato delle tracce, degli altri resti umani ma non erano evidentemente quelli di Jafar... C'è un tratto di ghiaccio azzurro, in quel passaggio verso la cima: sembra un mare ma è scivoloso, anche se è quasi in piano, una superficie che le punte dei ramponi riescono a mordere a malapena. E se scivoli lì sei finito»

Cosa può essere successo all'iraniano?

«Temo sia "volato" sul versante a sinistra, precipitando per centinaia di metri, oltre ogni possibilità di salvezza e di recupero. Se fosse caduto sulla destra forse avremmo potuto individuarlo... Ho tentato anche una ricerca usando il Gps ma a quella quota la precisione è assai relativa. Il giorno dopo abbiamo riprovato ma di più non si poteva fare: è andata così. È la montagna...»

Avete rinunciato alla possibilità della vetta, nonostante il vento di bufera fosse già un'ipoteca seria sul vostro tentativo, per un'operazione improvvisata di soccorso...

«Non potevo, non potevamo, voltarci dall'altra parte. Non esiste che in montagna si lasci qualcuno nei guai... Non c'entra neppure l'essere volontari del Soccorso alpino, è semplicemente ciò che deve essere fatto, almeno io la vedo così...»

Il presidente del Cai di Verona, Piero Bresola, vi ha definito «lodevoli», dicendo che non «si aspettava di meno»...

«Non esageriamo (ride, ndr). È che le cose vanno così, non è stata una scelta ma semplicemente la conseguenza dell'essere quello che si è. In quel contesto non c'è altro comportamento possibile, almeno per me e per noi»

Premiati con la vetta ma dietro c'è il dolore

L'«exploit» di Walter Piazza, il successo fino in cima, come si spiega?

«Walter era davanti noi, insieme a un canadese. Le condizioni erano quelle che erano e certamente non si è reso conto di ciò che stava accadendo alle sue spalle: è arrivato alla vetta e ha regalato a tutti noi una soddisfazione insperata. Eravamo piuttosto preoccupati, al rientro a quota 7.000, perchè non lo vedevamo tornare... poi si è materializzato a notte fonda, annunciandoci che era andato "sopra"... Che dire? Davvero grande»

E adesso?

«Adesso tiriamo il fiato al campo base, poi cominceremo la discesa per il ritorno»

Rimpianti?

«Le condizioni meteo. Ci hanno condizionato dall'inizio, hanno reso tutto difficile. Inutile dire "se non fosse stato così": in montagna, in Himalaya in particolare, l'incertezza è parte del gioco. È andata così e va bene. Se non fosse che dietro ci lasciamo una tragedia che non avremmo voluto vivere».

Zaini pronti. La strada per Katmandu è lunga, almeno quattro giorni di marcia. Ci sarà tempo per parlare o tacere, sul sentiero attraverso i villaggi. Ognuno di loro porta dentro un frammento del «manasa», lo «spirito» che vive sul Manaslu. Li ha fatti soffrire e gioire, addolorare e imprecare. Lui resta lassù e ora li guarda andare via...

Nel fuoco o sotto la pioggia Protezione civile no-stop

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 12/05/2012

Indietro

sabato 12 maggio 2012 - PROVINCIA -
ANGOLO TERME. Il bilancio operativo e formativo del gruppo Ana

Nel fuoco o sotto la pioggia

Protezione civile no-stop

È stato un 2011 davvero ricco di impegni e di formazione per i trenta volontari del Gruppo di protezione civile Ana di Angolo Terme.

Lo testimonia il bilancio operativo presentato nei giorni scorsi dal coordinatore Francesco Mariolini e dal suo braccio destro Marco Martinelli. I volontari hanno dedicato al proprio paese 630 ore. Oltre ad aver garantito l'assistenza a feste, manifestazioni e appuntamenti sportivi organizzati ad Angolo Terme, gli operatori hanno collaborato con il gruppo di Darfo, svolto 40 ore lavorative per la ristrutturazione della caserma Tonale, ripristinato sentieri, svolto viaggi umanitari a Milano accompagnando per diverse pratiche i profughi della Vallecamonica. Il tutto per un totale di 266 ore.

Nel servizio di prevenzione degli incendi in Vallecamonica i volontari di Angolo sono stati impegnati per 140 ore; due volontari hanno operato per una settimana nelle zone della Liguria devastate dall'alluvione e uno ha svolto il ruolo di capo campo per la Regione Lombardia a Borghetto di Vara, sempre nel comprensorio delle Cinque Terre.

In occasione della presentazione del bilancio, Mariolini ha ricordato che Dario Entrade, uno dei componenti del gruppo, ha ottenuto la qualifica di docente istruttore della Regione nel campo della Protezione civile. Proprio la formazione dei volontari è uno degli impegni assunti dal gruppo in questi anni; nel corso del 2011 i volontari di Angolo hanno organizzato un'esercitazione antincendio nella frazione di Terzano, coordinata dall'istruttore Ana Fabian Troletti, insieme ai gruppi di Darfo, Settimo Milanese e Ono San Pietro, e partecipato a corsi ed esercitazioni che si sono svolti in Vallecamonica, sul lago di Endine e a Curno.

E quest'anno non sarà meno impegnativo di quello appena trascorso: già diverse sono state le manifestazioni assistite dai volontari di Angolo Terme e diversi i momenti di formazione, senza dimenticare le settimane di lavoro trascorse nelle Marche a Fermignano, in occasione dell'emergenza neve.G.GAN.

Un uomo generoso tutto lavoro e famiglia

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **13/05/2012**

Indietro

domenica 13 maggio 2012 - PROVINCIA -

«Un uomo generoso
tutto lavoro e famiglia»

Giandomenico Feriti Il sindaco di Malegno, Alessandro Domenighini, ha appreso la triste notizia a Bolzano, dove si trova per l'adunata degli Alpini. E dalla città altoatesina esprime tutto il cordoglio dell'Amministrazione comunale malegnese alla famiglia di Giandomenico Feriti.

LA VITTIMA, dipendente della Semat, era originaria di Berzo Inferiore. Tuttavia già da molti anni risiedeva a Malegno. Prima aveva abitato a Lanico in via Fontana, e ultimamente viveva invece in via Valarno, con la moglie Carla Franzoni e i figli Michele, 27 anni, e Simone di 20 anni, quest'ultimo attivissimo volontario del gruppo di Protezione civile di Malegno. Giandomenico lascia anche le sorelle Mirella e Ancilla.

Una parente della moglie di Giandomenico Feriti, che abita proprio vicino alla casa della vittima, lo descrive come una persona affabile, di cuore generoso, sempre disponibile, anche se divideva il suo tempo quasi esclusivamente tra la famiglia e il lavoro.

«Di solito Giandomenico il sabato non andava al lavoro - racconta la parente della moglie della vittima con la voce che tradisce il dolore -: il destino ha voluto che proprio ieri mattina dovesse raggiungere Sello».

I funerali si svolgeranno domani alle 15,30 nella parrocchiale di Malegno.

Il corteo funebre muoverà dall'obitorio di Esine dove è stata allestita la camera ardente. Stasera alle 18 è fissata la veglia di preghiera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.L.RAN.

Grandinata all'alba: modesti i danni

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 14/05/2012

Indietro

lunedì 14 maggio 2012 - CRONACA -

MALTEMPO. La perturbazione ha interessato anche il Bresciano. Vento forte nella Bassa. Rami spezzati a Verolanuova

Grandinata all'alba: modesti i danni

Franco Mondini

Chiuso ieri mattina per una frana il tratto Vestone-Treviso Bresciano Sassi sulla Gardesana

La grandinata di ieri mattina a Vestone. Lievissimi i danni. La perturbazione annunciata dagli esperti con tanto di grida d'allarme è transitata sul Bresciano portando pioggia, grandine e vento. Scarsi però i danni e i disagi. Il cielo plumbeo, che solo dopo le 15 di ieri ha iniziato a riaprirsi lasciando spazio al sole, ha tenuto a casa chi aveva programmato la gita domenicale sui laghi o in montagna. Molti bresciani si sono diretti verso i centri commerciali o le sale cinematografiche. La pioggia ha provocato il rinvio di Bicincittà, con partenza alle 9.30 dal Parco Torri Gemelle. Sotto la pioggia si è corsa invece la Strabrescia. Rinviata anche la gita in Maddalena organizzata da Legambiente e la manifestazione Puliamo il Castello, voluta dall'assessore Mario Labolani.

IL METEO. Per oggi è previsto il ritorno del sole e l'innalzamento delle temperature, ieri scese anche di 15 gradi rispetto a sabato. Sole pure domani e peggioramento da mercoledì. Instabilità per giovedì, venerdì e sabato sole e caldo.

La perturbazione di ieri, che dalle prime ore del mattino sino all'ora di pranzo ha interessato il Settentrione, ha portato nuova acqua. In aprile - dato della Coldiretti - è caduto il 39% di pioggia in più rispetto alla media, dopo la siccità di marzo, con precipitazioni dimezzate (-52%), e un inverno secco (-23%). Non avremo quindi siccità questa estate.

La pioggia crea però il problema delle frane. Dei 5.581 Comuni italiani, 7 su 10 sono a rischio idrogeologico; 1.700 a rischio frana e 1.285 a rischio alluvione, mentre 2.596 sono a rischio per entrambe le calamità. E una frana ieri mattina alle 11.30 si è abbattuta sul tratto Vestone-Treviso Bresciano della sp 56. L'acqua ha trascinato dietro di sé pietrame, fango e arbusti. Per precauzione la strada è stata chiusa al traffico, ma non si contano danni. Al lavoro i tecnici comunali e i vigili del fuoco. Piccole pietre sono cadute nella notte anche sulla statale gardesana, tra Gargnano e Toscolano.

UNA GRANDINATA ha interessato ieri all'alba parte della città. Grandine anche nella Bassa, a Manerbio, Verola, Favertano, nel medio Garda e in Valsabbia. A Vestone alle tre del mattino alcune strade erano imbiancate dai grossi chicchi, che non hanno arrecato però troppi danni. Alcuni automobilisti hanno avuto l'auto «segnata», per terra fronde e foglie di alberi caduti per il vento. Risparmiati i vigneti della Valtenesi e della Franciacorta.

In città, in viale Europa, il vento ha spostato alcuni new jersey, che sono stati risistemati. I vigili del fuoco ieri mattina sono intervenuti alle 6.30 a Verolanuova per rimuovere rami che si erano spezzati.

Alcuni cassonetti dei rifiuti sono stati spostati dal vento in città, come in provincia. Ma non sono accaduti gli sconquassi che si temevano, «minacciati» dal meteo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dI¼

Riciclo, pulizie e creatività Torna in scena Â«VolarteÂ»

Bresciaoggi.it - Home - Provincia

Bresciaoggi.it

""

Data: **11/05/2012**

Indietro

venerdì **11.05.2012** ore **18.30** Bresciaoggi Clic

Provincia

Cerca

Home Cronaca | Provincia | Sport | Cultura & Spettacoli | Economia | Italia & Mondo Comunità Città | Provincia da salvare | Di' la tua | Di' la tua/Manerbio | Il camper | Di' la tua/Capriolo | Di' la tua / Orzinuovi Spazio dei lettori Sondaggi | Lettere | Commenti | FaceBook | RSS | Visite al Centro Stampa Dossier Elezioni 2012, liste e candidati - 1 | Elezioni 2012, liste e candidati - 2 | Carnevale 2012. Gli appuntamenti | Caccia, calendario venatorio 2011/2012 | La stagione dei rifugi 2011 | Elezioni comunali 2011: i risultati | Brescia e l'Unità d'Italia | Il dibattito su A2A | Carnevale 2011. Gli appuntamenti | Caccia. Calendario venatorio 2010/2011 | I bresciani in guerra | La famiglia che cambia | Guida alla scelta della scuola superiore | La Strage di piazza Loggia TV & Media Brescia.TV | VideoTG | Video Servizi Numeri Utili | Farmacie | Meteo | Cinema | Fondi | Trasporti | Terremoti Fotogallery Magazine ARCH+ | Sei Magazine | Formato Brescia | Primo Piano Il quotidiano Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea | In edicola con Bresciaoggi

Home Provincia

Riciclo, pulizie e creatività Torna in scena «Volarte» LUMEZZANE. Un fine settimana dedicato all'ecologia applicata 11/05/2012 e-mail print

In Valgobbia (e non solo) l'interesse dei cittadini nei confronti dell'ambiente e del territorio è in continua crescita. Lo dimostra anche l'alleanza tra 15 associazioni che si sono unite per la seconda edizione di «Volarte»: un progetto che intende continuare il lavoro di riflessione e approfondimento iniziato lo scorso anno sui temi del volontariato introducendo, per questa nuova edizione, la variabile ecologica e ambientale. L'iniziativa è promossa dalla gruppo «Boyzone» della cooperativa il Mosaico in collaborazione con il Comune. E il programma si aprirà oggi alle 20.30 con la proiezione del film «Una scomoda verità», il documentario sul riscaldamento globale. Ma i momenti più vivaci prenderanno vita a partire da domani mattina con l'intervento degli studenti delle scuole del paese che, insieme alla protezione civile, si occuperanno della pulizia dei parchi e dei marciapiede. La giornata, intitolata «I colori del gobbia», continuerà con un secondo momento che coinvolgerà la cittadinanza e le associazioni nell'opera di pulitura di un breve tratto del Gobbia. Nel pomeriggio i ragazzini potranno poi partecipare a un laboratorio didattico espressivo sul riciclo dei materiali raccolti grazie a una approfondita raccolta differenziata da attuare negli sopazi delle scuole che hanno partecipato all'iniziativa. Il ritrovo è previsto per le 14 in via Levante, vicino al ponticello. Per l'occasione saranno anche presenti alcuni delegati di «Generazione Lumezzanese», il gruppo Facebook sarà in scena per la vendita della magliette con i proverbi in dialetto: il ricavato sarà devoluto per ulteriori progetti a favore del fiume. In caso di maltempo le attività verranno posticipate al prossimo sabato. Volarte proseguirà poi domenica con la giornata del riuso e del riciclo: un evento dedicato alla sostenibilità che proporrà una mostra di opere realizzate rigorosamente con materiali di scarto dagli «Amici dell'arte di Lumezzane», alcune fotografie della Valgobbia del Photoclub e per finire anche un dibattito. M.BEN.

Riciclo, pulizie e creatività Torna in scena Â«VolarteÂ»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tweet

commenti

partecipa. inviaci i tuoi commenti Commento:

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

invia

fotogallery Tutte le fotogallery

Primo viaggio in Metro

PUBBLICITA'

più visti I sindaci di Malonno, Odolo, Darfo, ... Entra in casa per stuprarla In ... Cocaina da «bere», altri tre arresti
Popolo juventino in lutto: «Pata, ci ...

Contatti Pubblicità

5

Copyright © 2012 Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - P.IVA 03098310174

Tutti a lezione con la Protezione civile

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 13/05/2012

Indietro

Tutti a lezione con la Protezione civile

Ieri il via al campo scuola promosso per gli alunni della primaria

fombio Pronti a lanciarsi alla ricerca di dispersi e arginare allagamenti accampanandosi tutta notte in una tenda. A Fombio 14 bambini della classe quinta della scuola primaria ieri pomeriggio si sono avventurati nelle prime prove del Camp 2012 promosso dal gruppo comunale Protezione civile di Fombio nell'ambito del progetto Incontriamo la Protezione civile. «È il quarto anno che si organizza questo campo nato da una nostra volontaria Eliana Guasconi - ha spiegato Mario Visigalli, coordinatore dei volontari della Protezione civile di Fombio - e penso sia davvero una bella esperienza per i ragazzi che si trovano a vivere in un campo di sfollati e per poche ore provano la stessa situazione che ha coinvolto i bimbi dell'Abruzzo oltre a entrare in contatto con la Protezione civile». Ad accogliere i bambini al castello, tra i mezzi della Protezione civile e le tende per l'accampamento notturno, non è mancato neppure il presidente della Provincia di Lodi, Pietro Foroni. «Questo campo è un'occasione per testare le situazioni di difficoltà che il nostro territorio può vivere - ha spiegato Foroni - e per capire come i volontari operano per risolverle e che cosa possiamo fare noi. È il quarto anno di questa esperienza dimostra che ci sono passione e dedizione». «È fondamentale incominciare dai più piccoli a far capire che cos'è la Protezione civile», ha commentato l'assessore provinciale alla Protezione civile Matteo Boneschi, affiancato dal comandante della polizia provinciale Arcangelo Miano. «Divertitevi, come in un gioco - ha esortato il sindaco di Fombio Davide Passerini, parlando ai bambini -, ma capirete in realtà che quanto fa la Protezione civile è tutt'altro che un gioco». Con i ragazzi, muniti di elmetto giallo, le autorità hanno fatto visita al campo, poco prima che i bambini iniziassero ad essere i protagonisti delle prime simulazioni di emergenze coordinate dalla Protezione civile: dal monitoraggio degli argini, al contenimento dei fontazzi in collaborazione con un gruppo rivierasco del Po fino al pernottamento in tenda intorno alle 23. Questa mattina invece i ragazzi si sono svegliati all'alba con la simulazione e le prove delle autopompe presso il laghetto Travacon per lo svuotamento di una cantina allagata. Alle 10 i vigili del fuoco invece presenteranno ai bambini le proprie attrezzature. Alle 11 l'avventura sarà invece con le unità cinofile della Protezione civile sulle orme di un disperso. Alle 14 la Croce Casalese presenterà invece la sua squadra mentre alle 16 i bambini si cimenteranno con la comunicazione radio nei casi di emergenza utilizzando il sistema del gruppo FirCb di Casale. La due giorni si chiuderà alle 17 con la consegna degli attestati ai partecipanti. Collaboreranno inoltre l'associazione Protectio Civilis di Guardamiglio e il gruppo comunale di Bertinico. Sara Gambarini

La Protezione civile ha 50 "angeli" in più

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 14/05/2012

Indietro

La Protezione civile ha 50 angeli in più

CODOGNO Il Lodigiano brinda ai suoi nuovi 50 volontari di protezione civile. Pieno successo per il primo corso base di protezione civile promosso dalla Provincia con il Coordinamento delle organizzazioni di volontariato di protezione civile: sabato pomeriggio, nell'area fieristica di via Medaglie d'Oro messa a disposizione dal comune di Codogno, autorità ed organizzatori hanno provveduto alla consegna degli attestati di partecipazione, a riceverli un folto gruppo di 50 volontari rappresentativo di 22 municipalità sparse in tutto il Lodigiano. Sbagliato pensare ad una consegna di formalità. Dopo aver seguito undici sessioni teoriche iniziate il 10 aprile, i nuovi volontari proprio sabato si sono cimentati con una vera e propria esercitazione sul campo, effettuata nelle zone golenali del Po a San Rocco al Porto. Proprio qui, nelle stesse zone colpite dall'alluvione del 2000, i volontari hanno realizzato arginature di fontanazzi, sempre qui hanno approfondito la pratica degli interventi base di pronto soccorso in caso di persona in ipotermia, impraticandosi anche nella lettura della scala idrometrica in golenale. «Tutti approfondimenti legati alle attività idrogeologiche, approfondite nel corso assieme ad altre tre aree di studio, quella della logistica da campo, dell'antincendio tecnico, dell'utilizzo della strumentazione di base», ha spiegato il responsabile operativo del coordinamento provinciale di protezione civile Francesco Morosini, in prima linea assieme al responsabile provinciale del volontariato di protezione civile Marco Vignati, ai responsabili d'area Rosario Villa, Paolo Bozzato e Giuseppe Rapelli, nonché al coordinatore della colonna mobile provinciale Luigi Remigi e ai referenti di Vigili del fuoco, Croce Rossa e 118. Sabato in Fiera ad applaudire i volontari sono arrivati l'assessore provinciale con delega alla protezione civile Matteo Boneschi e il comandante Arcangelo Miano, responsabile del corpo di polizia provinciale e protezione civile, con loro anche l'assessore comunale alla partita Abramo Rossi. «Voi siete risorse preziose, grazie per il vostro impegno e complimenti per il risultato che avete ottenuto - questo il commento unanime delle autorità -. L'auspicio è che eventi calamitosi non accadano mai, importante però è essere pronti ed avere una preparazione professionale per dare aiuto al prossimo». Luisa Luccini

La collina va in fiamme: a Graffignana scatta la maxi esercitazione

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 14/05/2012

Indietro

La collina va in fiamme: a Graffignana scatta la maxi esercitazione

Graffignana L emergenza è scattata in aperta campagna a Graffignana. Sono accorsi in 50, tra il personale delle squadre antincendio boschivo della Protezione civile e della Forestale, l'equipaggio della Croce bianca e l'unità cinofila. Tutti all'opera per spegnere l'incendio e ritrovare gli eventuali dispersi nell'esercitazione, organizzata sabato pomeriggio nella zona boschiva dietro al ristorante Sayonara. «Oggi cerchiamo di verificare le specificità e i punti di forza delle vostre squadre - ha dichiarato Maurizio Innocenti, sovrintendente del centro operativo per la Lombardia del Corpo Forestale -. Tutte le procedure sono previste dal piano antincendio firmato tra Regione e Corpo Forestale e basato sull'esperienza degli addetti nella gestione delle emergenze». Dopo l'avvistamento di un possibile incendio, il direttore delle operazioni di spegnimento della protezione civile Emilio Suardi ha allertato la centrale regionale di Curno, che risponde alle chiamate d'emergenza al numero 1515. A questo punto è spettato alle squadre antincendio boschivo di Graffignana e Corteolona il compito di confermare l'incendio in atto, con il supporto degli osservatori di San Colombano, Mulazzano e Caselle Lurani. A verificare l'entità dell'emergenza è stato invece il direttore Suardi a bordo dell'elicottero, lo stesso che successivamente ha effettuato tre lanci d'acqua sull'area in fiamme. Sono stati infatti predisposti in un campo vicino delle vasche per il pescaggio e il rifornimento d'acqua. Nel frattempo, le squadre operative si sono recate sul posto per procedere al contenimento dell'incendio con i furgoni muniti di lance d'acqua e con alcune attrezzature specifiche: le rastre, i badili e i flabelli. Una volta spento l'incendio, è stata avviata la ricerca di un agricoltore disperso nella zona boscata. A guidare l'unità cinofila di Sant'Angelo è stato un pastore tedesco di 10 mesi, ancora in formazione. Pronti a intervenire anche la Croce bianca di Sant'Angelo e tutti i volontari. Hanno assistito all'esercitazione, conclusasi con il raggiungimento di tutti gli obiettivi prefissi, anche Matteo Boneschi, assessore provinciale alla protezione civile, Arcangelo Miano, comandante dell'unione operativa del corpo di polizia locale e di protezione civile, e Marco Ravera, sindaco di Graffignana. Elena De Monti

In 250 alla maratona della pace: Lodi tappa nel tour dei Focolarini

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 14/05/2012

Indietro

In 250 alla maratona della pace: Lodi tappa nel tour dei Focolarini

Quasi 250 persone hanno partecipato sabato pomeriggio a Run 4 Unity , terza edizione della staffetta mondiale per la pace e la fraternità fra i popoli promossa dai Ragazzi per l'unità del movimento dei Focolari. Ad aprire la gara, alle ore 15 locali (in Italia erano le 6 del mattino), sono state le isole Fiji che, allo scoccare delle ore 16, lo hanno virtualmente passato a una città del fuso orario successivo, e così via fino a Lodi e a Vancouver, dove si è svolta l'ultima tappa. Obiettivo: diffondere ovunque la cultura della fratellanza universale, della pace e dell'unità, impegnandosi concretamente per costruire un mondo migliore. Valori che i giovani focolarini hanno sintetizzato in una serie di sì rappresentati da altrettanti segni matematici, disposti lungo il percorso per un totale di sei tappe intermedie. Partita dall'isola Carolina, scortata dalle forze dell'ordine e dalla protezione civile, la staffetta lodigiana ha toccato dapprima il carcere di via Cagnola, dove i ragazzi hanno gridato il loro sì alla pace e al perdono. Sì anche alla bellezza del creato (tappa del Lungoadda), alla vita e alla famiglia (ospedale), alla solidarietà (Casa dell'accoglienza), a un'economia equa (corso Roma) e alla responsabilità (piazza Broletto). Una gara non competitiva, cui hanno partecipato circa 250 persone, in larga parte bambini, provenienti da Lodi e dai paesi dell'hinterland milanese, ma anche da Crema, Monza, Lecco, Como. Durante la giornata, che si è puntualmente conclusa alle ore 16 con una merenda e un momento di confronto, i ragazzi hanno incontrato le autorità cittadine. Il vescovo di Lodi, monsignor Giuseppe Merisi, ha portato il suo saluto al nastro di partenza, sottolineando «l'importanza di volersi bene ovunque ci si trovi - in casa, in oratorio, a scuola - lavorando sempre per costruire l'unità». All'arrivo, invece, c'era la vicesindaco Giuliana Cominetti, che ha sottoscritto l'impegno alla responsabilità scritto sulla targa consegnata dai ragazzi: «Lavoriamo affinché le nostre città divengano luoghi di accoglienza a persone di origini e culture diverse, scoprendo la ricchezza dell'altro e puntando a ciò che ci unisce» recitava il messaggio, e la vicesindaco ha promesso di appenderlo in bella vista in municipio. S. C.

Raffiche di vento, freddo e pioggia: tante le manifestazioni "saltate"

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 14/05/2012

Indietro

Raffiche di vento, freddo e pioggia: tante le manifestazioni saltate

Dall'estate all'autunno in meno ventiquattr'ore. Il tempo ha deciso di fare le bizze queste settimane e sul territorio, dalla Bassa al Sudmilano, se ne sono pagate le conseguenze. Il vento forte di ieri ha reso pericolanti alberi, impalcature e cornicioni un po' ovunque, da Lodi (in via Barbina, via Zalli, via Parini, al Belgiardino) a San Colombano, da Casale a Sant'Angelo. Con i vigili del fuoco costretti a correre da una parte all'altra della provincia. Tante inoltre le manifestazioni sabotate dal maltempo. A Tavazzano, per esempio, è stato impossibile allestire i gazebo per accogliere i più di cento espositori della Festa di Primavera. Solo il programma pomeridiano e serale si è salvato, con i concerti delle band giovanili (Another Soul, Safe and Sound e Tavazzano Circus Band) e il raduno delle Vespe. Annullata, a Lodi, la manifestazione Bimbinbici di Ciclodì. «Avevamo già segnalato ai vigili che l'evento non avrebbe avuto luogo, così non abbiamo potuto tornare sui nostri passi quando il tempo è migliorato» ha commentato Giuseppe Mancini di Ciclodì. L'evento è rinviato a giugno. Rovinata anche la Fiera di Maggio di Sant'Angelo. Il rinvio ufficiale dell'evento è arrivato solo a metà mattina, quando le autorità erano già a Sant'Angelo per il taglio del nastro. A darne notizia, davanti a un caffè, il sindaco Domenico Crespi. «La fiera tornerà a luglio in occasione del Feston». Sopravvissuti al maltempo solo gli appassionati della Scuderia Ferrari Club Sant'Angelo, che hanno animato piazza Duca degli Abruzzi e si sono esibiti in una prova di pit stop con tanto di cambio gomme ad una vera F1. A Spino il vento ha abbattuto un albero nel parco Donatori di Sangue, caduto nel giardino di un caseggiato abbattendo quattro contatori del gas e appiattendolo un'automobile. Non ci sono feriti, anche se la paura è stata tanta. A sincerarsi della situazione, alle 7 mattina, è arrivato l'assessore alla sicurezza Luciano Sinigaglia, mentre ed è stato sollecitato l'intervento di vigili del fuoco, polizia locale, carabinieri e protezione civile. Quattro famiglie sono rimaste senza gas, la società di servizio è già al lavoro per ripristinare i collegamenti. Ma anche il caldo record di sabato ha avuto le sue conseguenze. A Melegnano, per esempio, hanno preso fuoco i tanti piumini di pino accumulati ai lati del passaggio pedonale fra cascina Cappuccina e Rocca Brivio. I pompieri hanno spento il principio d'incendio prima che potesse propagarsi alle campagne circostanti. A Castiglione, inoltre, sono andati a fuoco 150 metri quadrati di terreno intorno a cascina Rotta: anche il neosindaco Alfredo Ferrari ha voluto assicurarsi che il cascinale, che in passato ha ospitato una comunità di recupero e dove più di recente l'amministrazione ha trasportato i libri dismessi, fosse salvo. R. C.

dì¼

Pronte 3.000 brande Assalto alla Fiera**Corriere Alto Adige**

""

Data: **11/05/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Primo Piano data: 11/05/2012 - pag: 4

Pronte 3.000 brande Assalto alla Fiera

Le avanguardie: «Siamo stati accolti bene»

BOLZANO Tremila brande sono pronte al palazzo della Fiera per ospitare altrettanti «veci» che arriveranno questa mattina in massima parte dalle province del Veneto. Ieri sera le prime avanguardie erano già all'opera per presidiare gli spazi loro riservati dalla perfetta macchina organizzativa messa in campo a Bolzano. «Noi siamo di Valdagno dice Alessandro e abbiamo fatto la naia in Cadore. Io c'ero quando è venuta giù la diga del Vajont». E non aggiunge altro, l'anziano alpino che con i suoi commilitoni ricorda come il servizio di leva di quei tempi fosse di 18 mesi «un pezzo di vita che non si scorda facilmente». Da Valdagno, in particolare, sono attesi in 100 con due pullman che arriveranno tra oggi e domani. Vicino a loro il gruppo di Maser (Tv) che può contare su di una banda di settanta elementi che sfileranno per le vie di Bolzano e che arriveranno stamattina. Manuel, Michele, Silvano, Fabio e Nicola, ci accolgono subito a suon di musica, orchestrata in un batter d'occhio, nel padiglione fieristico ancora deserto, che riflette l'eco della marcia che i cinque eseguono. «Abbiamo fatto la naia prevalentemente attorno al fine degli anni Novanta, inizio anni Duemila ci dicono e conserviamo ricordi molto belli. Non manchiamo mai agli appuntamenti dell'adunata, ovunque si svolga». C'è la calma che di solito precede la tempesta al palafiera, ma sarà una tempesta buona, quella degli Alpini. Tutto è pronto anche al Palaesia dove sono ospitati la logistica, la protezione civile e i medici volontari che faranno assistenza a chi dovesse averne bisogno, secondo un piano predisposto minuziosamente, che consentirà loro di coprire l'intera città. «Ancora siamo in pochi sottolineava ieri sera uno dei primi arrivati ma per la giornata di domani saremo tutti qui, pronti a fare il nostro dovere». All'esterno del Palaesia siamo già ai preparativi culinari. Il gruppo alpini di Ponzano Veneto in provincia di Treviso: «Saremo una quarantina in tutto un gruppo piccolino ma molto compatto. Abbiamo preparato le tende, la zona di refezione, i servizi igienici doccia compresa. È tutto pronto per accogliere i nostri che arriveranno domattina». Come vi siete preparati a venire a Bolzano? «Ci avevano detto della particolarità di questa città e della zona che sono bilingui e con sensibilità culturali diverse ci dice uno di loro e pensavamo di non trovarci bene, ma invece devo dire che l'accoglienza avuta, l'organizzazione che vediamo e la città così imbandierata ci stanno dando un'impressione decisamente diversa e positiva». Enzo Coco RIPRODUZIONE RISERVATA

Penne nere, la grande festa entra nel vivo**Corriere Alto Adige**

""

Data: **11/05/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Primo Piano data: 11/05/2012 - pag: 3

Penne nere, la grande festa entra nel vivo

Attese 300.000 penne nere. Primicerj: manifestazione festosa. Saluto in tre lingue

BOLZANO Pronti, attenti e via. L'85esima adunata nazionale degli Alpini comincia questa mattina ma l'invasione pacifica delle penne nere è già cominciata. I «veci» si sono accampati nei parchi della città con tende e camper portando una ventata di allegria in una Bolzano che, dopo la diffidenza iniziale, li ha accolti con tanto calore. Dopo 63 anni gli alpini tornano a Bolzano per festeggiare il 140esimo anniversario della fondazione del corpo. «Finalmente questa questa allegra e festosa manifestazione ispirata da valori universali ed eterni torna torna a Bolzano per la seconda volta» commenta il generale Alberto Primicerj, comandante delle truppe alpine. Le penne nere sanno perfettamente che a Bolzano certe ferite sono ancora aperte e proprio per questo si è deciso di aprire la sfilata con uno striscione trilingue in italiano, tedesco e ladino. I numeri dell'adunata sono imponenti. La macchina organizzativa è al lavoro da più di un anno: oltre 900 volontari alpini e della protezione civile Ana sono impegnati per garantire la sicurezza e gestire l'imponente afflusso di persone che si sistemeranno nelle 40 aree da campo di Bolzano. Accampamenti per gli alpini sono stati allestiti in tutta la Provincia, da Silandro fino a Brunico. Nessuno sa con esattezza quanti arriveranno, secondo gli organizzatori tra ex alpini, amici e familiari saranno tra i due ed i trecentomila. Qualcuno è già arrivato ma il grosso arriverà tra oggi e domani. Intorno alla città sono stati allestiti parcheggi per oltre 2mila autobus, in piazza Verdi sorgerà un ospedale da campo e altri 5 posti medici verranno allestiti 5 posti medici gestiti dall'Ana in collaborazione con il 118. L'adunata comincerà ufficialmente oggi ma la festa popolare è già iniziata. La città si è riempita di bandiere che sventolano da finestre e balconi e dagli accampamenti si levano i canti di montagna mentre i vecchi amici di naja si riabbracciano e si preparano a brindare all'amicizia. Peter Koler, responsabile del Forum prevenzione, sa perfettamente che la sobrietà non sarà di casa ed ha lanciato un appello a organizzatori e partecipanti della festa. «Qualche accorgimento abbassa il rischio di incidenti» sottolinea Koler che chiede di evitare gli happy hours e ricorda il divieto di vendere alcolici ai minori di 16 anni. Marco Angelucci RIPRODUZIONE RISERVATA

*La storia di Barisonzi sul Corsera***Corriere Alto Adige**

""

Data: **11/05/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Primo Piano data: 11/05/2012 - pag: 3

La storia di Barisonzi sul Corsera

BOLZANO Anche il Corriere della Sera si occupa dell'adunata nazionale con un lungo servizio dedicato agli uomini del capitano Bonaldi che, per ringraziare Bolzano, hanno realizzato diverse opere di protezione civile come la nuova passerella sul Talvera. Realizzata pure una casa computerizzata per Luca Barisonzi, il giovane alpino tornato tetraplegico dalla sua prima missione in Afghanistan. RIPRODUZIONE RISERVATA

Passerella rimessa a nuovo**Corriere Alto Adige**

""

Data: **12/05/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Primo Piano data: 12/05/2012 - pag: 3

Passerella rimessa a nuovo

BOLZANO Il legame tra alpini e prati del Talvera, come ha ricordato il sindaco Gigi Spagnolli nella breve cerimonia, viene da lontano. Ora le penne nere della sezione Protezione civile hanno fatto un altro regalo alla città, con la sistemazione della (frequentatissima) seconda passerella a nord di ponte Talvera. Ieri l'inaugurazione, con il sindaco che ha scoperto una targa commemorativa alla presenza di Sebastiano Favero (vicepresidente nazionale dell'Ana) e Giuseppe Bonaldi (coordinatore della Protezione civile Ana). «Un bel regalo ai bolzanini commenta il sindaco. Un segno concreto della positiva presenza degli alpini che proprio qui già in passato si adoperarono, negli anni sessanta e settanta, per realizzare i prati del Talvera, vero polmone verde del capoluogo e fiore all'occhiello della nostra che è considerata una città giardino. Grazie di cuore». Il lavoro sul Talvera (opera in particolare dei volontari di Pavia, Massa Carrara e Latina) non è stato una passeggiata: delle oltre 200 travi di legno che formavano il ponte, ben 70 sono state sostituite. Sistemati anche i corrimano, che ieri odoravano ancora di vernice fresca. Gli alpini hanno lavorato anche alla baita del Colle, a 1.100 metri di altitudine, altro luogo molto frequentato dai bolzanini, soprattutto da bambini e ragazzi, nell'ambito delle attività educative primaverili ed estive. La baita necessitava di un radicale intervento di «restyling»: la sostituzione delle tegole danneggiate del tetto e delle pareti in legno, la successiva protezione con impregnante, la sostituzione dei corrimani in legno e il ripristino del vialetto di accesso. E così, in accordo con il Comune, i volontari dell'Ana sezione Protezione Civile (in particolare delle sezioni di Aosta, Sondrio e Luino) si sono messi al lavoro per ridare nuova vita alla casetta, con un risultato davvero soddisfacente. Nel pomeriggio, nel corso di una breve cerimonia sul posto, l'assessore comunale Mauro Randi (presente assieme al delegato comunale per l'adunata Sandro Repetto) ha ringraziato gli alpini per il lavoro svolto. «Un grazie di cuore, per un intervento che sarà molto apprezzato da coloro che d'ora in avanti frequenteranno la baita». Gli altri due interventi hanno riguardato il campo bocce al Parco Mignone e la ripulitura del sentiero d'accesso al Messner Mountain Museum a Castel Firmiano. Il sindaco ringrazia gli alpini, ma non solo. «Intendo rivolgere un sentito ringraziamento scrive Spagnolli ai bolzanini per come stanno partecipando a questa grande festa popolare, per come la stanno gestendo e vivendo e per come stanno contribuendo attivamente a creare una bellissima atmosfera per i nostri ospiti Alpini. C'è un bel clima di festa in città, gioioso e multicolore». F. Cle. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Un enorme fiume di Penne nere***Corriere Alto Adige**

""

Data: **13/05/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Primo Piano data: 13/05/2012 - pag: 5

Un enorme fiume di Penne nere

Oggi ammassamento e sfilata conclusiva. Autorità in piazza Tribunale

BOLZANO Si va verso il gran finale nel giorno in cui il capoluogo di fatto raddoppierà in un colpo la sua popolazione.

Un «impatto enorme» per il grande corteo, che chiuderà la «tre giorni». L'ammassamento Oggi tutto avrà origine dall'ammassamento che tra le 8 alle 8.30 porterà migliaia di Penne nere nella zona tra via Milano, via Ronco e via Cagliari. Dopo gli onori iniziali all'incrocio tra via Milano e via del Ronco partirà la sfilata vera e propria (per primi i gruppi che vengono da più lontano) che di fatto durerà fino a sera lungo via Milano, piazza Matteotti, via Torino, via Roma, corso Italia, piazza Mazzini, corso Libertà e piazza Vittoria, dove via via i plotoni si disperderanno verso via San Quirino e via Cadorna. Gli onori alle autorità, avverranno al passaggio davanti alla tribuna dislocata in piazza Tribunale. Alla fine della sfilata, ci sarà l'ammainabandiera in piazza Mazzini. Ore 9: 1 settore al via Sfileranno 1 fanfara militare, reparto alpino di formazione con bandiera, gruppo ufficiali e sottufficiali delle truppe alpine in servizio, gonfaloni di Regione Trentino Alto Adige, Provincia di Bolzano e tutti i Comuni della Provincia di Bolzano, rappresentanza «Pianeta Difesa», 2 Fanfara militare, labaro dell'Ana, stendardo Unirr, stendardo Istituto Nastro azzurro, alpini decorati, mutilati e invalidi su automezzo, rappresentanza equipaggio Nave Alpino con striscione, rappresentanza Ifms e militari stranieri, Centro coordinamento interventi operativi) della Protezione civile, rappresentanza Crocerossine e ospedale da campo. Ore 9.30: 2 settore Ci saranno alpini di Zara-Fiume-Pola e sezioni dall'estero (Sudafrica, Argentina, Australia, Brasile, Canada, New York, Colombia, Perù, Cile, Uruguay, Venezuela, Belgio, Lussemburgo, Gran Bretagna, Nordica, Germania, Balcanica Carpatica Danubiana, Francia e Svizzera. Ore 10: 3 settore Ci sono Protezione civile 4 raggruppamento, sezioni del Centro Sud e isole (Sicilia, Sardegna, Bari, Napoli, Latina, Roma, Marche, Molise e Abruzzi) e sezioni della Toscana (Firenze-Pisa/Lucca/Livorno e Massa Carrara). Ore 10.45: 4 settore Con Protezione Civile 1 raggruppamento; sezioni della Liguria (Imperia, Savona, Genova, La Spezia), sezione di Aosta, sezioni del Piemonte (Cuneo, Mondovì, Ceva, Saluzzo, Val Susa, Pinerolo, Torino, Domodossola, Omegna, Intra, Acqui Terme, Alessandria, Casale Monferrato, Ivrea, Asti, Valsesiana, Biella, Vercelli e Novara). Ore 13.15: 5 settore Con Protezione Civile 2 raggruppamento; sezioni dell'Emilia Romagna (Bolognese Romagnola, Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza) e della Lombardia (Tirano, Sondrio, Colico, Luino, Varese, Como, Lecco, Monza, Milano, Pavia, Cremona, Bergamo, Vallecamonica, Salò e Brescia). Ore 16.30: 6 settore Protezione Civile 3 raggruppamento; sezioni del Friuli Venezia Giulia (Trieste, Gorizia, Carnica, Gemona, Cividale, Udine), sezioni del Veneto (Cadore, Belluno, Feltre, Valdobbiadene, Vittorio Veneto, Conegliano, Treviso, Venezia, Padova, Asiago, Marostica, Bassano Del Grappa, Valdagno, Vicenza e Verona) e Trento. Ore 19.30: 7 settore Con sezione Bolzano, gonfalone Comune di Piacenza con striscione «Arrivederci a Piacenza», gruppo di 140 bandiere a ricordo dei 140 anni del Corpo, rappresentanza Servizio d'ordine nazionale. P. P. RIPRODUZIONE RISERVATA

dì¼

Auto vola nella scarpata per 170 metri Illeso, ma sotto choc il conducente**Corriere del Trentino**

""

Data: **11/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 11/05/2012 - pag: 6

Auto vola nella scarpata per 170 metri Illeso, ma sotto choc il conducente

TRENTO Deve ringraziare la sua buona stella un ventiquattrenne di Cles, Michael Moratti, protagonista, ieri, di un incredibile incidente con la sua auto lungo la statale 43 della val di Non. Un volo di ben 170 metri nella scarpata e nessuna lesione grave. L'auto è atterrata tra gli alberi, a pochi metri dal vuoto. Poteva finire nel lago sottostante. È accaduto verso le 14.30 in località Mostizzolo. Il giovane è stato trovato dai tecnici del soccorso alpino mentre vagava nei boschi in evidente stato di choc. Che cosa è accaduto, come abbia fatto a uscire illeso dalla macchina, una Mazda 3, nessuno l'ha capito. Forse è riuscito a uscire dall'auto prima che precipitasse nella scarpata o chissà forse i rami e gli alberi hanno fermato la drammatica corsa verso il vuoto. A lanciare l'allarme è stato un passante che ha notato la macchina, che stava scendendo da Cles verso Cis, uscire di strada proprio poco dopo una curva. Nessuna frenata sull'asfalto, solo un salto nel vuoto. Immediatamente sono stati mobilitati i vigili del fuoco, gli uomini del soccorso alpino, i sanitari del 118 e i carabinieri. La macchina è stata individuata quasi subito in fondo al dirupo, ma del giovane alla guida nessuna traccia. Lo hanno cercato per ore e in un primo momento si è temuto davvero il peggio per il ventiquattrenne che poteva essere stato proiettato dall'auto in corsa. Nulla di tutto questo. Poche ore dopo i soccorritori lo hanno trovato in stato confusionale, poco sotto la strada. Non ricordava neppure il suo nome. Il giovane è stato accompagnato all'ospedale Santa Chiara, dove è stato sottoposto ad accertamenti. Una brutta avventura, fortunatamente a lieto fine. D. R.

RIPRODUZIONE RISERVATA

La fanfara davanti a un fiume immenso**Corriere del Trentino**

""

Data: **12/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Regione Attualità data: 12/05/2012 - pag: 8

La fanfara davanti a un fiume immenso

Domani si parte alle 9. In testa i gonfaloni dei Comuni altoatesini

Domani l'ordine di sfilamento si svolgerà secondo il seguente ordine. Ore 9: 1 settore - 1 fanfara militare - Reparto alpino di formazione con bandiera. - Gruppo ufficiali e sottufficiali delle truppe alpine in servizio. - Gonfaloni di Regione Trentino Alto Adige, Provincia di Bolzano, Comune di Bolzano, tutti i Comuni della Provincia di Bolzano. - Rappresentanza «Pianeta Difesa». - 2 Fanfara militare. - Labaro dell'Ana. - Stendardo Unirr - Stendardo Istituto Nastro azzurro. - Alpini decorati, mutilati e invalidi su automezzo. - Rappresentanza equipaggio Nave Alpino con striscione. - Rappresentanza I.F.M.S. e Militari stranieri. - Centro coordinamento interventi pperativi) della Protezione civile - Rappresentanza Crocerossine. - Ospedale da campo. Ore 9.30: 2 Settore - Alpini di Zara-Fiume-Pola - Sezioni all'estero: Sud Africa- Argentina-Australia - Brasile-Canada-New York-Colombia-Perù-Cile-Uruguay-Venezuela - Belgio-Lussemburgo-Gran Bretagna-Nordica-Germania-Balcanica Carpatca Danubiana-Francia-Svizzera. Ore 10: 3 Settore - Protezione civile 4 raggruppamento. - Sezioni del Centro Sud e isole: Sicilia-Sardegna-Bari-Napoli-Latina-Roma-Marche-Molise-Abruzzi - Sezioni della Toscana: Firenze-Pisa/Lucca/Livorno-Massa Carrara. Ore 10.45: 4 Settore - Protezione Civile 1 raggruppamento. - Sezioni della Liguria: Imperia, Savona. Genova, La Spezia - Sezione della Valle d'Aosta: Aosta. - Sezioni del Piemonte: Cuneo, Mondovì, Ceva, Saluzzo, Val Susa, Pinerolo, Torino, Domodossola, Omegna, Intra, Acqui Terme, Alessandria, Casale Monferrato, Ivrea, Asti, Valsesiana, Biella, Vercelli, Novara. Ore 13.15: 5 Settore - Protezione Civile 2 raggruppamento. - Sezioni dell'Emilia Romagna: Bolognese Romagnola, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza. - Sezioni della Lombardia: Tirano, Sondrio, Colico, Luino, Varese, Como, Lecco, Monza, Milano, Pavia, Cremona, Bergamo, Vallecamonica, Salò, Brescia. Ore 16.30: 6 Settore - Protezione Civile 3 raggruppamento. - Sezioni del Friuli Venezia Giulia: Trieste, Gorizia, Carnica, Gemona, Cividale, Udine. Sezioni del Veneto: Cadore, Belluno, Feltre, Valdobbiadene, Vittorio Veneto, Conegliano, Treviso, Venezia, Padova, Asiago, Marostica, Bassano Del Grappa, Valdagno, Vicenza, Verona. - Sezioni del Trentino Alto Adige: Trento. Ore 19.30: 7 Settore - Sezione Bolzano - Gonfalone Comune di Piacenza con striscione «Arrivederci a Piacenza». - Gruppo di 140 bandiere a ricordo dei 140 anni del Corpo degli alpini. - Rappresentanza del Servizio d'ordine nazionale. I riferimenti orari sono puramente indicativi e potranno subire variazioni in più o in meno anche in misura significativa.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Terzo incendio nella pineta Colpa dei piumini dei pioppi**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **12/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 12/05/2012 - pag: 15

Terzo incendio nella pineta Colpa dei piumini dei pioppi

PORTO VIRO E sono tre. Anche ieri è scoppiato un incendio nella pineta a Porto Viro. Non in quella dietro la discoteca «Secret» in via Mazzini a Porto Viro come nei due casi precedenti, ma in quella nella zona di via Mantovana. Ieri il rogo è divampato attorno alle 12 e, come accaduto martedì e giovedì, probabilmente è stato innescato da qualcuno che si è divertito a incendiare i piumini dei pioppi o che ha spento male un mozzicone di sigaretta. Anche per ieri gli inquirenti escludono comunque la presenza di un piromane. Le fiamme nella pineta di via Mantovana hanno distrutto circa due ettari di alberi e arbusti. Per domare il rogo, ed evitare che si propagasse, è intervenuto anche un elicottero della Regione Veneto, oltre alle squadre dei vigili del fuoco di Rovigo ed Adria che hanno avuto rinforzi anche dal distaccamento di Cavarzere. Le operazioni si sono concluse nel pomeriggio. Nei due casi precedenti, invece, le fiamme avevano intaccato il sottobosco prima, mentre giovedì pomeriggio hanno incendiato tre ettari di pineta. Oltre ai vigili del fuoco, ieri sono intervenuti anche i carabinieri della Compagnia di Adria per i rilievi del caso che - come in precedenza - hanno già evidenziato l'assenza di inneschi. Antonio Andreotti

dì¼

Quarto incendio nella pineta: è allarme**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **13/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 13/05/2012 - pag: 15

Quarto incendio nella pineta: è allarme

PORTO VIRO Quarto incendio della settimana in pineta a Porto Viro. Il rogo è scoppiato ieri mattina verso le 11 in via Mazzini, nella zona della discoteca «Secret», e ha distrutto circa un ettaro. I vigili del fuoco sono stati impegnati fino alle 15 per domarlo, ed è stato meno ampio di quelli precedenti che hanno richiesto anche l'ausilio dell'elicottero della Regione. Riguardo a questi ripetuti episodi il sindaco di Porto Viro, Geremia Gennari, lancia un appello: «I responsabili degli incendi, che siano vandali o dei maleducati, siano assicurati alla giustizia e puniti in modo esemplare per il danno che hanno provocato». A.A. RIPRODUZIONE RISERVATA

Rogo all'«Ecorav», gli operai: l'antincendio non funzionò**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **11/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 11/05/2012 - pag: 10

Rogo all'«Ecorav», gli operai: l'antincendio non funzionò

BELLUNO Incendio colposo: questa l'accusa della Procura a Leonardo Losso, 55 anni di Castellavazzo e Giuseppe Fascina, 64 anni di Belluno (avvocati Jenny Fioraso e Luciano Perco), imputati per, a vario titolo, la responsabilità nel rogo all'«Ecorav» di Longarone (azienda di smaltimento rifiuti) del 18 maggio 2010, quando esplosero alcuni fusti con scarti di vernice. Il primo è accusato come operaio di una ditta esterna, la «Cuprum», addetto alla manutenzione dell'impianto elettrico che non funzionò al momento dell'incendio. Il secondo è chiamato in causa come perito dell'impianto elettrico per non aver effettuato, secondo l'accusa, le verifiche sulla sua efficienza. Ieri sentiti alcuni operai che facevano parte della squadra antincendio. Questi hanno confermato che, spaventati, non riuscirono ad avviare l'antincendio manuale, visto che quello elettronico non era scattato.

Stop all'emergenza idrica Ripristinata l'acqua potabile**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **13/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 13/05/2012 - pag: 9

Stop all'emergenza idrica Ripristinata l'acqua potabile

VITTORIO VENETO All'indomani dell'emergenza idrica Vittorio Veneto è tornata alla normalità. Il lento ma graduale ripristino dell'erogazione dell'acqua potabile si è concluso ieri, giornata decisamente più tranquilla del venerdì nero in cui quasi mezza città era rimasta a secco, a causa del guasto ad una delle principali condotte dell'acquedotto. Un sabato di vacanza per gli studenti delle scuole elementari, medie e superiori, tutte chiuse in ragione dell'ordinanza comunale emessa durante le caotiche ore dell'avaria. «L'allarme è rientrato e mi pare che anche la gente abbia capito l'eccezionalità dell'episodio», ha detto il sindaco Gianantonio Da Re. Ritornate alla base anche le autobotti, rimaste per ore a disposizione dei residenti per l'approvvigionamento domestico; l'ultimo a lasciare Ceneda è stato il mezzo dell'Avab. «Ora pensiamo alla prossima allerta», ha detto Marco Caliandro della protezione civile, in riferimento alla mobilitazione annunciata a livello regionale per il maltempo. Sempre di acqua potrebbe trattarsi, ma questa volta in caduta dal cielo, non più in uscita da una tubazione improvvisamente collassata.

Temperature a picco, pioggia e grandine Stanotte arriva la «Squall Line»**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **12/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 12/05/2012 - pag: 6

Temperature a picco, pioggia e grandine Stanotte arriva la «Squall Line»

VENEZIA Caldo addio. Il primo ritaglio d'estate assaporato in questi giorni è già destinato a finire, anche se solo per qualche giorno. E tutto per colpa di una «Squall Line» che porterà freddo, nuvole e maltempo su tutta la regione. I meteorologi prevedono infatti che nelle prossime ore sul Veneto si abatterà una forte perturbazione che farà calare a picco le temperature. Se oggi sarà una giornata ancora calda, la bruca virata si registrerà in serata e nella notte, quando è atteso un fenomeno particolare: a seguito dell'arrivo di aria fredda scandinava, a causa dei contrasti termici, si genererà sul nordest una linea temporalesca violenta preceduta, accompagnata e seguita da raffiche di vento. Gli esperti la chiamano «Squall Line» e ipotizzano possa portare anche sul Triveneto (oltre che su Lombardia ed Emilia Romagna) delle forti grandinate, con un «non remoto» rischio di piccole trombe d'aria. La perturbazione potrebbe toccare la nostra regione già nel pomeriggio di oggi, con la neve da quota 2.000 si porterà a quota 1.500 metri, come in autunno. Il calo delle temperature sarà brusco: fino a 15 gradi in meno in poche ore e la Bora, domani, soffierà con forza. «Domenica il maltempo continuerà al nord dove sembrerà autunno, e le piogge poi si porteranno al centro soprattutto su Toscana, Umbria e Adriatiche, risparmiamo le coste del Lazio», prevede il meteorologo Antonio Sanò, di meteo.it. «Un bel sole tiepido riscalderà ancora al sud, la Sardegna e la Sicilia. Lunedì le piogge colpiranno il sud, mentre il sereno si aprirà sul resto del nord». Un avviso della protezione civile lo conferma: «Tra sabato pomeriggio e domenica mattina in Veneto saranno probabili temporali anche intensi (forti piogge, forti raffiche di vento, locali grandinate) e si intensificheranno i venti da nord-est». L'Arpav prevede temperature molto sopra la norma fino alle ore centrali di sabato, per poi crollare bruscamente «anche di 10-15 gradi dapprima in montagna e quindi pure in pianura». Le massime passeranno dai 30 gradi toccati ieri in Veneto, ai 15 gradi di domani, quando si prevede l'alternanza di nuvole e zone di sereno, a partire dalla montagna. Con il trascorrere delle ore, la probabilità di piogge (particolarmente elevata in mattinata) diminuirà. Soffierà il vento: la Bora in pianura e un residuo Föhn sulle Dolomiti. Gradatamente, la situazione continuerà a migliorare e già da lunedì l'Agenzia regionale per l'ambiente prevede cielo sereno o poco nuvoloso, temperature in ulteriore lieve calo di notte e in aumento sensibile di giorno. A.P. RIPRODUZIONE RISERVATA

In città c'è il pienone la provincia è freddina

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 13/05/2012

Indietro

In città c'è il pienone
la provincia è freddina

Oggi il test decisivo per l'orgoglio delle penne nere

E da Palosco una limousine di 12 metri a prestito

Domenica 13 Maggio 2012 GENERALI, e-mail print

Bolzano

Laura Arnoldi

Gli alpini bergamaschi hanno vissuto con la consueta allegria la vigilia della sfilata che si svolgerà da questa mattina fino a sera. «Sta andando tutto bene – commenta Giuseppe Manzoni, responsabile della Protezione civile della sezione – sono qui da lunedì e ho visto la città progressivamente riempirsi di penne nere. In giro la gente è abbastanza accogliente, sono più le donne che ci guardano con simpatia. Negli uomini c'è una certa diffidenza». Se poi si parla di bandiere, non si può non ricordare quello enorme esposto dagli alpini del gruppo di Brembilla dalla terrazza dell'albergo dove soggiornano: «Lo sto vedendo proprio ora – continua Manzoni – lo si può scorgere da ogni parte di Bolzano. Se la sono presa con l'albergatore, ma è ovvio che lui abbia accontentato i suoi clienti. In fondo questi altoatesini sono furbi, sanno sfruttare l'adunata come business, anche se mi sono meravigliato che non abbiano gonfiato i prezzi. La birra seduti al tavolino costa molto meno che a Bergamo».

Anche il neopresidente dell'Ana di Bergamo, Carlo Macalli, ritorna sull'episodio: «Giustamente è stata data notizia della faccenda, ma mi sembra un episodio isolato. In città il clima è di festa, come sempre. In un nostro accampamento i locali hanno dato un'occhiata sospettosa la prima sera, la seconda invece si sono lasciati coinvolgere, partecipando a bevute e canti. Così come le autorità avevano dichiarato che non avrebbero tollerato attendamenti in città. Invece non c'è più uno spazio libero, come d'altronde accade in ogni adunata. Si sono invece dimostrati molto "tedeschi" nel richiedere il pagamento del biglietto per vistare musei e mostre».

La città altoatesina sembra che a poco a poco si sia sciolta. «La bandiere non istituzionali sono poche – commenta Marco Arnoldi, trentaseienne alpino che dieci anni fa percorreva le stesse strade in divisa – mi impressiona vedere tanti alpini negli stessi luoghi in cui ho svolto il servizio militare, quando ormai si andava verso la fine della leva obbligatoria. Basti dire che quando ho fatto il giuramento a Merano, nella caserma "Rossi" ormai smantellata, eravamo in 19. Mio fratello solo dieci anni prima era una delle 300 reclute che giurò fedeltà alla Patria».

Poche bandiere e «nelle cerimonie ufficiali la traduzione in tedesco mi ha colpito – continua Arnoldi – non troppo calorosi gli applausi. La prova della partecipazione della gente, però, l'avremo lungo il percorso della sfilata». «Mi sembra un'adunata fiacca – commenta Natale Bertuletti, del gruppo di Campagnola, mentre sta attendendo l'inizio della celebrazione della Messa nella piazza del Duomo – la città è accogliente, ma ci sono pochi alpini. E non sto pensando ai numeri dell'adunata a Bergamo. Non so spiegarmi perché, magari prima di sera si riempirà». «Lo spirito degli alpini bergamaschi è stato ben interpretato – aggiunge Macalli – da due giovani di Palosco che venerdì erano a Bolzano con una limousine lunga 12 metri presa in prestito: in tempi così difficili e critici mi sembra un bel modo per strappare un sorriso e per pubblicizzare la nostra città: sulle portiere c'era infatti il profilo di Città Alta».

Se la città si mostra accogliente, meno partecipe è la provincia: «Siamo stati a Glorenza – racconta Raffaele Vitali del gruppo di Redona, con il camper nel campo di Merano Sud – le persone sono gentili, ma non ci sono segni che richiamino l'adunata, nessuna bandiera. È importante comportarsi bene per avere uguale trattamento». Concorda Macalli, che è alla sua prima adunata da presidente sezionale: «È un'emozione molto forte. Mi salutano tutti. È piacevole avere migliaia di amici». E suscita sorpresa il past president Antonio Sarti: «Ci stupiamo – sorride Macalli – di vederlo girare senza cravatta, rilassato, ora che può godersi l'adunata come un alpino qualsiasi».

In città c'è il pienone la provincia è freddina

Protezione civile: avanti così

Il Friuli -

Friuli.it, Il

"Protezione civile: avanti così"

Data: **11/05/2012**

[Indietro](#)

[Dettagli](#)

Publicato Venerdì, 11 Maggio 2012 14:38

Protezione civile: avanti così

Renzo Tondo e Luca Ciriani manifestano la propria contrarietà in merito a una riorganizzazione del sistema di volontari in Fvg

"Il Friuli Venezia Giulia è orgoglioso della propria organizzazione di Protezione civile e noi non stiamo certo zitti davanti a proposte che non condividiamo". Il presidente della Regione, Renzo Tondo, è deciso nel manifestare dissenso nei confronti delle scelte del governo nazionale in merito all'organizzazione della Protezione civile e lo ha sottolineato questa mattina ad Amaro davanti ai sindaci della montagna, prospettando, se sarà necessario, anche un'iniziativa assieme ai volontari del Friuli Venezia Giulia.

L'assessore alla Protezione civile, Luca Ciriani ha poi aggiunto: "Questa organizzazione è nata qui, è stata pensata, realizzata e finanziata dalla Regione e dagli enti locali e vissuta con passione dai volontari. Non ha mai fatto mancare la solidarietà al resto del Paese, ma questo non vuol dire che potranno prendere la nostra protezione civile per metterla sotto altre autorità. La collaborazione con gli organi dello Stato è fuori discussione, ma la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia è regionale. Altrove facciano come vogliono - ha concluso Ciriani - ma noi faremo come sempre perché è così che ha funzionato e funziona ancora".

11 maggio 2012

Voucher per la montagna

Il Friuli -

Friuli.it, Il

"Voucher per la montagna"

Data: **11/05/2012**

Indietro

Dettagli

Pubblicato Venerdì, 11 Maggio 2012 14:42

Cronaca

Voucher per la montagna

Boom di richieste per i buoni di lavoro: cento Comuni hanno presentato domanda, coinvolgendo 414 lavoratori

Cento comuni, sui 104 compresi nell'area montana, hanno presentato domanda di voucher per prestazioni occasionali coinvolgendo 414 lavoratori, dei quali 295 hanno partecipato a specifici corsi di formazione al Cefam di Paluzza. Lo stanziamento di risorse regionali, inizialmente previsto a un milione e 700mila euro è stato portato a quasi due milioni di euro per rispondere a tutte le richieste delle amministrazioni locali. Le attrezzature necessarie per lo svolgimento dei lavori previsti nel campo delle manutenzioni di strade, parchi e giardini, sono state acquistate dalla Protezione civile regionale e, al termine di questo utilizzo, rimarranno alle squadre comunali di protezione civile. La spesa è stata di 250mila euro.

Il successo dell'iniziativa, sia per l'adesione degli enti locali che per la velocità della sua realizzazione, è stato sottolineato oggi nella sede Agemont di Amaro dal presidente della Regione Renzo Tondo che, assieme agli assessori al Lavoro Angela Brandi e alla Protezione civile Luca Ciriani, ha incontrato i sindaci dell'area montana, dando simbolicamente il via ai lavori con la consegna delle attrezzature. "Un intervento riuscito che si affianca ad altre iniziative a sostegno del lavoro e delle imprese - ha detto Tondo - e che, se serve, siamo pronti a ripetere. Lo abbiamo studiato in casa e grazie alla direzione centrale Lavoro e all'impegno del Consiglio regionale siamo riusciti a dagli immediata concretezza".

L'assessore Brandi ha accennato anche agli altri interventi regionali a sostegno del lavoro: tre milioni nel settore dei lavori socialmente utili (oggi il termine di presentazione delle domande); 10 milioni e mezzo destinati a lavori di pubblica utilità (domande entro il 30 giugno); interventi di sostegno a imprese che assumono e stabilizzano dipendenti con uno stanziamento che, comprese le variazioni di bilancio, raggiungerà nel 2012 i 28 milioni di euro.

11 maggio 2012

comune e volontari fanno squadra per il 5 per mille

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **12/05/2012**

[Indietro](#)

SABBIONETA

Comune e volontari fanno squadra per il 5 per mille

SABBIONETA Il Comune fa squadra con le associazioni di volontariato per chiedere ai cittadini una firma per l'assegnazione del 5 per mille dell'Irpef. Con un volantino consegnato a tutte le famiglie, l'amministrazione invita a firmare per le attività sociali sviluppate dal Comune ma anche a favore degli enti no profit sabbionetani. Questo l'elenco delle associazioni: Avis Sabbioneta, Centro adozioni La Malora , Protezione civile Oglio Po, Associazione scolastica sportiva Fondazione Isabella Gonzaga.

(senza titolo)

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **14/05/2012**

Indietro

- *Cronaca*

ALBINEA Si può definirla senz'altro la casa del volontariato albinetano, ma aperta a tutta la cittadinanza come luogo d'incontro e aggregazione. E' la struttura che ieri pomeriggio è stata inaugurata nell'edificio di via XXV Aprile, già sede della biblioteca comunale Pablo Neruda prima della sua nuova collocazione. Al taglio tradizionale del nastro, insieme a tanti cittadini hanno partecipato il sindaco Antonella Incerti; Gianni Borghi presidente della fondazione Manodori; Iller Reggiani presidente provinciale dell'Avis insieme a quello di Albinea Marco Menozzi; Giorgio Ballarini presidente del coordinamento provinciale della protezione civile e il professor Moreno Cionini della scuola di musica "Luca Lotti". Dopo gli interventi ufficiali premiazione dei donatori benemeriti dell'Avis e concerto offerto dagli allievi e allieve della scuola di musica. Con le sue pareti modulari che consentono di ridisegnare gli ambienti secondo le necessità, la Casa saprà rispondere a varie esigenze.. In primo luogo per l'Avis che può contare ora su un ambulatorio attrezzato per il prelievo oltre ad un ufficio. Idem per la protezione civile che ha ora una postazione centrale rispetto al territorio. E ancora la scuola di musica Lotti che fin dalla sua fondazione ha visto una massiccia adesione di giovani risentiva della necessità di avere un'aula attrezzata per la didattica musicale. «Sono felice di consegnare le chiavi dei locali alle associazioni ha detto il sindaco È anche grazie a queste forme collaborative che nasce in noi una nuova idea di appartenenza».

GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA www.gazzettadireggio.it

dì¼

"Kilometrissimo" a coppie in notturna a Roncan ha già dato il via alle iscrizioni**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **11/05/2012**

Indietro

GARA PODISTICA

"Kilometrissimo" a coppie in notturna
a Roncan ha già dato il via alle iscrizioni

Venerdì 11 Maggio 2012,

Roncan si prepara al "Kilometrissimo", la podistica non competitiva - a cronometro e a coppie - in programma venerdì 18 maggio, alle 20.30. Centoventi coppie gareggeranno sul circuito di 1 chilometro. Il percorso, interamente asfaltato, sarà illuminato e segnalato, avrà punti di controllo, postazioni radio e assistenza sanitaria; ci saranno i donatori del sangue e la Protezione civile. Il Comitato organizzatore, guidato dal capofrazione Nicola Balcon e dal direttore di gara Moreno Follin, ha già aperto le iscrizioni. Per partecipare è necessario compilare il modulo (www.roncan.it/kilometrissimo) o recarsi alla sede della Pro loco, in piazzetta Bivio. Le due testimonial del «Kilometrissimo» saranno Ilaria Somavilla e Sabrina Viel. (M.D.I.)

*In salvo centinaia di alunni, ma era solo una simulazione***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **11/05/2012**

Indietro

DUE CARRARE

In salvo centinaia di alunni,
ma era solo una simulazione

Venerdì 11 Maggio 2012,

(F.Cav.) Si sono calati dal campanile dell'Abbazia di Carrara Santo Stefano per simulare il recupero di feriti. Hanno portato a termine, in pochissimi minuti, un'evacuazione generale delle scuole elementari e medie di Carrara San Giorgio. Hanno messo «in salvo» centinaia di alunni.

E sono andati alla ricerca di feriti nella Cava di Monte Croce, a Battaglia. 120 volontari della protezione civile del distretto di Padova Sud (comprende i comuni di Albignasego, Maserà, Casalserugo, Cartura, Battaglia e Due Carrare) lo scorso fine hanno effettuato settimana una serie di esercitazioni.

Per due giorni Due Carrare è stato un paese in piena emergenza. Fra gli interventi più spettacolari, anche la simulazione di rottura degli argini del canale in località Ponte di Riva. «È stato un modo per provare le competenze dei volontari della protezione civile - sottolinea il vicesindaco Claudio Garbo - Ci auguriamo di non trovarci mai di fronte a situazioni del genere. Dovesse capitare i nostri uomini devono sapere come comportarsi. In casi di emergenza occorre che siano al massimo della loro efficienza». Garbo conclude la sua riflessione: «Il gruppo della protezione civile del distretto Padova Sud è pronto per intervenire in qualsiasi tipo di calamità. I volontari sono operativi nel giro di pochi minuti». Molti di loro hanno partecipato alle prime operazioni in occasione del terremoto in Abruzzo di tre anni fa. Una colonna è partita da Albignasego poche ore dopo la scossa devastante.

di¼

Protezione Civile: due giorni di "prove"**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **12/05/2012**

Indietro

ESTE

Protezione Civile:

due giorni di "prove"

Sabato 12 Maggio 2012,

(F.G.) Un uomo disperso nei boschi degli Euganei, un'area alluvionata da liberare dall'acqua, un incendio e pure un ponte tibetano. C'è di tutto e di più nell'esercitazione della protezione civile di Este che si terrà da oggi a domani sera nella cittadina. Il gruppo comunale di protezione civile ha installato ieri un grande campo base nel parco dedicato a Mario Rigoni Stern, nell'area verde a ridosso del ponte di via Martiri della libertà. Sono state montate tende e altre strutture, con tanto di cucina, mensa, dormitorio e segreteria illuminati dalle grandi torri-faro utilizzate durante gli interventi in notturna. La giornata di oggi sarà interamente dedicata ai bimbi delle elementari atesine, che hanno già incontrato il personale del gruppo negli incontri in classe che si sono tenuti durante l'anno scolastico. I ragazzini, assieme ai volontari, monteranno tende e prepareranno sacchi di sabbia per arginare le piene dei fiumi, imparando come comportarsi in un caso d'emergenza. Durante la mattinata verranno premiati i migliori temi presentati dagli alunni dopo gli incontri di approfondimento. Alla consegna degli attestati saranno presenti il sindaco, Giancarlo Piva, l'assessore alla protezione civile, Fabrizio Brugin e i vertici del bacino Padova3.

Danno fuoco al polline dei pioppi Studenti provocano un incendio**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **12/05/2012**

Indietro

AL FUSINATO

Danno fuoco al polline dei pioppi

Studenti provocano un incendio

Sabato 12 Maggio 2012,

(M.A.) Un gioco che poteva trasformarsi in tragedia. Nessuno si è fatto male, ma sei studenti, di cui due minorenni, sono stati segnalati all'autorità giudiziaria. Mercoledì nel primo pomeriggio, appena terminate le lezioni alla scuola superiore "Fusinato" di via Divisione Folgore 4/b, sei ragazzini hanno deciso di dare fuoco ai pollini dei pioppi che ricoprivano, come una coltre bianca, il parcheggio dell'istituto. In un lampo i soffici e leggeri soffioni si sono incendiati. Alte lingue di fuoco hanno invaso il posteggio e lambito la vicina scuola elementare. È scoppiato il panico. I professori riuniti nella sala docenti si sono accorti di tutto e hanno subito chiamato i vigili del fuoco. Quando i pompieri sono arrivati l'incendio si era quasi estinto. Il fuoco non ha trovato nulla con cui alimentarsi. Alla scuola "Fusinato" è arrivata anche una pattuglia dei carabinieri del Radiomobile. Gli uomini dell'Arma, con l'aiuto degli insegnanti, hanno individuato e identificato i sei studenti. I ragazzini sono sembrati pentiti di quanto avevano fatto, ma sono stati ugualmente deferiti alla Procura della Repubblica. Impauriti sono stati riconsegnati ai genitori, che hanno già provveduto a "punirli". È certo che non proveranno mai più a dare fuoco ai pollini dei pioppi, che bruciano anche senza essere innescati da una fiamma di un accendino. Infatti proprio nella giornata di mercoledì i vigili del fuoco hanno fatto diversi interventi su tutta la provincia.

0 ',18,449,333,563); center_pup('1

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 13/05/2012

Indietro

Domenica 13 Maggio 2012,

(L.Lev.) Lezione di protezione civile ieri a Vigonza per 180 bambini delle scuole primarie comunali. In "cattedra" i volontari del gruppo comunale di Vigonza e i colleghi dei gruppi del distretto Padova Nordest, Cadoneghe, Campodarsego, Noventa Padovana e Vigodarzere.

Sei le stazioni di studio proposte dove sono stati illustrate sei diverse attività d'intervento del gruppo: la preparazione dei sacchi di sabbia e arginature artificiali, l'uso delle funi, corde e nodi, l'uso degli estintori, l'allestimento e presentazione funzionamento dei mezzi operativi in dotazione, campo base e radio comunicazioni, attività di soccorso dei volontari della Croce Rossa.

I piccoli allievi hanno ascoltato attenti le spiegazioni dell'organizzazione dei diversi interventi e sono stati coinvolti in simulazioni e piccole esercitazioni sulle azioni e attività da parte dei volontari. L'attività formativa, che si ripete e viene riproposta già da alcuni anni a conclusione di una serie di incontri nell'ambito di un percorso didattico nelle scuole, vuole essere l'occasione per informare i bambini sull'organizzazione locale della protezione civile per coinvolgerli in esperienze di cittadinanza attiva e responsabile, di promuovere un'educazione all'autoprotezione, al rispetto dell'ambiente e, in generale, alla responsabilità civile.

Alla manifestazione, allestita nella sede del gruppo di protezione civile, in via Rigato a Peraga di Vigonza, sono intervenuti i volontari delle Cri di Noventa.

L'iniziativa è stata possibile dopo il "congelamento" delle dimissioni rassegnate dal coordinatore di Vigonza, in accordo con i volontari del gruppo, in attesa che il nuovo consiglio comunale riveda alcuni articoli del nuovo regolamento del gruppo.

(G.C.) Per affrontare i rischi, bisogna conoscerli. Ad esempio, con gli annunciati temporali in arri...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 13/05/2012

Indietro

Domenica 13 Maggio 2012,

(G.C.) Per affrontare i rischi, bisogna conoscerli. Ad esempio, con gli annunciati temporali in arrivo, occorre sapere come comportarsi in caso di black out elettrico o esondazioni di canali e fiumi. Occorre cioè mettere in atto, azioni tempestive ma efficaci da attuare in caso di emergenza.

A fornire un vademecum sui comportamenti da tenere in queste ed altre circostanze impreviste, ci ha pensato il Comune, facendo arrivare in tutte le famiglie il manuale della Protezione Civile. Si tratta di un volumetto pratico e veloce, di facile e immediata consultazione, che in poche pagine ma con molta chiarezza, mira a sviluppare, tra i cittadini, una coscienza di autoprotezione.

Dalla crisi idrica al terremoto, dall'inquinamento delle acque destinate al consumo umano, alla tromba d'aria, dall'emergenza neve, all'incendio di edifici fino agli incidenti stradali, il libretto diffuso dalla Protezione Civile di San Giorgio in Bosco è un utile alleato.

«È importante imparare a conoscere il territorio in cui viviamo - spiega il consigliere delegato alla protezione civile Vittorio Trento - e familiarizzando con i rischi a cui può essere soggetto diventa anche più facile reagire con cognizione. Non occorre essere dei super eroi, basta che gente comune animata da un sentimento di forte solidarietà offra ciò che può e sa per soccorrere gli altri.

»A noi amministratori - precisa il sindaco Bobo Miatello - spetta l'importante compito di diffondere la cultura della prevenzione e della sensibilizzazione rispetto ai pericoli che spesso ci si trova a fronteggiare".

Cusano, fine settimana con Sagra degli asparagi**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **11/05/2012**

Indietro

ZOPPOLA

Cusano, fine settimana con Sagra degli asparagi

Venerdì 11 Maggio 2012,

ZOPPOLA - (em) Apre ufficialmente oggi i battenti l'edizione 2012 della Sagra degli asparagi di Cusano. Ad organizzarla il gruppo Amici sportivi che anche quest'anno è riuscito a mettere insieme un programma per soddisfare tutti i gusti. La specialità della casa è la cucina con gli asparagi a farla da padrone, declinati in tante gustose ricette. In programma inoltre stasera il via al Torneo Memorial "Alberto Pasquini", la gara di briscola e l'esibizione degli Absolute 5. Domani si esibiranno invece i Petris e i solisti, mentre domenica, tempo permettendo, ci sarà al mattino una dimostrazione delle attività della Protezione civile e il pranzo paesano (su prenotazione). La sagra terminerà il 20 maggio.

Allarme meteo sul mercato europeo che per tre giorni animerà la città e che è in pien...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 12/05/2012

Indietro

Sabato 12 Maggio 2012,

Allarme meteo sul mercato europeo che per tre giorni animerà la città e che è in pieno svolgimento nel cuore di Pordenone. Il bollettino dell'Osservatorio regionale non lascia dubbi: dal tardo pomeriggio di oggi, sino a notte inoltrata, la provincia sarà interessata da forti perturbazioni. La Protezione civile raccomanda la massima vigilanza e in città ci sono circa un centinaio di bancarelle. Il problema più serio, oltre alla possibilità di grandine e pioggia violenta, sono le previste raffiche di vento (sino a 100 all'ora) che potrebbe mettere a dura prova le bancarelle e i gazebo tra piazza XX Settembre, piazzetta Cavour, piazzale Ellero. Da non dimenticare che oggi ci saranno anche altre bancarelle oltre a quelle già piazzate da venerdì, quelle del mercato tradizionale e quelle degli ambulanti locali che arriveranno in città e potranno tenere aperto sino alle 23. La raccomandazione della Protezione civile è di ancorare le strutture. Il maltempo potrebbe iniziare ad interessare la bassa pordenonese dalle 18 in poi. I temporali di forte intensità con le raffiche di vento e le precipitazioni violente sono attesi verso le 19 - 20. La pioggia dovrebbe mitigarsi durante la notte, ma proseguire anche domani. «Impossibile fare un piano di evacuazione ad hoc per il mercato europeo - ha spiegato il vicesindaco Renzo Mazzer - Abbiamo messo in allerta il gruppo locale della Protezione civile e a invitato gli ambulanti ad ancorare al meglio le loro strutture in modo da poter affrontare il maltempo. A disposizione ci saranno i volontari della Protezione civile e se sarà necessario mobiliteremo altri uomini».

© riproduzione riservata

AZZANO DECIMO - Nuova giunta con sorpresa: l'assessore del Comitato Azzano Decimo non sarà inte...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 12/05/2012

Indietro

Sabato 12 Maggio 2012,

AZZANO DECIMO - Nuova giunta con sorpresa: l'assessore del Comitato Azzano Decimo non sarà interno (l'unico consigliere della civica Antonio Bianco), ma esterno. Si tratta - ha comunicato ieri mattina il neosindaco Marco Putto - del presidente del gruppo di cittadini formatosi per protestare contro la Strada del mobile, Bruno Botter. La proposta è stata avanzata dal Comitato e accolta dalle altre due liste della coalizione: Azzano Si e Pd. Per il resto la squadra del sindaco Putto, ufficializzata sempre nella giornata di ieri, non presenta novità, confermando le anticipazioni di questi giorni. In giunta entrano i due più votati di Azzano Si, Lucio Caldo e Roberto Innocente, più i tre preferiti dai cittadini del Pd, Lorella Stefanutto, Daniele Bin e Mauro Bortolin. Pd a cui va la carica di vice sindaco, ricoperta dalla Stefanutto. Non ancora definito invece il quadro delle deleghe: la questione è stata affrontata in un incontro ieri sera, ma non ancora risolta del tutto. Questo, comunque, l'attuale "borsino": il sindaco dovrebbe tenere per sé Personale, Protezione civile e Ambiente; Caldo dovrebbe occuparsi di Polizia municipale, Sicurezza e Viabilità; Innocente di Servizi sociali, Istruzione e Politiche dell'immigrazione; la Stefanutto di Urbanistica, Edilizia privata e Commercio; Bin dei Lavori pubblici; Bortolin di Bilancio e Tributi; Botter di Mobilità e Trasporti. Da "piazzare" ancora Sport, Cultura e Associazionismo.

Marco Michelin

© riproduzione riservata

È stata rinnovata a Palazzo Celio la convenzione tra la Provincia e i Comuni per la gestione as...

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: 12/05/2012

[Indietro](#)

Sabato 12 Maggio 2012,

È stata rinnovata a Palazzo Celio la convenzione tra la Provincia e i Comuni per la gestione associata di servizi e funzioni in materia di protezione civile. La convenzione, che ha la durata di cinque anni, scaduta a fine luglio scorso, ha portato a una gestione coordinata delle attività attraverso il centro di coordinamento, istituito in Provincia. Inoltre è stata siglata una convenzione tra la Provincia e l'Aipo per l'uso delle sedi di questa per le operazioni di protezione civile. Infine, per sostenere le attività, i cinquanta Comuni verseranno annualmente oltre 71mila euro.

Alla primaria di Porticino si arriva a scuola con il "pedibus"**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 12/05/2012

Indietro

PORTO VIRO

Alla primaria di Porticino si arriva a scuola con il "pedibus"

Sabato 12 Maggio 2012,

(l.i.) In città è ripartito il progetto pedibus rivolto ai bambini della Primaria. L'inaugurazione, in presenza del parroco di Scalon, don Agostino, il comandante della polizia locale, Mario Mantovan, e dell'assessore all'Istruzione, Dorian Mancin, è avvenuta dalla scuola di Porticino, in collaborazione con la Protezione Civile e il nonno vigile Milan. Il progetto continuerà tutto maggio per promuovere il modo più sano, sicuro, divertente ed ecologico per andare e tornare da scuola. In sostanza si concretizza con un autobus umano formato da un gruppo di bambini «passeggeri», sorvegliati da alcune mamme incaricate, e dalla protezione civile. Durante l'inaugurazione tra canti e divertimento, i bambini sono anche già riusciti a dimostrare di essere in grado di dare una spiegazione, anche tramite disegni, delle chiese visitate «perchè il progetto prevede anche l'apprendimento del territorio», hanno spiegato le insegnanti. Plauso dall'assessore Mancin alle maestre della Porticino che, uniche del Comprensivo, effettuano il Pedibus da ben 4 anni.

Bilancio a Bellinazzi Rizzi prende la Mobilità**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 12/05/2012

Indietro

Bilancio a Bellinazzi

Rizzi prende la Mobilità

Sabato 12 Maggio 2012,

Da ieri è ufficiale: Stefano Bellinazzi fa parte della squadra di Bruno Piva. Il sindaco ha firmato il decreto con la nomina del neo assessore proprio nel giorno del suo trentottesimo compleanno.

Bellinazzi non sarà l'unico che si spartirà le deleghe di Luigi Paulon. Se il pidiellino seguirà Sicurezza e polizia locale, Protezione civile, Bilancio e Tributi, a Germano Rizzi, il rappresentante di Lega per Rovigo in giunta, è stato assegnato tutto il pacchetto della Mobilità che comprende trasporti, viabilità, parcheggi e piano urbano del traffico.

Soddisfazione l'ha espressa Alessandro Zanforlini D'Isanto, a nome dell'intero gruppo consiliare. «Fino a oggi le deleghe in mano a Rizzi erano deboli. In questa maniera le forze sono state riequilibrate meglio. L'ho appena saputo e sono molto soddisfatto. Il settore della mobilità è strategico».

Ecco dunque che la giunta Piva è arrivata al quarto rimpasto di deleghe, che si aggiunge ai due cambi di poltrone.

La prima volta, appena nominati gli assessori, si dovette subito fare un cambio in corsa aumentando il peso dei referati in seno a Paulon, in seguito Matteo Zangirolami cedette una delle sue iniziali otto deleghe ad Andrea Bimbatti, che acquisì lo Sport, e a Franco Berti che assunse la conduzione delle Risorse umane. Infine Berti venne spogliato del settore Mobilità e l'ex vicesindaco Monica Giordani della Sicurezza, che andarono in capo a Paulon. Il valzer dei rimpasti continua con il potenziamento delle responsabilità di Rizzi, l'estromissione di Paulon, dopo le dimissioni in dicembre dei due assessori leghisti, Berti e Giordani, e l'arrivo di Bellinazzi.

Se quest'ultimo non può che dire di essere onorato dal nuovo incarico del quale è stato investito, il sindaco invece replica alle pesanti accuse lanciategli da Paulon, «che sono state frutto di uno sfogo comprensibile. In ogni caso, ripeto: la scelta è stata mia e di nessun altro».

Piva chiude scherzando. «Bellinazzi, essendo più sportivo di Paulon, saprà forse giocare in squadra meglio di lui».

© riproduzione riservata

*Elisa Cacciatori***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 12/05/2012

Indietro

Elisa Cacciatori

Sabato 12 Maggio 2012,

È successo ancora. Ieri verso le 12,20 si è sviluppato un incendio nella zona boschiva di Porto Viro che si trova nello spazio compreso tra via Mantovana, via dei Pini, Corso Risorgimento e Via Gorgi. E ieri sera le fiamme sono divampate anche all'isola di Albarella. Sembrava, sulle prime, un incendio di dimensioni enormi, tanto da richiamare vigili del fuoco da Rovigo, Adria e Cavarzere. Invece il rogo è stato preso in tempo e domato.

Nel primo caso l'origine, ancora una volta, pare essere dolosa. Sul posto la polizia locale, i carabinieri, il servizio forestale, i vigili del fuoco e il corpo forestale dello Stato. E anche, l'Arpav perché c'era una zona con dei rifiuti e sono stati presi dei campioni da analizzare. Il fuoco è stato domato con quattro autobotti dei vigili del fuoco, due defender del servizio forestale con capacità di 500 litri e un mezzo della protezione civile. Inoltre, si è resa necessario l'elicottero antincendio del servizio forestale della Regione. Il mezzo, proveniente da Belluno, ha sorvolato la zona sino alle 18 effettuando una ventina di viaggi e caricando acqua dal vicino Collettore.

Nel tardo pomeriggio, per un'ora e mezza, al passaggio del mezzo Via Mantovana dall'altezza della rotonda con via Risorgimento sino al distributore di via Torino, è stata chiusa al traffico per motivi di sicurezza. Due i focolai individuati, uno nel centro dell'area e un altro nel terreno di un privato. Secondo le testimonianze pare che anche in questo caso, com'è successo sia martedì che giovedì nella vicina pineta, siano stati visti fuggire dei ragazzi.

Tanta la paura dei residenti, che hanno assistito allo spegnimento delle fiamme e ora chiedono sicurezza. Il boschetto si trova infatti al centro di un'area circondata da abitazioni e ieri erano tante le persone uscite dalle abitazioni armate di pale e canne dell'acqua per cercare di salvare le proprietà. Proprio mercoledì la polizia locale si era recata in prefettura per il comitato di vigilanza estiva nelle pinete di Porto Viro e Rosolina e come dice l'assessore all'ambiente Rosita Perazzolo «i fatti che si sono verificati in questi giorni sono estremamente gravi ed è necessario agire».

Attivati gli uffici comunali per cercare nei prossimi giorni soluzioni di prevenzione. «Si sono verificati gravi episodi - ha aggiunto Perazzolo - in un territorio che è da tutelare e rispettare. Queste cose non si dovranno ripetere e sono aperte le indagini che vedono il Comune collaborare con le forze dell'ordine per fare chiarezza. Sarà inoltre a breve convocato un tavolo per intensificare i controlli».

© riproduzione riservata

*Pollini scatenano l'inferno tra i pioppi***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **12/05/2012**

Indietro

ZERO BRANCO Incendio provocato da una cicca sulle infiorescenze

Pollini scatenano l'inferno tra i pioppi

Sabato 12 Maggio 2012,

ZERO BRANCO - (N.D.) Fiamme alte venti metri nella tarda mattinata di ieri nel pioppeto della famiglia di Fabio Bortolato, commerciante ambulante, residente in via Guidini 35 a Zero Branco. A fianco abita anche il padre Roberto che si è dato da fare per coordinare gli interventi dopo essere stato informato di quello che stava capitando nell'area adibita a deposito di materiali di risulta, che si trova a poca distanza dalle abitazioni.

L'allarme è scattato verso le 12.30 quando i vicini di casa hanno visto una colonna di fumo nero provenire dalla zona del pioppeto dov'erano accatastati centinaia di bancali e una grande quantità di materiale legnoso. Non sono ancora note le cause dell'incendio. È stata avanzata l'ipotesi dell'autocombustione favorita dalle inflorescenze che le piante di pioppo emettono in questo periodo. Si tratta degli inconfondibili fiocchi di lanugine bianca che sono altamente infiammabili.

Non è escluso che ad innescare le fiamme possa essere stato un mozzicone di sigaretta gettato inavvertitamente a terra dando così inizio al pauroso incendio, che per fortuna non ha causato danni alle persone.

Il pronto intervento dei vigili del fuoco è valso a scongiurare il pericolo che le fiamme potessero estendersi alla case.

Una giornata senz'acqua in abitazioni, scuole, negozi, attività artigianali e ambulatori: tutto...

Gazzettino, Il (Treviso)

""

Data: 12/05/2012

Indietro

Sabato 12 Maggio 2012,

Una giornata senz'acqua in abitazioni, scuole, negozi, attività artigianali e ambulatori: tutto a causa di un guasto all'acquedotto. L'incubo si è materializzato prima dell'alba, quando i più mattinieri hanno aperto i rubinetti per una doccia rinfrescante o per riempire le moka del caffè. Dalle utenze comprese tra Forcal e Ceneda, però, non usciva una sola goccia. Ciò ha sconvolto i piani di migliaia di cittadini e centinaia di operatori economici. Le prime stime parlano addirittura di 20mila persone a secco. E per loro era solo l'inizio di una passione durata quasi fino a sera. L'interruzione dell'acqua potabile in un'area così ampia è stata causata dalla crepa di un tubo, che si è verificata approssimativamente attorno alle 2 di notte, in una delle principali condotte dell'acquedotto. «C'è stata una rottura su una condotta in ghisa della rete idrica, forse dovuta alla chiusura anomala di un serbatoio che ha generato un potente colpo d'ariete» ha poi sintetizzato il sindaco Gianantonio Da Re.

L'assalto ai centralini delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco è stato immediato ma per gli operatori rispondere non era facile, dal momento che solo nel primissimo pomeriggio i tecnici della Servizi Idrici Sinistra Piave (Sisp), allertati in piena notte, sono riusciti a individuare assieme ai colleghi del Comune e agli operai della ditta De Nardi il punto esatto della rottura: la condotta all'incrocio tra via Dante e via Rismondo, anche se la reale origine del disagio, però, si trovava a monte, nella zona di Forcal. Durante la mattina, mano a mano che le attività quotidiane prendevano vita, la situazione è degenerata gettando nel panico mezza città, e mai come in questo caso mezza è un termine appropriato per stabilire quanta parte di Vittorio abbia sofferto per l'emergenza. A volte l'acqua è ricomparsa a macchia di leopardo grazie al bypass realizzato dal personale della Sisp che ha consentito di deviare l'acqua nei bacini del sottosuolo. Una soluzione tampone che ha ridotto i disagi solo localmente. Ma diversi cittadini, non sapendo che pesci pigliare, si sono messi in coda alle fontane pubbliche con tuniche, bottiglioni e damigiane per portare a casa scorte di acqua potabile mentre in città iniziavano a circolare le autobotti di vigili del fuoco e protezione civile. I più lesti si sono infilati nei supermercati dove le bottiglie sono andate a ruba scomparendo ben presto dagli scaffali. Chi non ha potuto attendere sono state le scuole: molti presidi hanno deciso di consentire l'uscita di scuola anticipata agli alunni, alcuni dei quali hanno dovuto trattenere i bisogni fisiologici fino al ritorno a casa. Esente da problemi l'ospedale di Costa, grazie alla possibilità di rifornirsi di acqua da due bacini, è stata invece interessata da interruzioni la sede del distretto sociosanitario. Caotica e imprevedibile la situazione nei locali pubblici dove gli esercenti hanno improvvisato: se i più fortunati non hanno avuto problemi, altri se la sono cavata preparando i caffè con l'acqua minerale e altri ancora hanno servito bibite e succhi di frutta in bicchieri di plastica. E mentre qualcuno ha tenuto aperto rinunciando a servire bevande calde, c'è chi ha scelto di chiudere definitivamente il locale. Solo tra il pomeriggio e la sera la situazione è andata normalizzandosi, molto lentamente.

Protezione civile, Regione pronta ad alzare la voce con il Governo**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **12/05/2012**

Indietro

CIRIANI AD AMARO

Protezione civile, Regione pronta

ad alzare la voce con il Governo

Sabato 12 Maggio 2012,

AMARO - «Per mantenere la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia sotto l'autonomia regionale, siamo pronti a perseguire tutte le strade, sia politiche, che istituzionali, che eventualmente giurisdizionali. Batteremo i pugni sul tavolo e alzeremo forte la voce». Così Luca Ciriani, vicepresidente e assessore regionale competente, intende combattere la battaglia in difesa del sistema costruito negli anni in Regione.

Sostenuto anche dal presidente Tondo, Ciriani ieri ha parlato ad Amaro, davanti ai sindaci e ai responsabili delle squadre comunali, intervenuti per la consegna delle attrezzature del progetto Voucher. «Le norme del governo Monti non ci vedono d'accordo, la nostra Protezione civile è nata grazie al cuore, all'entusiasmo, alla disponibilità dei volontari, dei sindaci e degli assessori e presidenti della Regione che si sono susseguiti - ha attaccato Ciriani -. Il tutto con soldi e finanziamenti nostri, non una lira è stata data da altri per sedi, attrezzature, volontari, e la nostra tecnologia ce la siamo pagata da soli». Quindi «restiamo sempre disponibili a dare il massimo aiuto a chiunque, come sempre, ma non siamo disponibili a metterci sotto il controllo di altri che non siano i sindaci o la Regione».

David Zanirato

© riproduzione riservata

AMARO - La Regione consegue risparmi di gestione per 7 milioni, dirottati dalle compensazioni Imu, c...

Gazzettino, Il (Udine)

""

Data: 12/05/2012

Indietro

Sabato 12 Maggio 2012,

AMARO - La Regione consegue risparmi di gestione per 7 milioni, dirottati dalle compensazioni Imu, che la Giunta reinveste subito nella manovra estiva, che interviene in una sorta di *economia di guerra* ed è pertanto votata in massima parte - come ripete Renzo Tondo - al tentativo di difendere l'occupazione da una parte e di crearne di nuova e stabile dall'altra. Il disegno di legge è stato approvato ieri ad Amaro in via preliminare dalla Giunta per trasmettere il testo al Consiglio delle Autonomie locali senza perdite di tempo: 2,5 milioni ai Confidi, altrettanti alle politiche per la famiglia, 1,5 al nuovo fondo pensione regionale e 500mila euro alla Direzione Cultura e Relazioni internazionali (assessore De Anna).

Non solo: risolto il nodo dei Fondi di rotazione, ai quali andranno 100 milioni complessivi per nuovi prestiti alle imprese, spianando così la strada alla sostenibilità anche di operazioni di termine superiore ai 5 anni. L'azione viene resa possibile attingendo *non* all'avanzo bensì alle disponibilità di cassa della Regione.

Altre novità - come annunciano il presidente Tondo e l'assessore alle Finanze Sandra Savino - sono le attribuzioni con risorse dell'avanzo 2011 alla Cultura (3 milioni ulteriori) e all'Istruzione e Famiglia (altri 3), la limatura da 13 a 12 della disponibilità finanziaria per le valutazioni del Consiglio regionale e la decisione di *congelare* 10 milioni per le emergenze sociali che si manifesteranno nei prossimi mesi. Non solo: con fondi già vincolati ed extra-avanzo, sono stati stanziati 16 milioni per Promotur: 14 per colmare *tutte* le passività fin qui accumulate nei vari esercizi e altri 2 per le spese di funzionamento del nuovo ente regionale che sorgerà dalle ceneri dell'attuale Spa.

Per il resto il testo del disegno di legge sull'assestamento estivo da 110 più 7 milioni, rimesso a punto dalla Giunta assieme ai capigruppo di maggioranza sempre ieri ad Amaro, ricalca gli accordi del recente vertice del centrodestra: 15 milioni assegnati ad opere cantierabili attraverso la Protezione civile regionale (in particolare interventi di difesa idrogeologica e fluviale); 20 milioni per contributi alle manutenzioni domestiche private e ai risparmi energetici in base alla "legge Lenna"; 7 milioni per contributi compensativi Irap (si parla di stabilizzazioni e assunzioni); 15 milioni per politiche attive del lavoro (bonus fino a 12mila euro alle aziende che incrementano o stabilizzano il lavoro); 10 milioni per le opere pubbliche cantierabili degli Enti locali; 5 milioni per cantieri di Fvg Strade; 5 milioni alla Direzione Attività produttive e altri 5 a quella dell'Agricoltura.

© riproduzione riservata

*A Tarvisio Carlantoni vara la giunta***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 12/05/2012

Indietro

Tiziano Gualtieri

A Tarvisio Carlantoni vara la giunta

La Lega Nord è restata a bocca asciutta. Entra Cristian Della Mea, turismo a Iginio Cimenti

Sabato 12 Maggio 2012,

Tutto come da programma per la nuova giunta Carlantoni, ufficializzata ieri. Deluso chi si aspettava sorprese con tre assessori confermati (Renzo Zanette, Iginio Cimenti e Nadia Campana), l'ingresso del quarto più votato in lista (il giovane Christian Della Mea che sostituisce Francesca Comello) e nessun "premio" alla Lega Nord che - come d'altronde già annunciato dal sindaco di Tarvisio - è rimasta a bocca asciutta. «Abbiamo dato una risposta alla volontà popolare - spiega Carlantoni dopo la scelta dei suoi collaboratori - nominando i quattro più votati». Renzo Zanette (311 voti) è stato confermato vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, servizi tecnico-ambientali, protezione civile e viabilità. A lui anche il bilancio e la programmazione. La seconda conferma è quella di Iginio Cimenti che oltre all'urbanistica e all'edilizia privata si assumerà l'onere anche del tanto "atteso" assessorato al turismo che nella scorsa legislatura era rimasto nelle mani del primo cittadino. L'unico assessore donna è Nadia Campana che si occuperà di cultura, pubblica istruzione, assistenza, sanità e personale. La novità si chiama Christian Della Mea che dovrà affrontare le problematiche legate a industria, artigianato, attività produttive e politiche comunitarie. «Chiara risposta a chi pensava che non avremmo lasciato spazio a chi non è tesserato con il PdL». Carlantoni, che per ora manterrà la delega al commercio, aveva sempre dichiarato la volontà di coinvolgere tutto il consiglio comunale, ecco quindi che l'uscente Comello sarà capogruppo in consiglio e manterrà la delega alle pari opportunità; Franco Piussi quella allo sport e Paolo Molinari quella all'ambiente e all'agricoltura. Spazio anche per Egon Concina e Giovanni Pappalardo a cui sarà assegnato il compito di rappresentare il Comune all'interno di Coprotur e Stu. «Per quanto riguarda turismo, sport e commercio - sottolinea Carlantoni - istituiremo una sorta di "stati generali" che coinvolgano chi opera in questi settori, così da avere giusti input e prevedere progetti mirati e concertati». Tra le competenze assegnate non c'è quella alle frazioni, ma il primo cittadino ha una spiegazione: «Abbiamo valutato fosse un'esigenza superata visto che in consiglio abbiamo già i rappresentanti di tutte le frazioni».

Studente 25enne sparito da lunedì**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **11/05/2012**

Indietro

MIRA Iscritto all'Università, sarebbe stato visto a Padova. L'appello della famiglia
Studente 25enne sparito da lunedì

Venerdì 11 Maggio 2012,

Ha fatto perdere le sue tracce nel tardo pomeriggio di lunedì ed ora, la sua famiglia sta vivendo ore di angoscia. Di Matteo Zampieri, 25 anni, studente di Psicologia all'Università delle Studi di Padova si sa solo che sarebbe stato visto martedì a Padova, in zona Portello, ma poi più nulla.

Matteo si sarebbe allontanato da casa dopo una discussione con il padre Elio, 70 anni. Niente di particolarmente grave, ma poi Matteo Zampieri avrebbe inforcato la sua bicicletta e si sarebbe diretto dal medico di base a Cazzago di Pianiga, partendo dall'abitazione che si trova in via Serraglio 33, proprio ai confini del comune mirese. Giunto dal dottore, il venticinquenne avrebbe atteso alcuni minuti e poi sarebbe ripartito. Da quel momento è arrivata solo la telefonata di un amico, martedì, che lo avrebbe visto in buone condizioni a Padova. Tutti ora vivono ore d'angoscia, attaccati al telefono, nella speranza che Matteo possa farsi vivo oppure che qualcuno riesca a fornire degli elementi utili per rintracciarlo. Della questione sono stati informati anche i carabinieri della tenenza di Mira e la Protezione civile di Mira. Le ricerche sono iniziate da ieri pomeriggio, ma non sarebbe ancora emerso alcun dettaglio utile. Chi avesse delle informazioni o lo avesse visto, può mettersi in contatto con i carabinieri della Tendenza di Mira, con la Protezione Civile di Mira o con il padre di Matteo, Elio, ai numeri 041.3032771 e 338.6510528.

© riproduzione riservata

di¼

(L.M.) Allarme per una grossa bombola di gas, pesante alcune decine di chili, e collocata, da settim...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 11/05/2012

[Indietro](#)

Venerdì 11 Maggio 2012,

(L.M.) Allarme per una grossa bombola di gas, pesante alcune decine di chili, e collocata, da settimane, sopra il tetto di un condominio in ristrutturazione in via Leonardo Loredan, a Città Giardino. La bombola ha creato preoccupazione e curiosità tra residenti e gli stessi passanti che l'hanno notata sul tetto del condominio in restauro. A quanto pare è stata la ditta, che sta eseguendo i lavori, a lasciarla sul tetto per diversi giorni, con il rischio che fosse esposta al vento e a possibili intemperie. Segnalazioni sono arrivate ai vigili del fuoco del Lido e alla Protezione civile.

Torna la maratona del volontariato Aperte le iscrizioni**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 12/05/2012

Indietro

SOLIDARIETÀ

Torna la maratona

del volontariato

Aperte le iscrizioni

Sabato 12 Maggio 2012,

Giovani che si rimboccano le maniche e fanno 72 ore ininterrotte di volontariato. Una sorta di maratona dell'altruismo che l'anno scorso ha coinvolto il Veneziano e che quest'anno si ripresenta con ambizioni ancora più alte. Raccogliere più volontari e più enti. Il titolo dell'iniziativa è significativo "72 ore con le maniche in su" e ad organizzarlo è il gruppo "Prove di un mondo nuovo" con la collaborazione di Enti e strutture. L'obiettivo è semplice: avvicinare i giovani al servizio e portarli a contatto con realtà vicine ma poco conosciute. E al loro progetto hanno creduto in molti visto che hanno raccolto la collaborazione di Caritas, Provincia, Pastorale giovanile, Azione cattolica, Agesci, associazione "Noi", progetto "Contatto", ma anche dei Comuni di Venezia, Cavallino, Quarto D'Altino, Caorle e Jesolo. I progetti sono vari e vanno dalla riqualificazione ambientale al lavoro nei centri giovanili o in strutture con disabili, anziani e poveri. E i giovani che hanno partecipato l'anno scorso sono entusiasti. Manuel Marangon di Mira era referente del progetto che ha visto la realizzazione di una grande murales nel sottopasso di Quarto D'Altino. «I giovani che hanno lavorato erano alla prima esperienza e non avevano competenze artistiche - racconta - ma il risultato è stato ottimo». Luca Maleso di Quarto d'Altino, con i suoi vecchi compagni di liceo, ha invece lavorato alla mensa di Ca' Letizia. «Ci siamo messi in gioco - dice - e lasciati toccare dalla realtà che ci circondava». A dar man forte ai giovani don Dino Pistolato direttore della Caritas Veneziana: «Un'iniziativa portata avanti dai giovani per i giovani, un modo per creare una nuova mentalità». Ma a sostegno quest'anno è giunta anche la Provincia che partecipa con la Protezione civile. «Sposiamo a pieno il progetto dei giovani - dice l'assessore provinciale Giuseppe Canali - un'occasione per avvicinarli alla Protezione civile». I ragazzi si sono mossi per tempo per promuovere la "maratona" che si svolgerà dalle 17 di mercoledì 31 ottobre alle 17 di sabato 3 novembre. Possono iscriversi, entro il 30 settembre, i giovani con età compresa tra i 16 e i 30 anni. L'anno scorso hanno aderito in 98, più femmine che maschi, soprattutto dai 16 ai 22 anni. Ora vorrebbero coinvolgere anche gli amici un po' più grandi che abbiano voglia di mettersi in gioco. Per iscriversi consultare www.provediummondonuovo.it

Raffaella Ianuale

Caccia: Nascosto un incidente con una grande nave**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **13/05/2012**

Indietro

MARITTIMA

Caccia: «Nascosto

un incidente

con una grande nave»

Domenica 13 Maggio 2012,

Una nave, la Celebrity Solstice, domenica 6 avrebbe rotto gli ormeggi in Marittima a causa del vento rimanendo senza controllo e se non fosse stato per due rimorchiatori della Panfido, che attendeva la Costa Fascinosa in partenza per il viaggio inaugurale. Lo denuncia il Comitato No grandi navi e il consigliere comunale Beppe Caccia prende spunto per chiedere al sindaco di «intervenire con forza nei confronti del Governo per dare attuazione al decreto "Clini -Passera" prevedendo l'allontanamento definitivo di tali navi dalla laguna». Caccia chiede anche se sia stata comunicazione tempestiva all'amministrazione comunale dell'evento, dal momento che esso è stato reso noto solo dal Comitato No grandi navi o se sia stato «colpevolmente taciuto». In questo senso il consigliere chiede che «sul modello di quanto previsto per il rischio industriale a Porto Marghera, sia data immediata informazione al Comune (Gabinetto del sindaco, centrale operativa della Polizia Municipale, Protezione civile comunale) di eventi incidentali che interessano l'attività portuale e il traffico marittimo e che possono costituire una fonte di pericolo per la vita cittadina».

«Per fortuna quell'incidente non ha avuto ulteriori conseguenze - osserva - ma ricorda sempre i rischi che il traffico da crociera genera nella laguna».

Valli Pasubio. Allarme incendio, ma è simulazione**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **12/05/2012**

Indietro

Valli Pasubio. Allarme incendio, ma è simulazione

Esercitazione congiunta domani per le protezioni civili di Vicenza e Trento. Cento operatori coinvolti

Sabato 12 Maggio 2012,

VALLI DEL PASUBIO - (Vi.Be.) Dopo il rinvio dello scorso novembre, andrà in scena domani l'esercitazione operativa antincendio della protezione civile Vicenza organizzata dal Consorzio di polizia locale Alto Vicentino assieme al Corpo volontari vigili del fuoco di Vallarsa. Il 6 novembre il progetto era stato rinviato per interventi sul maltempo in Liguria e come da copione l'esercitazione prenderà il via dall'allarme che sarà lanciato al 115 da un automobilista che salendo verso il Pian delle Fugazze scorgerà un principio di incendio sui boschi del Pasubio, sopra Malga Prà. L'allarme darà il via a un'azione congiunta tra i corpi della protezione civile di Vicenza e Trento in un'area al confine tra i due territori. Saranno un centinaio gli uomini e le donne impegnati nell'esercitazione che avrà come base operativa Malga Prà nel Comune di Valli del Pasubio e che vedrà le squadre al lavoro per contrastare un incendio boschivo, ma anche nella ricerca di una persona dispersa.

Distretto di Portogruaro: il 3° meeting di ProCiv

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Distretto di Portogruaro: il 3° meeting di ProCiv"

Data: **11/05/2012**

Indietro

Distretto di Portogruaro: il 3° meeting di ProCiv

Un convegno sul tema della sicurezza durante le attività di Protezione Civile, preceduto dall'annuale assemblea dei volontari del Distretto, si terrà presso il teatro "R.Pascutto" a San Stino di Livenza (VE) dalle ore 10.00 del 20 maggio

Venerdì 11 Maggio 2012 - Presa Diretta -

Riceviamo e volentieri pubblichiamo la segnalazione del convegno "La sicurezza del volontario durante le attività di addestramento e soccorso" sul tema della sicurezza durante le attività di Protezione Civile, preceduto dall'annuale assemblea dei volontari del Distretto portogruarese. Il convegno, dal titolo "La sicurezza del volontario durante le attività di addestramento e soccorso" si terrà presso il teatro "R.Pascutto" a San Stino di Livenza (VE) dalle ore 10.00.

Sono stati chiamati a illustrare i contenuti del DL81/2008 e del DPCM 12/01/2012 e gli impatti che hanno nella formazione, prevenzione e gestione dei rischi per i volontari di Protezione Civile l'ing. Roberto Tonellato (dirigente l'Unità di Progetto di PC della Regione Veneto), l'ing. Loris Munaro (Comandante provinciale di Venezia dei Vigili del Fuoco) e il dott. Francesco Ballista (Master S.T.e P.S. Università Cà Foscari di Venezia).

L'esperienza e la competenza dei relatori saranno particolarmente importanti per migliorare la conoscenza e l'applicazione dei contenuti alle attività che coinvolgono i volontari. Questo è il terzo appuntamento che vede il coinvolgimento dei volontari del Distretto. Riuscendo a creare un'unica entità che si muove coesa durante le emergenze, rendono possibili interventi con uomini e mezzi che arrivano dagli 11 comuni, lavorando all'unisono con le istituzioni locali e le altre forze presenti nel territorio.

A questo link è scaricabile il manifesto dell'evento.

Luca Villotta

Coordinatore distrettuale Protezione Civile Portogruaro

red/JG

"Venasca in sicurezza" ripuliti affluenti del Varaita

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Venasca in sicurezza" ripuliti affluenti del Varaita

Data: **11/05/2012**

[Indietro](#)

"Venasca in sicurezza" ripuliti affluenti del Varaita

In provincia di Cuneo lo scorso fine settimana 60 volontari della Protezione civile hanno partecipato alle operazioni di bonifica

Articoli correlati

Martedì 24 Aprile 2012

Val Rosandra, le proposte

per gestire meglio

le riserve naturali

tutti gli articoli » *Venerdì 11 Maggio 2012 - Dal territorio -*

60 volontari della Protezione civile hanno partecipato lo scorso fine settimana, sabato 5 e domenica 6 maggio, all'operazione di bonifica "Venasca in sicurezza", con la quale sono stati ripuliti diversi corsi d'acqua affluenti del Varaita, un corso d'acqua della provincia di Cuneo, primo affluente di destra del Po. Le squadre comunali di Bellino, Piasco, Costigliole, Lagnasco, Cardè, Barge, Envie, Revello e Rifreddo, oltre naturalmente alla squadra di Venasca, hanno provveduto al taglio di piante, arbusti ed erbacce che, in caso di forti piogge, avrebbero potuto creare difficoltà al fluire dell'acqua, provocando esondazioni e pericoli per abitanti, case e attività commerciali.

Red - ev

dì¼

Rovigo, incendio doloso: fiamme a San Giusto

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Rovigo, incendio doloso: fiamme a San Giusto"

Data: **11/05/2012**

[Indietro](#)

Rovigo, incendio doloso: fiamme a San Giusto

Bruciati 5 ettari di pineta in provincia di Rovigo: è il secondo rogo doloso in pochi giorni

Venerdì 11 Maggio 2012 - Dal territorio -

Ancora un incendio alla pineta San Giusto, a porto Viro, nel rodigino, dopo quello di due giorni fa. Le fiamme divampate verso le quattro del pomeriggio e alimentate dal caldo torrido e dal vento, si sono estese velocemente, devastando 5 ettari di pineta. Subito allertato gran parte del personale dei vigili del fuoco dei distaccamenti di Rovigo, Adria e Cavarzere accorsi sul posto con le autobotti. Al loro fianco gli uomini del servizio forestale, del Corpo Forestale della Stato e la Protezione Civile con la squadra specializzata in antincendio boschivo.

A terra decine di uomini per combattere le fiamme, mentre dall'alto un elicottero della Regione Veneto proveniente da Belluno scaricava quintali d'acqua sul rogo. Per domare le fiamme ci sono volute oltre 3 ore, durante le quali è stata chiusa l'area delimitata da via Mazzini e via IV Novembre. I Vigili del Fuoco durante il loro sopralluogo hanno potuto individuare diversi inneschi dell'incendio, chiari indizi del dolo dell'incendio. Alcuni nei pressi di una discoteca della zona, anche se, secondo i pompieri il piromane o i piromani avrebbero posto altri inneschi all'interno della pineta, nella fascia centrale, dove piumini e foglie secche avrebbero preso fuoco velocemente. Per il resto gli investigatori si limitano a delle ipotesi, che verranno confermate forse dalle indagini in corso.

red/JG

Oltre trent'anni con voi La prima giornata

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Oltre trent'anni con voi La prima giornata"

Data: **12/05/2012**

Indietro

Oltre trent'anni con voi La prima giornata

Al via a Savona la manifestazione che celebra il trentennale di attività dell'Antincendio boschivo.

Volontari, istituzioni e cittadini si incontreranno al Priamar per celebrare, festeggiare e parlare di prevenzione e autoprotezione

Sabato 12 Maggio 2012 - Attualità -

Si inaugura questo pomeriggio e proseguirà domenica 13 maggio 2012 a Savona presso la storica fortezza del Priamar la manifestazione "Oltre trent'anni con voi", organizzata dalla locale Unione Squadre Antincendio Boschivo (AIB). Il nostro giornale sarà presente all'evento con uno stand e seguirà in diretta i convegni.

Due giorni per ricordare l'impegno di chi, alla fine degli anni Settanta, si era posto il problema della difesa del territorio dagli incendi boschivi e dalle alluvioni. Attraverso un percorso fatto di partecipazione pubblica e coordinamento con le autorità, ha portato vent'anni fa alla fondazione dell'Unione Squadre Antincendio Boschivo di Savona, oltre che alla creazione di strutture regionali e nazionali. (La manifestazione del Priamar è aperta a tutti e sarà animata da stand, artisti, espositori e soprattutto dagli attori della Protezione Civile di ieri e di oggi, compresi quelli che dovranno diventare i protagonisti della Protezione Civile del futuro, ovvero i cittadini. Esposizioni, dibattiti, dimostrazioni e spettacoli per parlare di difesa del territorio, informazione e protezione civile organizzata, formata e coesa, forza indispensabile nell'affrontare le emergenze.

"L'organizzazione ha fatto un grande lavoro - esordisce Massimo De Francisco, presidente dell'AIB Savona - grazie ad un team di 23 Volontari che hanno lavorato per mettere a punto tutti gli eventi; abbiamo ricevuto adesioni dalle associazioni da tutta la Liguria e Nord Italia".

All'inaugurazione di oggi alle ore 14 interverranno Giovanni Barbagallo (Assessore all'Agricoltura, floricoltura, pesca e acquicoltura della Regione Liguria), Marco Iachetta (vice-Delegato per la Protezione Civile di ANCI Nazionale - Associazione Nazionale Comuni Italiani), Federico Berruti (Sindaco di Savona), Jorg Costantino (Assessore Ambiente, mare, protezione civile, pace, cooperazione internazionale del Comune di Savona) e il nostro Direttore Luca Calzolari. Sempre nella mattinata di oggi gli studenti delle scuole superiori seguiranno un percorso di "isole didattiche" in attività correlate alla protezione civile: "Ci sarà una dimostrazione di mezzi antincendio - prosegue Massimo De Francisco - agli alunni verranno spiegate alcune norme pratiche di Autoprotezione (ad esempio come preparare uno zainetto di sopravvivenza) e uno specialista di didattica li coinvolgerà in un gioco di ruolo dedicato alla protezione civile". ((Domenica 13 maggio la Manifestazione sarà ancora aperta alla cittadinanza ed ai Volontari di Antincendio Boschivo e Protezione Civile e si affronteranno i temi della Resilienza del territorio e dell' Autoprotezione in incontri con i Volontari e la cittadinanza. La due giorni si chiuderà con la premiazione dei Volontari e lo spettacolo del comico savonese Enrique Balbontin.

Alla due giorni interverrà ARPAL con uno stand e interventi di analisi delle recenti alluvioni di Genova e Spezia, sarà possibile prendere visione in anteprima del video conclusivo del progetto europeo Proterina-C (www.proterina-c.eu), il progetto europeo che studia gli effetti del cambiamento climatico sui territori di Sardegna, Liguria e Corsica, con lo scopo di localizzare aree da proteggere dagli incendi e dal rischio idrogeologico. La Fondazione CIMA di Savona presenterà un lavoro sugli incendi boschivi e ci sarà spazio anche per il Coordinamento Provinciale Volontari di protezione civile.

"È una festa importante per condividere con la città e con le scuole in particolare l'impegno che da sempre contraddistingue l'attività dell'AIB a favore della collettività, attraverso iniziative ed incontri nello splendido scenario del Priamar - afferma l'Assessore all'Ambiente e Protezione civile del Comune di Savona Jorg Costantino - L'associazione ha

Oltre trent'anni con voi La prima giornata

trent'anni di attività, e da venti c'è un rapporto sinergico ed effettivo con la nostra Amministrazione: questa è un'occasione importante anche per testimoniare l'impegno comune sulle tematiche della protezione civile, un sistema che nella nostra città e dovunque ha operato in scenari anche molto complessi si è sempre dimostrato ai massimi livelli di professionalità e di operatività, senza dimenticare il fondamentale lato umano come è successo in occasione del terremoto dell'Aquila".

(Programma di sabato 12 maggio

Ore 9:00

Incontri con le scuole: Autoprotezione a cura ARPAL, visita area espositiva, dimostrazione mezzi antincendio.

(Ore 14:00 Apertura ufficiale della manifestazione, incontro con le Autorità, presenta Luca Calzolari, Direttore de "ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT"

Ore 15:00

Apertura area espositiva e area dimostrativa

"Il sistema di Protezione civile a seguito degli ultimi eventi" - Relatore: Ulderica Parodi - ARPAL(

"Esperienza con i giochi didattici" - Relatore: Luca Veltri

(Intervento di Marco Iachetta - Vicedelegato Anci alla Protezione civile(

Seguirà dibattito

Ore 18:00

Rinfresco per gli invitati(

Ore 20:00

Chiusura giornata

(redazione)

dì¼

Il Friuli Venezia Giulia contro la riforma della Protezione Civile

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Il Friuli Venezia Giulia contro la riforma della Protezione Civile"

Data: **12/05/2012**

[Indietro](#)

Il Friuli Venezia Giulia contro la riforma della Protezione Civile

Il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo e l'assessore regionale Luca Ciriani esprimono il proprio dissenso nei confronti della proposta del governo nazionale in merito all'organizzazione della Protezione Civile

Sabato 12 Maggio 2012 - Attualità -

"Il Friuli Venezia Giulia è orgoglioso della propria organizzazione di Protezione Civile e noi non stiamo certo zitti davanti a proposte che non condividiamo". Il presidente della Regione Renzo Tondo è deciso nel manifestare dissenso nei confronti delle scelte del governo nazionale in merito all'organizzazione della Protezione Civile e lo ha sottolineato ieri mattina ad Amaro davanti ai sindaci della montagna, prospettando, se sarà necessario, anche una iniziativa assieme ai volontari del Friuli Venezia Giulia.

L'assessore alla Protezione Civile Luca Ciriani ha poi aggiunto: "questa organizzazione è nata qui, è stata pensata, realizzata e finanziata dalla Regione e dagli enti locali e vissuta con passione dai volontari. Non ha mai fatto mancare la solidarietà al resto del Paese, ma questo non vuol dire che potranno prendere la nostra protezione civile per metterla sotto altre autorità. La collaborazione con gli organi dello Stato è fuori discussione, ma la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia è regionale.

Altrove facciamo come vogliono - ha concluso Ciriani - ma noi faremo come sempre perchè è così che ha funzionato e funziona ancora".

(fonte ASCA)

Maltempo: oggi temporali e venti forti a nord est

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"*Maltempo: oggi temporali e venti forti a nord est*"

Data: **12/05/2012**

Indietro

Maltempo: oggi temporali e venti forti a nord est

Da oggi pomeriggio forte maltempo in estensione dal nord-est a tutta la penisola.

Sabato 12 Maggio 2012 - Attualità -

Una perturbazione di origine atlantica, pilotata da una saccatura in transito sull'Europa centro-settentrionale, a partire dalla giornata di oggi determinerà un episodio di spiccata instabilità sull'Italia, innescando fenomeni a prevalente carattere temporalesco a partire dalle regioni nord-orientali, in trasferimento nella giornata di domenica a quelle centrali e successivamente anche al meridione della penisola.

Nel dettaglio, sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dal pomeriggio-sera di sabato 12 maggio precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Veneto e Friuli Venezia Giulia, in rapida estensione all'Emilia Romagna.

I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Dalla tarda serata si prevedono inoltre forti venti nord-orientali su Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna, con raffiche ad intensità di burrasca specie sui settori adriatici.

Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Qui il bollettino emesso nel dettaglio:

- precipitazioni sparse dal pomeriggio, tendenti a diffuse dalla serata con fenomeni a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Triveneto e Lombardia orientale, con quantitativi cumulati moderati, generalmente più rivelanti su Veneto e Friuli Venezia Giulia;

- precipitazioni sparse dal pomeriggio-sera, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sul resto della Lombardia e su Piemonte e Valle d'Aosta, con quantitativi cumulati puntualmente moderati.

Visibilità: nessun fenomeno significativo.

Temperature: senza variazioni significative, con massime superiori nettamente alla norma del periodo al centro-nord.

Venti: tendenti a forti da nord-nord-est sulle zone alpine e sull'alto versante adriatico.

Mari: nessun fenomeno significativo.

(redazione/fonte dipartimento protezione civile)

Giornata conclusiva per la festa dei 30 anni delle AIB di Savona

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Giornata conclusiva per la festa dei 30 anni delle AIB di Savona"

Data: **13/05/2012**

Indietro

Giornata conclusiva per la festa dei 30 anni delle AIB di Savona

Oltre trent'anni con voi. Il programma di domenica

Articoli correlati

Sabato 12 Maggio 2012

Oltre trent'anni con voi

Il bilancio della prima giornata

Sabato 12 Maggio 2012

Oltre trent'anni con voi

La prima giornata

Domenica 6 Maggio 2012

Balbontin: anche la comicità

può aiutare il territorio

Martedì 1 Maggio 2012

"Oltre trent'anni con voi"

a Savona la due giorni dell'AIB

tutti gli articoli » *Domenica 13 Maggio 2012* - Attualità -

Continua la manifestazione in programma a Savona alla Fortezza di Priamar che celebra i trent'anni delle associazioni di antincendio boschivo della provincia di Savona. Dolo l'inaugurazione e il convegno di ieri pomeriggio qui di seguito il programma della giornata di oggi:

Ore 9:00

Apertura della Manifestazione alla cittadinanza ed ai Volontari di Antincendio Boschivo e Protezione Civile interviene Antonio Rulli - Referente per il Volontariato del Dipartimento Protezione Civile nazionale

Ore 10:00

"Il sistema di previsione ARPAL" - Relatore: Paolo Gollo - ARPAL - moderatore Luca Calzolari -

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it(

Ore 10:25

"Il ruolo del volontario nella prevenzione degli incendi boschivi" - Relatore : Paolo Fiorucci - CIMA(

Ore 10:50

"Antincendio in Liguria" a cura dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Liguria(

Ore 11:15

Proiezione video conclusivo progetto "Proterina-C", in anteprima

Ore 12:00

Buffet offerto dall'Unione Squadre Volontari Antincendi Boschivi e Protezione Civile Savona a tutti gli invitati

Ore 15:00

"Il sistema di previsione ARPAL" - Relatore: Paolo Gollo - ARPAL - moderatore Luca Calzolari -

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it(

Ore 15:25

"Il sistema di Protezione civile a seguito degli ultimi eventi" - Relatore: Ulderica Parodi - ARPAL

Giornata conclusiva per la festa dei 30 anni delle AIB di Savona

(Ore 15:50

"La Protezione civile" - Relatore: Giovanni Naso - Coordinatore Protezione Civile Savona(

Ore 16:15

Proiezione video conclusivo progetto "Proterina-C" in anteprima

Ore 16:00

Presso Piazzale del Maschio - Premiazione Volontari e spettacolo del comico savonese Enrique Balbontin(

Ore 19:00

Chiusura ufficiale manifestazione

Vento e temporali su tutto il nord Italia

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Vento e temporali su tutto il nord Italia"

Data: **13/05/2012**

Indietro

Vento e temporali su tutto il nord Italia

Fenomeni intensi in Friuli, Veneto, Lombardia. Vento fortissimo in Romagna

Domenica 13 Maggio 2012 - Attualità -

La prevista acuta fase acuta di maltempo non si è fatta attendere. In queste ore forti temporali stanno colpendo l'area tra il Friuli Venezia Giulia e il Veneto.

Questa mattina si stanno verificando fenomeni a prevalente carattere di rovescio e temporale anche intensi, con forti rovesci, forti raffiche di vento, possibili grandinate. Nelle prossime ore le precipitazioni in diradamento a partire dalle zone montane settentrionali. Venti di bora sostenuti/forti specie sulla costa e zone limitrofe.

La perturbazione è in ritardo rispetto alle previsioni iniziali. Altri temporali dovrebbero scatenarsi nelle prossime ore sul resto del Veneto e poi arrivare in Lombardia, perlomeno nella parte est.

Temporali forti sono segnalati sulla A27 tra Vittorio Veneto e Belluno e sulla A23 tra Udine e il Confine di Stato. Forte maltempo in queste ore anche in Slovenia e Austria.

Anche su tutta la fascia costiera emiliano-romagnola dalle prime ore del giorno le raffiche hanno cominciato a battere sulle città arrecando danni e abbattimento di alberi.

In provincia di Ravenna sono già cominciati gli interventi in tal senso dei vigili del fuoco, accorsi soprattutto nel Cervese, tra Lido di Classe e Milano Marittima. Danni principalmente a recinzioni e cancelli di abitazioni e in un caso ad un'automobile, schiacciata a Cervia dal peso di un pino marittimo. A Lido di Classe via Giovanni da Empoli chiusa al traffico per la rimozione di un arbusto abbattuto a centro carreggiata, medesimo intervento a Forlì, su via Lughese per la caduta di un ramo. Sempre a Forlì, disagi in centro alle bancherelle pronte per il mercato. Alcuni stand sono stati sollevati e trasportati a metri di distanza dal vento, fortunatamente senza arrecare danni o provocare feriti.

Questo il bollettino emesso dal Dipartimento di protezione civile per la giornata di oggi:

Precipitazioni

- sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Lombardia centro-meridionale, Veneto e Trentino, con quantitativi cumulati generalmente moderati, in esaurimento dal pomeriggio;

- isolate, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulle restanti regioni settentrionali, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati; in esaurimento dal pomeriggio;

- isolate, tendenti a sparse dal pomeriggio su Sardegna settentrionale, regioni centrali peninsulari, Campania centro settentrionale e Puglia settentrionale, con quantitativi cumulati puntualmente moderati, più frequenti su zone appenniniche, Marche ed Abruzzo.

Visibilità: nessun fenomeno significativo.

Temperature: massime in marcata diminuzione al Nord, Toscana, Umbria e Marche; in sensibile diminuzione sul resto del Centro; minime in sensibile calo al Centro-Nord, specie nei valori serali.

Venti: forti nord-orientali su Triveneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Marche, con raffiche di burrasca sull'alto versante adriatico, sulla pianura orientale emiliano-romagnola e sui settori tirrenici ed arcipelago della Toscana; forti settentrionali su Liguria, Lazio centro-settentrionale, Abruzzo, e Sardegna, con raffiche di burrasca sui settori orientali dell'isola, sul viterbese e localmente nelle valli dell'Umbria; tendenti a forti nord-occidentali sulla Sicilia.

Mari: localmente agitato l'Adriatico centro-settentrionale; da molto mossi ad agitati il Mar di Sardegna ed i bacini prospicienti le Bocche di Bonifacio; molto mosso, fino ad agitato al largo, il Tirreno centro-settentrionale; molto mossi il Mar Ligure al largo ed il Canale di Sardegna; tendenti a molto mossi il Tirreno meridionale settore ovest e lo Stretto di Sicilia.

Vento e temporali su tutto il nord Italia

(redazione)

dì¼

Bruciano scorie pericolose, scattano i controlli

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 11/05/2012

Indietro

Edizione: 11/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

FIESSE

Bruciano scorie pericolose, scattano i controlli

FIESSE Allarme inquinamento a Fiesse, preoccupazione per i danni ambientali e la pericolosità per la salute che l'incendio ad un deposito di materiale pericoloso potrebbe aver causato. Preda delle fiamme, sprigionatesi verso le 16 di ieri, l'ammasso di scorie di fonderie di Cava Rocca, calcolati in 30.000 metri cubi, lì custodite da circa un decennio, e sotto sequestro, proprio perché ritenute materiale ad alta pericolosità. Ad avvisare le autorità locali del principio d'incendio, fra l'altro partito e sviluppatosi in due punti differenti, un cittadino che trovandosi nella campagna, lungo la strada che collega Fiesse a Fontanelle, in località Piave, ha prima visto del fumo e quindi le fiamme sprigionarsi dal cumulo protetto da un telo di contenimento. Immediato quindi l'intervento dei vigili del fuoco di Verolanuova che hanno con facilità domato le fiamme. Sul posto è prontamente intervenuto anche il sindaco Chiara Pillitteri, insieme ai tecnici dell'Arpa e ai carabinieri. Si sono avviati i primi rilievi per verificare eventuali contaminazioni alle falde e provvedere alla messa in sicurezza dello stoccaggio. Per oggi sono programmati ulteriori, approfonditi controlli. b. m.

Berzo Inferiore Protezione civile: sicurezza a scuola in teoria e pratica

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **12/05/2012**

Indietro

Edizione: 12/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Berzo Inferiore

Protezione civile:

sicurezza a scuola

in teoria e pratica

BERZO INFERIORE L'anno scorso, per il primo compleanno, si erano regalati un campo tutto nuovo per l'allenamento dei cinofili.

Questa volta, quando le candeline da spegnere sono due, la protezione civile di Berzo Inferiore inizia a lavorare nelle scuole. Parte infatti oggi, sabato, il progetto «Passi sicuri, viaggio nel mondo della Protezione civile», che mira a insegnare ai più piccoli come comportarsi in caso di emergenza, offrendo qualche consiglio utile.

In classe ci saranno sia i volontari della protezione civile che i cinofili, che presenteranno il gruppo, l'attrezzatura, il lavoro della squadra antincendio boschivo e quello con i cani. Per farlo, utilizzeranno dei fumetti, attraverso i quali verranno presentate le diverse situazioni di pericolo.

Dopo questa lezione teorica, giovedì 17 maggio si passerà alla pratica, con una prova di evacuazione e la simulazione della ricerca di un disperso insieme ai vigili del fuoco, che spiegheranno agli studenti le varie procedure di sgombero di un edificio.

Si arriva così a sabato 19, giorno della «festa di compleanno». Dalle 14, al campo, ci sarà un'esibizione cinofila, con presentazione del lavoro con i cani e una simulazione di un ritrovamento. A seguire sarà organizzata una merenda per tutti. Sarà possibile visitare l'esposizione dei lavori preparati dai ragazzi sul tema «Passi sicuri», mentre alla sera è in programma una cena e la lotteria.

Bilancio in Broletto, querelle in Commissione

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 12/05/2012

Indietro

Edizione: 12/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Bilancio in Broletto, querelle in Commissione

nTocca al presidente Daniele Molgora, nella veste di assessore al Personale parlare dello stato dell'arte delle risorse umane dell'ente davanti alla Commissione Bilancio del Broletto, riunita anche per ascoltare i titolari delle deleghe Protezione civile e Ambiente, Fabio Mandelli e Stefano Dotti, in vista della maratona consiliare per l'approvazione del Bilancio di previsione 2012.

Ma il numero uno del Broletto non arriva subito in aula. Lo precedono il ragioniere capo, Dario Fenaroli, e un funzionario del settore Personale. Scoppia una piccola polemica. Il Pd esce dall'aula per protesta contro l'assenza di Molgora. «La scelta sistematica del presidente di non partecipare alle audizioni che gli competono è inconcepibile», sbotta il capogruppo dei Democratici, Diego Peli. Polemica che rientra dopo poco quando il presidente prende posto sui banchi della Giunta.

«Nessuno pensava di mancare di rispetto all'opposizione. Semplicemente attendevo che si concludesse l'audizione precedente» chiarisce Molgora.

Archiviata la querelle, si procede con la relazione su numeri e costi del personale «Dal 2009 ad oggi c'è stata una forte riduzione - dice il presidente - e si è passati da circa 1.050 a 832 dipendenti, con una progressiva riduzione dei costi». Visto il futuro incerto delle Province, argomenta il Pd, sarebbe opportuno «uno screening delle risorse umane e delle rispettive competenze per non essere impreparati quando si parlerà del destino di chi lavora nell'ente».

Scorre tranquilla l'audizione di Mandelli sul capitolo «protezione civile»: il bilancio globale del settore segna un «più 20mila euro rispetto all'anno scorso»; l'operazione «Fiumi sicuri» - «con Acb abbiamo stanziato quasi 100mila euro» - veleggia verso la conclusione; 15mila euro sono appostati per contributi ai Comuni che vogliano fare studi geologici sul proprio territorio; 400 i nuovi volontari alle prese con la formazione. L'assessore Dotti relaziona su budget - «le entrate sono pari a 7 milioni e 500 mila euro» precisa - e progetti su ambiente, energia, attività estrattive. p. gr.

Alpini, un'onda tricolore nell'abbraccio di Bolzano

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **12/05/2012**

Indietro

Edizione: 12/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelectedAlpini, un'onda tricolore
nell'abbraccio di Bolzano

Dall'invio

Massimo Cortesi

BOLZANO Una Bolzano gradevolmente ammantata di Tricolore ed un sole tropicale incorniciano l'afflusso delle decine migliaia di alpini che da ogni parte del mondo si concentrano in Alto Adige per la loro 85.a Adunata nazionale, voluta e pensata nella città che è sede del Comando Truppe Alpine in coincidenza con il 140 anniversario di fondazione del Corpo.

E l'accento prevalente, ovunque, è quello delle valli e delle contrade bresciane e bergamasche, i cui figli hanno in massima parte prestatato il servizio militare proprio da queste parti, quando brillavano sulle maniche delle giacche gli stemmi delle Brigate Orobica e Tridentina ed i nomi dei battaglioni e dei Gam erano Edolo, Vestone, Tirano, Bergamo, ecc. . Fattore che favorisce gli incontri tra ex commilitoni, anche a quaranta o cinquant'anni di distanza: incontri che confermano la incredibile e commovente solidità di quella che normalmente si chiama «alpinità».

E la marea alpina sta piano piano ma inesorabilmente avvolgendo anche la compassata capitale sudtirolese, i cui abitanti, soprattutto nelle periferie che ospitano la maggior parte degli acquartieramenti sorridono, salutano, fraternizzano: certo la «prova» più difficile sarà quella di stasera, con il non grandissimo centro storico paralizzato da centinaia di migliaia di persone festanti, ma l'organizzazione perfetta (come da copione) della municipalità ha sinora tenuto lontano dal cuore cittadino i fracassoni con i «trabaccoli» che magari faranno sorridere, ma che sono oggettivamente pericolosi e fastidiosi. Così la prima giornata ha dipanato con precisione il programma aperto dall'alzabandiera in piazza Mazzini, la deposizione della corona ai Caduti (di tutti i fronti e di tutti gli eserciti) al cimitero di Bolzano, l'inaugurazione della Cittadella degli alpini (con tutte le moderne dotazioni delle truppe alpine in esposizione) e l'incontro con i presidenti delle Sezioni Ana all'estero, portatori di un incredibile attaccamento alla Patria.

Quindi il momento più atteso, l'arrivo della Bandiera di guerra del 6 Reggimento Alpini, accolta dai gonfaloni del Trentino-Alto Adige, della Provincia di Bolzano, di tutti i Comuni altoatesini e dai vessilli delle Associazioni d'arma, a cominciare dal Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini, da poco insignito della medaglia d'oro numero 208, alla memoria di Mauro Gigli, del 32 reggimento Genio della «Taurinense», Caduto in Afghanistan nel luglio del 2010 mentre disinnescava un ordigno insieme al caporal maggiore capo scelto Pierdavide De Cillis, del 21 reggimento Genio di Caserta, anch'egli Medaglia d'Oro alla memoria.

La Bandiera ha attraversato in sfilata il centro storico della città, per ricevere gli onori finali in Piazza Walther.

E gli alpini, com'è loro tradizione, hanno già lasciato un segno di riconoscenza permanente a Bolzano: gli uomini della Protezione Civile alpina hanno infatti sistemato la passerella sul torrente Talvera, hanno rifatto il campo di bocce del Parco Mignone, hanno ripulito la strada che sale al castello di Firmiano e hanno restaurato la baita a Colle. Un bell'esempio, anche se solo una «goccia» nel mare delle 1.910.000 ore di lavoro volontarie prestate dagli alpini italiani nel solo 2011 (per un controvalore di 53 milioni di euro).

Alpini, un'onda tricolore nell'abbraccio di Bolzano

Oggi sarà un giornata «piena», con momenti spettacolari, come il lancio di paracadutisti allo stadio Druso, la Messa in suffragio dei Caduti in Cattedrale, l'incontro ufficiale della Presidenza Ana con le autorità provinciali e cittadine ed il concerto dell'Orchestra Haydn nell'auditorium omonimo.

Poi sarà un'unica, inimmaginabile, infinita notte di festa, la più grande notte verde (nel senso del colore delle mostrine alpine) dell'anno.

L'Imu deve restare interamente ai Comuni

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio

""

Data: 12/05/2012

Indietro

PARTITO DEMOCRATICO COSTANZO: «MODIFICHE ANCHE AL PATTO DI STABILITÀ »**L'IMU DEVE RESTARE INTERAMENTE AI COMUNI**

Sondrio - Il Consiglio Regionale ha approvato martedì la mozione del Pd che chiede al Governo di lasciare gli introiti dell'Imu interamente ai comuni per sopperire alle forti difficoltà di bilancio degli enti locali. «Questo voto è un primo passo - spiega il consigliere regionale **Angelo Costanzo** - I cittadini, per quanto nessuno sia contento di pagare le tasse, avevano capito il senso e la necessità della vecchia Ici, che era un'imposta che rimaneva sul territorio e che andava direttamente ai Comuni e contribuiva al miglioramento dei servizi. L'Imu, invece, viene vissuta come un'imposizione fiscale dello Stato, che serve a fare cassa in un momento di difficoltà del Paese. I cittadini e le imprese devono poter contare sul fatto che le risorse rimarranno ai loro comuni».

Il documento, che il presidente dell'assemblea porterà all'attenzione del Consiglio dei ministri chiede anche di modificare il patto di stabilità interno escludendo le spese per investimenti prioritari, come ad esempio la messa in sicurezza delle scuole dal rischio idrogeologico. La mozione, inoltre, chiede alla Giunta regionale di aumentare il plafond per il patto di stabilità territoriale tra Regione e Comuni rispetto alla dotazione del 2011. «La revisione del patto di stabilità è una necessità - conclude Costanzo - perché i comuni lombardi hanno in cassa 6 miliardi di euro di residui passivi che vorrebbero poter spendere».

Articolo pubblicato il 12/05/12

Arpa organizza un seminario sulle criticità idrogeologiche

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio

"Arpa organizza un seminario sulle criticità idrogeologiche"

Data: **12/05/2012**

[Indietro](#)

18 MAGGIO**ARPA ORGANIZZA UN SEMINARIO SULLE CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE**

Sondrio - Le criticità idrogeologiche saranno al centro del seminario organizzato da Arpa Lombardia, con il patrocinio dell'Ordine dei Geologi, il 18 maggio, alle 9.45, presso la sede dello Ster a Sondrio. Il corso, rivolto ai geologi e al personale addetto alle emergenze per rischio idrogeologico, ha l'obiettivo di illustrare le procedure di gestione dei processi messi in atto dal Sistema regionale in occasione di criticità. Verranno, inoltre, illustrati i presupposti e le modalità che hanno condotto all'individualizzazione delle soglie di allerta da applicarsi ai radar a terra. Per maggiori informazioni: 0342-223320 o e.depianto@arpalombardia.it.

Articolo pubblicato il 12/05/12

dì¼

Protezione civile Rinnovata la convenzione

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **13/05/2012**

Indietro

ZUGLIANO

Protezione civile

Rinnovata

la convenzione

e-mail print

domenica 13 maggio 2012 **PROVINCIA**,

Rinnovata a Zugliano per altri 5 anni la convenzione tra il Comune e il gruppo di protezione civile e ambiente.

«Il gruppo nato dall'unione delle protezioni civili di Zugliano e Fara Vicentino - ha commentato il sindaco Romano Leonardi - l'anno scorso ha eseguito 100 interventi, di questi 38 nel territorio di Zugliano. I volontari hanno prestato servizio anche in occasione del terremoto all'Aquila, dell'alluvione di Vicenza e a Zugliano hanno salvato la vita ad una persona anziana».

Ringraziamenti per l'eccellente lavoro svolto dal gruppo arrivano anche dall'assessore alla protezione civile Nazzareno Zavagnin e dal vicesindaco Michele Pesavento. S.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dì¼

"Bimbinbici", divertente pedalata per scoprire la sicurezza stradale

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 13/05/2012

Indietro

MAROSTICENSE. Oggi in collaborazione con l'Unione e le scuole

"Bimbinbici", divertente pedalata

per scoprire la sicurezza stradale

e-mail print

domenica 13 maggio 2012 **BASSANO**,

Torna "Bimbinbici", la tradizionale pedalata pensata per i bambini e per le famiglie nel suggestivo territorio del Marosticense.

La manifestazione è promossa dall'Unione dei Comuni e dall'assessorato alla polizia locale e alla protezione civile, nell'ambito della "Giornata della sicurezza", che durante questo mese conclude l'importante percorso educativo intrapreso dagli alunni nelle scuole del Marosticense.

L'appuntamento con la bicicletta è fissato per tutti per questa mattina alle 9.15. Per i residenti di Marostica il ritrovo è previsto alle 9 nel campo sportivo di Vallonara. Alla stessa ora si ritroveranno i residenti di Nove, in piazza De Fabris. Gli abitanti di Pianezze, invece, si daranno appuntamento, sempre alle 9, nel piazzale antistante il palazzo rosso di via Ten. Lorenzon.

Alle 9.45 i tre gruppi si ritroveranno nel campo sportivo di via Ravenna a Marostica. Alle 10 è in programma la partenza del corteo che attraverso le strade dell'Unione del Marosticense raggiungerà il parco del quartiere San Benedetto a Marostica.

Ad accogliere i partecipanti al loro arrivo saranno i volontari dei gruppi che operano nell'ambito della protezione civile con i loro mezzi e le loro attrezzature.

Per tutta la durata della manifestazione saranno presenti gli agenti della polizia locale dell'Unione dei Comuni del Marosticense, i soccorritori volontari e i volontari della protezione civile, che scorteranno il corteo di ciclisti in modo da garantire la massima sicurezza dei partecipanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Preallarme per maltempo in Veneto e sul Rotolon

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 13/05/2012

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Preallarme

per maltempo

in Veneto

e sul Rotolon

e-mail print

domenica 13 maggio 2012 **PROVINCIA,**

L'ondata di maltempo prevista dal fine settimana ha fatto scattare l'allerta con preallarme delle squadre di protezione civile in Veneto. Una situazione che scatta automaticamente, per precauzione, in occasione di particolari condizioni meteo sfavorevoli e che per la Valle dell'Agno, come è facile pensare, interessa il Rotolon a Recoaro Terme. «La situazione è sotto controllo», come confermato dal primo cittadino Franco Perlotto, ma le procedure automatiche attuate in questi casi dal Cfd (Centro funzionale decentrato del Veneto) hanno fatto sì che siano state emesse "prescrizioni di protezione civile per possibile criticità idrogeologica dalle 14 di ieri per rischio idrogeologico con stato di preallarme e criticità moderata in Veneto nelle zone A, B, C, E e F (nella B rientra la Valle dell'Agno e la zona del Rotolon). Stato di attenzione e criticità ordinaria, invece, nelle zone D e G". Da ieri è stato attivato, 24 su 24, il servizio di presidio della sala operativa del Cfd. «La situazione del Rotolon è per il momento tranquilla - spiega Moreno Spanevello, presidente della protezione civile recoarese - Siamo comunque attivi per il monitoraggio di tutto il territorio».K.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza titolo.

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **12/05/2012**

Indietro

ESERCITAZIONE. Domani a Malga Prà di Valli

Il bosco è in fiamme

Cento volontari

impegnati nel test

Saranno impegnati i corpi della Protezione civile di Vicenza e Trento davanti alle delegazioni comunali

e-mail print

sabato 12 maggio 2012 **PROVINCIA,**

Un incendio boschivo. CISCATO Sarà lanciato al 115 da un automobilista l'allarme per incendio boschivo che darà il via domani ad un'esercitazione coinvolgendo i corpi di Protezione civile di Vicenza e Trento, in un'area al confine tra i due territori. L'automobilista spiegherà al personale addetto di scorgere un principio di incendio sui boschi del Pasubio e da quel momento un centinaio di uomini e donne interverranno nella zona della segnalazione. Sarà a Malga Prà nel Comune di Valli del Pasubio la base operativa delle squadre che lavoreranno dalla mattina per contrastare un incendio boschivo e ritrovare una persona dispersa.

Invitati ad assistere all'esercitazione anche i rappresentanti dei Comuni per i quali il Consorzio di polizia locale Alto Vicentino gestisce il servizio di Protezione Civile.

«Siamo pronti per quest'operazione simulata che vuole essere innanzitutto uno strumento per migliorare l'efficienza delle squadre di Protezione civile - sottolinea il presidente del Consorzio Luigi Canale - Oggi più che mai assume un significato particolare, se pensiamo che meno di sei mesi fa molti di questi stessi uomini erano impegnati con grande spirito di solidarietà nella tragedia che ha colpito Liguria e Toscana e l'autunno precedente per l'alluvione in Veneto». A.L.

dì¼

La città festeggia l'energia del sole con una pedalata

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **12/05/2012**

Indietro

ARZIGNANO. In occasione del "Solar Day"

La città festeggia

l'energia del sole

con una pedalata

Silvia Castagna

Alberelli, sport, premi e concorsi per chi vuole aiutare l'ambiente

e-mail print

sabato 12 maggio 2012 **PROVINCIA,**

All'insegna dello sport e delle energie pulite. Il Comune di Arzignano promuove per domani il primo "Giorno del sole e della bicicletta". Aderendo all'iniziativa europea dei "solar days", che sono nati per offrire informazioni sugli impianti fotovoltaici e per promuovere l'utilizzo del sole come fonte di energia, l'Amministrazione propone una serie di iniziative all'aria aperta.

Alla mattina appuntamento per gli amanti della bici: alle 8.30 in piazza Libertà ritrovo e partenza della tradizionale "Arzignano pedala", organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con la Protezione civile Valchiampo, il gruppo alpini e il gruppo sportivo di Restena. L'iscrizione costa 3 euro e dà diritto a partecipare all'estrazione dei premi offerti dagli sponsor. Il giro ciclistico, di circa 2 ore, prevede andata e ritorno fino a Restena. In caso di maltempo sarà rinviato a domenica 20 maggio.

Le piazze Marconi e Libertà dalle 9 alle 12.30 ospiteranno le bancarelle del mercato contadino con formaggi e verdure offerti da aziende locali e stand di biciclette e di impianti termici o mezzi elettrici. In municipio saranno a disposizione 480 alberelli che ciascuno potrà prendere e piantare nel proprio giardino aderendo all'iniziativa "Piantiamo il pianeta". Nel pomeriggio dalle 16 alle 18 nel parco del Mattarello esibizioni di bmx trial, ovvero gare ad ostacoli con la bici, con la possibilità anche per i bambini di provare le bici.

Dalle 14, invece, per chi preferisce la passeggiata alla bicicletta si potrà seguire una guida turistica sui sentieri descritti nella mappa "Percorsi storia e paesaggi di Arzignano" realizzata lo scorso anno dall'Amministrazione. Aperti nel pomeriggio anche la piscina, i campi da tennis e il kartodromo. La giornata darà il via ai due concorsi: quello per premiare la scuola che risparmia di più e quello per riconoscere gli sforzi di chi va a scuola o al lavoro in bici. Tutte le informazioni all'ufficio ambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strada chiusa per frana Ancora niente di fatto

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **13/05/2012**

Indietro

VALBRENTA. Divieto di accesso allo svincolo per Enego e a Pianello

Strada chiusa per frana

Ancora niente di fatto

e-mail print

domenica 13 maggio 2012 **BASSANO,**

La strada comunale ostruita dai massi A più di un mese dalla frana in località Pianello di Enego, avvenuta il 9 aprile, sulla strada comunale ostruita dai massi è ancora in atto il divieto di accesso, sia in prossimità dello svincolo per Enego che all'inizio dell'abitato di Pianello in territorio di Enego e al bivio per Martincelli. Come noto, il movimento franoso ha distrutto circa 50 metri della carreggiata e danneggiato la massicciata verso il fiume.

Le difficoltà maggiori, come evidenziato dal sindaco Igor Rodeghiero, riguardano la messa in sicurezza della strada comunale e della ciclopista, la bonifica della parete rocciosa e, per quanto compete all'Amministrazione eneghese, lo sgombero della frana e la ricostruzione della strada comunale spazzata via dai massi. Sul permesso di transito ai ciclisti, Rodeghiero è stato chiaro: solo dopo attente verifiche del tratto a rischio di circa cinque chilometri, uno e mezzo dei quali presenta grossi problemi.

I sopralluoghi del Comune con la collaborazione di tecnici e geologi si sono susseguiti anche in questi giorni per definire quanto necessario alla messa in sicurezza. Oltre allo sgombero e ripristino della strada, servono altri interventi. A monte della frana, infatti, verrà realizzato un vallo, probabilmente entro maggio. Allo scopo il Bim ha erogato un contributo straordinario di 10 mila euro e altri 10 mila sono previsti per la posa di rete di protezione sulla parete rocciosa in prossimità dello svincolo per Enego. L'urgenza dei lavori è dettata, oltre che dal ripristinare l'accesso ai residenti e all'attività di cava, dalla necessità di riattivare i servizi: dalla raccolta dei rifiuti al servizio postale, alla manutenzione della diga, ai mezzi agricoli, e conseguentemente riaprire la ciclopista del Brenta.R.P.

Il maltempo frena l'esercitazione ma non la sinergia

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **14/05/2012**

Indietro

VALLI DEL PASUBIO. Ieri mattina a Malga Prà

Il maltempo frena

l'esercitazione

ma non la sinergia

e-mail print

lunedì 14 maggio 2012 **PROVINCIA**,

I volontari della protezione civile durante l'esercitazione di ieri L'incendio è rimasto nelle intenzioni, l'esercitazione pure ma il maltempo non ha fermato i volontari che ieri mattina a Malga Prà erano pronti ad intervenire sia a spegnere le fiamme in un bosco che a ricercare una persona dispersa.

La pioggia battente e il clima invernale hanno indotto i promotori del Consorzio di Polizia locale Altovicentino e del Corpo volontari vigili del fuoco di Vallarsa a rivedere i piani e a limitarsi ad un'azione di coordinamento senza operatività sul posto.

Alla presenza di sindaci e assessori di Torrebelvicino, Valli del Pasubio, Schio e Vallarsa , c'è stato un confronto che ha comunque portato ad un'unità d'intenti, ovvero la necessità di cooperare fattivamente a livello di Protezione civile.

L'esercitazione, già rinviata nel novembre scorso a causa dell'alluvione in Liguria, che aveva dirottato ad ovest buona parte dei volontari, sarà completata più avanti. Ieri mattina non c'erano le condizioni: pioggia, vento forte, nuvole basse che avvolgevano la malga a circa mille metri di altitudine. L'area era stata scelta perché si trova al confine fra le province di Vicenza e Trento, a sancire ulteriormente l'esigenza di collaborare. Proprio durante l'alluvione del 2010 nel Veneto, che aveva colpito duramente anche l'Altovicentino, era nata questa sinergia interregionale. M.SAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corse, lotterie, un'asta e un pranzo sociale Cavenago si fa in quattro per la sua scuola**Giorno, 11 (Brianza)***"Corse, lotterie, un'asta e un pranzo sociale Cavenago si fa in quattro per la sua scuola"*Data: **13/05/2012**

Indietro

VIMERCATE ARCORE pag. 13

Corse, lotterie, un'asta e un pranzo sociale Cavenago si fa in quattro per la sua scuola Raccolta straordinaria di fondi per finanziare l'istituto Ada Negri

IL LUOGO La scuola «Ada Negri» di Cavenago per colpa dei tagli di bilancio fatica a organizzare la normale attività didattica (Radaelli)

di MARCO DOZIO CAVENAGO I GENITORI hanno fatto le cose in grande: hanno messo in piedi una corsa podistica, una lotteria, un'asta di biciclette, un pranzo sociale e una vendita di giacche. Tutto per finanziare la scuola cittadina, l'istituto «Ada Negri» che per colpa dei tagli fatica a organizzare la normale attività didattica. Lo Stato riduce i trasferimenti e dal programma spariscono corsi e laboratori: è una mannaia che ogni anno cade sulla testa dei ragazzi, costretti a rinunciare alle lezioni di musica o di arte, solo per fare due esempi. E così mamme e papà hanno deciso di coinvolgere il paese in una mega colletta per arrivare dove lo Stato non arriva. Via internet è già partito il tam tam per riempire il cesto delle offerte. L'anno scorso la beneficenza fruttò 8.500 euro. «L'idea era nata dopo un furto di lavagne e computer, volevamo aiutare la scuola a ricomprare il materiale didattico: quest'anno abbiamo allargato il progetto raccogliendo fondi per ripristinare i corsi sacrificati dai tagli», spiega Anna Montefusco, ideatrice dell'iniziativa nella «doppia veste» di mamma e insegnante. All'appello sta rispondendo una larga fetta della comunità: genitori, docenti, nonni, zii, persino cavenaghesi che non hanno più figli in età scolare. «È una mobilitazione che quasi commuove - aggiunge Montefusco -. Tutti vogliono dare il loro contributo», comprese tutte le associazioni, tra cui il sodalizio «Duca», la Protezione civile, il Cai che per ogni giacavento vendita farà una donazione di 5 euro. Il piccolo «tesoretto» di offerte servirà per organizzare i corsi di psicomotricità per l'asilo, i laboratori di arte e musica per le elementari, le lezioni di musica per le medie. È SCATTATA la corsa della solidarietà, in attesa dell'evento clou in programma domenica 20 maggio, ovvero la «StraCavenago», una gara non competitiva il cui scopo e spirito è riassunto in uno slogan azzecato: «Tutti di corsa per la scuola». Simbolico anche il luogo di partenza: il giardino dell'istituto. Sarà sufficiente un contributo «libero», anche di pochi euro, per partecipare alla marcia dando ossigeno all'iniziativa. E poi gli stand allestiti ogni sabato in piazza del mercato, una nuova lotteria, pranzi e cene di beneficenza, un concerto con le band dei ragazzi delle medie. «Vogliamo sostenere l'istruzione dei nostri figli finanziando progetti che altrimenti, di questi tempi, resterebbero un'utopia». Montefusco vorrebbe non finire mai l'elenco dei ringraziamenti: «Se riusciremo a raggiungere l'obiettivo sarà solo merito dei cavenaghesi, ci piacerebbe ringraziarli uno ad uno». Image: 20120513/foto/643.jpg d1¼

Codogno, consegnati gli attestati ai nuovi esperti di protezione civile**Giorno, 11 (Lodi)**

"Codogno, consegnati gli attestati ai nuovi esperti di protezione civile"

Data: **13/05/2012**

[Indietro](#)

CODOGNO CASALPUSTERLENGO pag. 9

Codogno, consegnati gli attestati ai nuovi esperti di protezione civile NELL'AREA fieristica del Villaggio San Biagio si è tenuta ieri la prova pratica di chiusura del corso di Protezione Civile provinciale. Alle 16 sono stati consegnati gli attestati di partecipazione ai volontari (48) che avevano seguito le lezioni. Erano presenti l'assessore provinciale alla Protezione Civile Matteo Boneschi e il comandante della Polizia provinciale Arcangelo Miano.

Dalla Valle mille alpini al raduno di Bolzano**Giorno, II (Sondrio)**

"Dalla Valle mille alpini al raduno di Bolzano"

Data: **13/05/2012**

[Indietro](#)

SONDRIO pag. 5

Dalla Valle mille alpini al raduno di Bolzano SONDRIO SONO oltre un migliaio, gli alpini della provincia che si sono radunati a Bolzano nell'annuale ritrovo nazionale. «È sempre vivo e carico di senso d'appartenenza ed emozioni questo evento che ci coinvolge con parenti, amici e volontari di Protezione civile» commenta Alberto Del Martino, presidente della sezione alpini sondriese, una delle due locali che conta ben 59 gruppi. Sull'attenti anche le «vecchie guardie», militanti di oltre 80 anni, sempre con lo stesso spirito patriottico e la voglia di stare insieme. Tutti parte del coro unanime di penne nere che, dopo il rituale dell'alza bandiera, ha presenziato alle numerose manifestazioni e iniziative svoltesi e che, durante l'anno, nei rispettivi contesti si spende per la collettività. Oggi, a degna conclusione della tre giorni e a scaldare la terra trentina, hanno sfilato in 300 mila provenienti da tutta Italia, nelle quasi 12 ore di parata. C.M.

***Malore mentre va in moto lungo i sentieri Muore nei boschi di Laveno.
Inutili i soccorsi*****Giorno, 11 (Varese)**

"Malore mentre va in moto lungo i sentieri Muore nei boschi di Laveno. Inutili i soccorsi"

Data: **13/05/2012**

Indietro

24 ORE pag. 4

Malore mentre va in moto lungo i sentieri Muore nei boschi di Laveno. Inutili i soccorsi LAVENO MOMBELLO MUORE NEL BOSCO per un malore. La vittima è Maurizio Reggiori, 46enne di Sangiano, impiegato all'Inda di Caravate. Appassionato di fuori strada, ieri mattina si era recato con una ventina di amici motociclisti nella zona collinare del San Clemente, fra Cittiglio e Mombello. Verso le 9.30 stava scendendo dai sentieri della Carona quando, giunto nei pressi dell'ex circuito di motocross Scag, all'improvviso ha avvertito un malore. Gli amici lo hanno visto fermarsi sul ciglio del sentiero e scendere dalla moto barcollando, per poi accasciarsi. CHIAMATI i soccorsi, sul posto è arrivato l'elisoccorso con a bordo, oltre al medico, anche il soccorso alpino del Cnsas di Varese. Vista la particolarità della zona, sono stati allertati anche i vigili del fuoco di Laveno Mombello e del nucleo Saf (Speleo alpino fluviale) di Varese, oltre ai carabinieri della stazione di Laveno Mombello. Malgrado la tempestività dei soccorsi, per il motociclista non c'è stato nulla da fare. L'uomo non è stato nemmeno portato al pronto soccorso. La salma è stata trasportata all'obitorio dell'ospedale di Cittiglio, dove verrà sottoposta ad autopsia per accertare le esatte cause della morte. Probabilmente, si è trattato di un infarto. Claudio Perozzo Image: 20120513/foto/1653.jpg

due ore d'incendio nel bosco di san lazzaro

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 12/05/2012

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Due ore d incendio nel bosco di San Lazzaro

SAN LAZZARO. Due ore di fuoco domate solo dall intervento dei vigili del fuoco. Giovedì pomeriggio alcuni passanti hanno scorto un bagliore (nella foto) sull argine di San Lazzaro, verso l inceneritore. Il pensiero è andato subito al termovalorizzatore. Invece si trattava di un fuoco appiccato in un boschetto lì vicino. «Me ne sono accorto dalla tangenziale, in contemporanea ad una volante dei vigili», racconta Paolo Giacon, cittadino esperto della terza circoscrizione, «sarà stato senz altro qualche malintenzionato nulla facente come se ne vedono fin troppi ultimamente dalle nostre parti. Alcuni ragazzi hanno visto un giovane in bici poco prima che il fuoco si sprigionasse, ma è difficile dire sia stato il responsabile». (e.sci.)

balla di fieno da 10 quintali nel bisatto

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **13/05/2012**

[Indietro](#)

MONSELICE

Balla di fieno da 10 quintali nel Bisatto

MONSELICE Un salvataggio particolare, quello messo in atto l'altra sera, dai volontari della Protezione civile del distretto Bassa Padovana. Nel canale Bisatto, infatti, era precipitata da un campo una grande balla di fieno, del peso di circa 10 quintali. Notata all'altezza di Campo della Fiera, la balla rischiava di causare seri problemi: se nessuno l'avesse recuperata, infatti, il rischio era che andasse e incagliarsi nelle chiuse, bloccandole. Il che avrebbe creato diverse complicazioni nel caso di piene. Si sono mossi anche Genio civile e Comune. (f.se.)

Lecco: donna pavese colpita a una gamba da un masso. Il soccorso alpino la salva

Merate Online -

Merateonline.it

"Lecco: donna pavese colpita a una gamba da un masso. Il soccorso alpino la salva"

Data: **14/05/2012**

Indietro

Scritto Domenica 13 maggio 2012 alle 17:20

Lecco: donna pavese colpita a una gamba da un masso. Il soccorso alpino la salva

Lecco

Intervento del soccorso alpino questa mattina sulla ferrata Gamma che conduce ai Piani d'Erna. Una donna di Pavia è stata colpita alla gamba da un grosso masso che si è staccato dal costone della montagna, al passaggio del compagno che la precedeva. Ferita all'arto, l'escursionista non ha più potuto riprendere la marcia e per lei è stato necessario chiedere l'aiuto dei soccorsi. A causa però della fitta nebbia non è stato possibile inviare sul posto l'elicottero e dunque per lei si è reso necessario un intervento a piedi, con i soccorritori che hanno dapprima raggiunto l'altitudine con la funiva e poi hanno disceso la ferrata sino a raggiungere l'infortunata.

A segnalare l'incidente e a prestare i primi soccorsi è stato il dr. Milani, responsabile nazionale per il soccorso alpino del settore sanitario che stava percorrendo la ferrata in discesa e si è trovato sul luogo dell'infortunio verificatosi pochi minuti prima. Il Dr. Milani ha inviato prontamente via radio la richiesta di soccorso al centro operativo di Lecco e subito si è prodigato per prestare assistenza sanitaria all'infortunata.

in breve

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **12/05/2012**

Indietro

- *Pordenone*

IN BREVE

ALLERTA METEO Previsto maltempo tra stanotte e domani Maltempo tra questo pomeriggio e domani mattina in provincia. La protezione civile regionale ha diffuso ieri un allerta meteo in relazione all arrivo di piogge temporalesche localmente anche intense, e forti raffiche di vento. Le precipitazioni potrebbero determinare situazioni di crisi nella rete idrografica minore, di drenaggio urbano e di fenomeni di instabilità dei pendii. l iniziativa Ritorna a Pordenone

Bimbibici Se le condizioni del tempo lo consentiranno, si svolgerà domani Bimbibici . Appuntamento alle 8,45 in piazzetta Calderari e arrivo alle 12 al campo sportivo di Corva. Premi per i gruppi scolastici più numerosi. domani Parlare di tumori con Cro e Papu Domani, festa della mamma, nella sede della Provincia di Pordenone dalle 17, iniziativa divulgativa e di sensibilizzazione sul tumore al seno. Protagonisti il Cro, i Papu e il Sugar Brass Quartet.

dì¼

biker fest, gran debutto lignano ha vinto la sfida

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 13/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Biker Fest, gran debutto Lignano ha vinto la sfida

Partecipanti soddisfatti delle location e nessun intervento delle forze dell'ordine E 3 giovani udinesi hanno creato un social network per cavalieri delle due ruote

allerta meteo

Il maltempo può rovinare la festa

Allerta maltempo, da ieri sera, a Lignano. Sarebbe una iattura, essendoci in questo fine settimana manifestazioni di grande richiamo, su tutte la Biker Fest, che ha richiamato dall'inizio del week-end oltre 20 mila visitatori. Per l'allerta meteo e per fronteggiare gli avvenimenti si è svolta una riunione nella sede della Protezione civile, alla presenza del nuovo sindaco Luca Fanotto. Il primo cittadino, cui spetta per tradizione la delega alla Protezione civile, ha voluto incontrare i volontari per fare il punto della situazione. Si è discusso di come agire in caso di necessità nelle ore dell'ultima giornata della Biker Fest, viste le previsioni atmosferiche infauste. (r.p.)

LIGNANO C è chi dice che il motoraduno americano di Daytona sia stato superato. Per la bellezza dei posti, l'efficiente organizzazione e l'atmosfera che si respirava a Lignano. Ieri, del resto, migliaia sono stati i bikers che si sono ritrovati alla 26esima edizione della Biker Fest organizzata quest'anno per la prima volta nella riviera friulana. Dall'America come dall'Inghilterra, da Santo Domingo come dall'Austria e poi da gran parte dell'Italia: da tutto il mondo sono giunti nel centro balneare per vivere un fine settimana all'insegna solo della propria passione per le due ruote. E immediatamente si sono trovati tutti concordi nel ritenere Lignano la location ideale per questo tipo di eventi. Scommessa. Vincente anche la scommessa degli organizzatori, in primis l'ideatore Moreno Persello e il figlio Mike, di dislocare la manifestazione in tre punti distinti della città, che si è svolta oltre che nell'area del Luna Park alla Terrazza a Mare e in piazza Marcello D'Olivo. A confermarlo anche Luca Beltrame, referente regionale bikers per la Federazione motociclistica italiana. «La sfida degli organizzatori - ha commentato assieme ad alcuni amici con cuciti sui propri giubbotti gli stemmi di tutti i motoraduni cui hanno partecipato - è stata vinta alla grande». I volti. Tanti i volti, i protagonisti di una festa così grande ed entusiasmante. «La passione per la moto è un qualcosa che non si può spiegare ma che hai qui - ci ha detto Tina, arrivata nella città da Torino in compagnia di tre amici, toccandosi il cuore -: Lignano è davvero una bellissima location dove ci siamo subito trovati bene». «Per noi la moto - hanno spiegato Max e Lorenzo di Majano che ai motoraduni ci vanno da oltre 15 anni - significa libertà, un momento di stacco dalla vita di tutti i giorni. Quando sei in sella, è una sensazione bellissima». «Sembra proprio di stare in Florida - ha commentato sorridendo a bordo di una Harley un motociclista di Treviso -, non ci manca nulla». Iniziative e sicurezza. Tante le iniziative che si sono susseguite nel corso della giornata. La presentazione da parte delle più importanti case motociclistiche delle loro anteprime, le conferenze dedicate alla mobilità, nonché alcune esibizioni di spettacolo e performance uniche nel loro genere, come quelle delle moto ad una ruota, in attesa della giornata di chiusura di quest'oggi. Per far fronte all'arrivo di migliaia di bikers, che già dalla mattina hanno svegliato la città al rombo dei motori dei loro bolidi, è stato predisposto un rafforzamento delle forze dell'ordine locali con l'impiego anche di alcuni reparti speciali dei Carabinieri. Ma in questi primi due giorni tutto si è svolto regolarmente e non sono stati richiesti interventi da parte degli agenti. Web. Il mondo bikers è approdato anche nel web. Come ci hanno spiegato tre ragazzi udinesi, Teo, Riccardo e Manuel, che in moto ci vanno da quando erano dei bambini. Loro, solo un paio di settimane fa, sono riusciti a creare il sito Hyperlink <http://www.weriders.com> www.weriders.com, un vero e proprio social network costantemente aggiornato sugli eventi e sui motoraduni dove comunicare e informarsi. Viviana Zamarian ©RIPRODUZIONE RISERVATA

incendio nella serra, danni per 50 mila euro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 13/05/2012

Indietro

MORTEGLIANO

Incendio nella serra, danni per 50 mila euro

I vigili del fuoco hanno evitato guai peggiori all'azienda sulla strada per Lavariano

MORTEGLIANO Il volo dei pollini dei pioppi, grazioso annuncio della primavera, può essere micidiale: secondo i vigili del fuoco intervenuti a Mortegliano a domare le fiamme che hanno distrutto parte di un impianto per la produzione e vendita di piantine, l'incendio può essere stato veicolato dalla lanugine emessa in abbondanza dai pioppeti. I danni al sito sono consistenti. È accaduto ieri poco dopo le 12.30: era stato appena chiuso l'esercizio di vendita di piante e fiori. La margherita, di Adriano Squizzato e Gianmarco Cum, situato fuori dall'abitato di Mortegliano sulla strada per Lavariano, attiva dal 1990 con serre che occupano in totale 25 mila metri quadrati di superficie. A quell'ora l'attenzione di uno dei soci, che si era attardato con il nipote a scegliere una pianta per la festa della mamma, è stata colpita da strani scoppiettii, per cui i due si sono diretti verso il magazzino, collocato sul limite della proprietà verso la campagna. Intanto, appariva sempre più evidente, dall'acre fumo e dall'odore inconfondibile, che quegli strani rumori provenivano da materiali in pasto alle fiamme, che avvolgevano il magazzino contenente vasi in plastica, teli e altri oggetti. Rivelatisi inutili i tentativi di arginare le fiamme con gli estintori, sono stati allertati i Vigili del fuoco di Udine, che, giunti prontamente con un'autobotte, nel giro di un paio d'ore hanno avuto ragione del rogo. L'intervento tempestivo ha evitato guai peggiori, infatti il calore aveva già iniziato a liquefare parte della copertura della serra più vicina e vicino al box distrutto dal fuoco si trovava pure un serbatoio contenente gasolio. Per la stima dei danni, che ammontano a circa 50 mila euro, bisognerà tenere conto di materiali andati perduti e strutture da riparare. Quanto alle cause dell'incendio, i pompieri, esaminati le strutture e i materiali combustibili, escludono l'ipotesi di un'azione dolosa. La scintilla che può avere appiccato il fuoco alle plastiche, complice il caldo, si suppone sia arrivata con i pollini, che riempiono l'aria in questi giorni in tutta la zona. (p.b.)

azzano, ecco il "governo" putto vara la sua giunta

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 13/05/2012

Indietro

- Pordenone

Azzano, ecco il governo Putto vara la sua giunta

Il sindaco: fiducia, competenza, preferenze i criteri che ho seguito per la squadra Il 22 o il 23 maggio il primo consiglio comunale per l'insediamento

Wanda Pin riportata all'ufficio Finanze

Tra i primi provvedimenti firmati dal sindaco di Azzano Decimo, Marco Putto, quello che ha riportato la funzionaria Wanda Pin alla guida del settore Finanze e Tributi del Comune. L'ex primo cittadino Enzo Bortolotti, nei mesi scorsi, aveva modificato le mansioni spettanti in carico alla dipendente, che per contrastare tale decisione ha promosso una causa contro l'ente. «Dobbiamo approvare al più presto il bilancio consuntivo 2011 e il documento finanziario di previsione 2012: abbiamo bisogno della competenza, della professionalità e dell'esperienza della signora Pin», ha spiegato il nuovo sindaco nel motivare la decisione assunta. Wanda Pin non aveva accettato il provvedimento e si era rivolta al tribunale del lavoro (m.p.)

AZZANO DECIMO A mezzogiorno di ieri si è concretizzato il primo risultato post elettorale dell'amministrazione Putto: il sindaco ha varato la giunta, che sarà formalizzata domani mattina. Vediamo l'esito della distribuzione delle deleghe. Il primo cittadino ha tenuto per sé i referati a Protezione civile, Personale, Servizi demografici e Sport; Lorella Stefanutto, vicesindaco, si occuperà di Urbanistica, Edilizia privata e commercio; Mauro Bortolin, invece, è stato chiamato a seguire Bilancio, tributi, finanze, Affari generali e associazionismo. Daniele Bin è stato nominato assessore a Lavori pubblici, Manutenzioni, Patrimonio e Cultura. Questi ultimi tre sono espressione del Pd. Due, invece, gli assessori spettati ad Azzano Si: Lucio Caldo, che gestirà Sicurezza, polizia municipale, viabilità e volontariato, e Roberto Innocente, il quale seguirà Sanità, Assistenza, Pubblica istruzione e Politiche sull'immigrazione. Infine, Bruno Botter (Comitato Azzano Decimo), l'unico assessore esterno nominato da Putto: Mobilità, Trasporti, Industria e Artigianato gli assessorati assegnategli. Confermate, dunque, le ipotesi circa i nomi degli assessori, mentre la distribuzione dei referati ha visto qualche sorpresa. Nei prossimi giorni, inoltre, il primo cittadino conferirà ulteriori deleghe ad alcuni consiglieri comunali. Così Putto spiega com'è arrivato a comporre la sua squadra. «Prima di tutto sono stato guidato dalla fiducia che ripongo in chi mi accompagnerà nei prossimi cinque anni», ha detto il sindaco. «Inoltre, ho seguito altri tre criteri: le competenze, il risultato elettorale delle forze e dei singoli che compongono la coalizione che mi ha sostenuto e, infine, la disponibilità manifestata dai prescelti». In seguito, la guida amministrativa di Azzano Decimo entra nel merito delle presunte pressioni ricevute nella formazione dell'esecutivo, smentendole in modo categorico. «Negli ultimi giorni non ho avuto il tempo materiale per occuparmi di ipotetiche pressioni e condizionamenti, in quanto ho lavorato alacremente», ha spiegato. «Non ho ricevuto nessuna pressione, nessuna richiesta particolare da partiti o da qualcun altro: ho preso queste decisioni in assoluta serenità, ascoltando le persone che avevo individuato. Nessuno ha avuto nulla da ridire», ha aggiunto.

Confermato, inoltre, che il consiglio comunale di insediamento della nuova amministrazione si terrà martedì 22 o mercoledì 23 maggio. «La seduta si svolgerà nel teatro: la struttura culturale deve finalmente aprirsi ai cittadini. E l'assemblea civica che sancirà l'inizio di una nuova era per Azzano Decimo rappresenta l'occasione migliore», ha riferito Putto. Oggi sindaco e assessori si riposeranno (l'ultima settimana è stata per loro particolarmente stressante), per poi iniziare concretamente a operare domani mattina. Il lavoro da fare è molto, a iniziare dall'approvazione del bilancio consuntivo 2011 e del documento finanziario di previsione 2012. Tra i primi provvedimenti che verranno adottati dal sindaco, infine, la revoca dell'accordo siglato da Enzo Bortolotti con Regione, Provincia e Fiume Veneto per il traffico pesante lungo via Peperate. Massimo Pighin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

vento e pioggia, costretta a chiudere la biker fest

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 14/05/2012

Indietro

- *Gorizia*

Vento e pioggia, costretta a chiudere la Biker Fest

Lignano; il maltempo ha rovinato la giornata conclusiva della grande kermesse Danni in diverse parti dell'arenile, un salvataggio alla foce del Tagliamento

LIGNANO Il mal tempo ha rovinato l'ultima giornata del Biker Fest. Sospese anche due regate veliche, la Punta Faro Cup e la Velarondine. Un salvataggio è avvenuto sulla foce del Tagliamento. L'intervento - che ha visto protagonisti i marinai di Lignano - ha riguardato la barca denominata Endeavour, con a bordo un uomo e una donna residenti a Mestre, Gianfranco Berton ed Elisa Mattioli. L'Sos è stato raccolto dalla Guardia costiera di Lignano, Bibione e Caorle. I due sono stati trasferiti al pronto soccorso. All'altezza della foce del Tagliamento è avvenuto il trasbordo dei due velisti, mentre la barca si è spiaggiata nell'arenile di Bibione (Punta Tagliamento). Come detto, le forti raffiche di vento che si sono abbattute sulla riviera friulana insieme alla pioggia nella tarda serata di sabato e ieri hanno costretto gli espositori a smantellare i propri stand già nella prima mattina. La manifestazione, che in questa fine settimana ha fatto convergere nella località migliaia di motociclisti provenienti da tutto il mondo, ha dunque dovuto chiudere i battenti in anticipo. A causa del vento, un paio di tendoni allestiti nell'area del Luna Park, si sono sollevati. Immediato l'intervento degli organizzatori, preventivamente informati dalla locale Protezione Civile in allerta viste le sfavorevoli condizioni meteo, che sono riusciti a puntellarli e fissarli. In piazza Marcello D'Olivo, invece, le strutture presenti sono state smontate già durante la notte proprio per evitare qualsiasi tipo di conseguenza negativa. Tutte sospese, pertanto, le tante iniziative e i vari appuntamenti previsti durante la giornata. Ieri, nel primo pomeriggio, lo staff degli organizzatori stava provvedendo a smantellare gli ultimi tendoni e chioschi, a sistemare e a rimettere tutto in ordine. In questa tre giorni dedicata ai motori nessun disguido, nessun incidente, nessun intervento delle forze dell'ordine. A scacciare così qualche timore e pregiudizio che si respirava nella città i giorni precedenti all'avvio di un evento unico in Italia. Ha rappresentato una grande festa il Biker Fest. Capace, com'è stata, di reggere per molti superare - il confronto con il motoraduno americano di Daytona e diventare al tempo stesso un'occasione di promozione turistica per la città in un periodo di bassa stagione. A Lignano del resto, sono giunti appassionati dall'America come dall'Inghilterra, i quali oltre a vivere la passione per le due ruote in terra friulana hanno potuto conoscere le bellezze della sua riviera. Non a tutti però è piaciuto il rombo dei bolidi. Non sono mancate le segnalazioni di alcuni residenti e turisti della zona del Luna Park per il rumore. Viviana Zamarian Rosario Padovano

isonzo in sicurezza, lavori dopo l'estate

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 12/05/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Isonzo in sicurezza, lavori dopo l'estate

Deciso lo slittamento dell'intervento per evitare ulteriori congestionamenti della viabilità

GRADISCA Dai 5 ai 10 camion l'ora per asportare, per 3 o 4 mesi, circa 40mila metri cubi di materiali. Sono le cifre del maxi-intervento con cui la Regione, attraverso la Protezione Civile, intende mettere in sicurezza l'Isonzo nei territori dei comuni di Gradisca, Farra e Sagrado ed evitare così altre drammatiche esondazioni. Ma l'operazione, il cui inizio era in un primo tempo stato previsto per marzo, sarà fatta slittare a dopo l'estate. Il motivo? Evitare ulteriori congestionamenti a una viabilità già messa a dura prova dai cantieri per la rotonda del Mercaduzzo e per la realizzazione della tratta autostradale Villesse-Gorizia. Una situazione da bollino rosso che non può essere ulteriormente complicata. E così la giunta Tommasini si è convinta a chiedere un rinvio alla ditta incaricata di Campolongo al Torre, inizialmente fissato per il 20 marzo. Già nei mesi scorsi l'azienda specializzata e il Comune hanno studiato un percorso alternativo per evitare di congestionare il traffico e di aumentare la pericolosità, già elevata, di una via Roma lunga e stretta su cui sorgono due istituti scolastici, ma senza successo. A palazzo Torriani, però, non si arrendono. «L'ipotesi più probabile è che i lavori inizino alla fine dell'estate», annuncia il sindaco gradiscano, nel frattempo la Protezione civile sta studiando possibili tragitti alternativi, onde evitare di congestionare il traffico sul Mercaduzzo». Relativamente allo sghiaamento, era stato l'assessore regionale alla Protezione Civile, Luca Ciriani, a spiegarne la portata: «Negli ultimi anni - spiega l'assessore - si sono succeduti diversi interventi sul letto dell'Isonzo e dei suoi afferenti, per rimuovere la vegetazione che nel corso del tempo ne ha drasticamente ridotto la portata. Ora che gran parte di questi ostacoli è stata rimossa, è venuta alla luce l'accumulo di ghiaia e altro materiale che le piante hanno causato, e che comporta una sensibile diminuzione della sezione utile al deflusso». Si è reso quindi necessario rimuovere anche questo materiale, in particolare a nord dell'abitato di Gradisca, verso l'argine sinistro posto a difesa dell'abitato di Poggio Terza Armata. «Si tratta di un intervento fondamentale», spiega l'assessore ai lavori pubblici Enea Giuliani, «che assieme all'avvenuto innalzamento degli argini di via Lungh Isonzo e l'ormai prossimo riassetto della Roggia dei mulini permetterà di risolvere definitivamente il problema esondazioni». Per quanto concerne Gradisca, l'intervento riguarda la zona a nord-est del punto in cui la Roggia dei Mulini confluisce nell'Isonzo. Luigi Murciano

temperature in picchiata nel nordest

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 12/05/2012

Indietro

- *Attualità*

Temperature in picchiata nel Nordest

A partire da oggi pioggia e vento su Friuli Venezia Giulia e Veneto: a Trieste bora con raffiche di 100 km all'ora

Nel porto di Venezia una bitta si rompe Problemi per una nave da crociera

Il maltempo a Nordest ha già rischiato di causare danni. Infatti la rottura di una sola bitta di ormeggio di una nave da crociera alla fonda in marittima, a Venezia, a causa del maltempo, ha portato all'intervento di un rimorchiatore e degli ormeggiatori che hanno riportato la situazione alla normalità. L'episodio è avvenuto domenica scorsa nel tardo pomeriggio e la nave - ha reso noto la Capitaneria di Porto di Venezia - non è mai andata alla deriva e non ci sono mai stati altri problemi particolari in quanto la nave era ormeggiata ad altre bitte. Sulla vicenda è intervenuto con una nota il Comitato No Grandi Navi che è tornato a sottolineare i possibili problemi derivanti dalla presenza di scafi di grandi dimensioni in laguna e si è chiesto se le diverse realtà competenti erano a conoscenza di quanto accaduto.

ROMA Dalla spiaggia al soprabito. il Nordest prende freddo. Infatti una perturbazione di origine atlantica porterà, a partire da oggi, spiccata instabilità sull'Italia, innescando fenomeni a prevalente carattere temporalesco a partire dalle regioni nord-orientali, in trasferimento domani a quelle centrali e successivamente anche al Meridione. Lo annuncia la Protezione Civile che ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo. Dal pomeriggio-sera di oggi, previste dunque precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Veneto e Friuli Venezia Giulia, in rapida estensione all'Emilia Romagna. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. In particolare, informa la Protezione civile regionale in base alle previsioni dell'Osmer Arpa, sul Friuli Venezia Giulia sono previsti temporali localmente intensi, con forti raffiche di vento, e in serata soffierà bora forte, con raffiche a Trieste di circa 100 chilometri orari. Per domani si prevedono piogge residue e ancora bora forte, sempre con raffiche a Trieste anche oltre 100 all'ora. «A partire da oggi - rilevano i gli esperti di 3bMeteo - torneremo a fare i conti con un'ondata di maltempo con forti temporali, grandine e persino la neve sulle Alpi oltre i 1.200 metri». Cambiamento veloce di clima causato - spiega il meteorologo di 3bMeteo Francesco Nucera - da una perturbazione in arrivo dal Nord scandinavo, caratterizzata da «aria piuttosto fredda per il periodo». «Lo scontro sull'Italia con una massa d'aria più calda sarà inevitabile e produrrà tra stasera e stanotte temporali che dalle Alpi si porteranno verso la Valpadana interessando gran parte del Nord». Saranno fenomeni intensi, con grandinate e raffiche di vento. Secondo queste previsioni, i temporali interesseranno, oltre a Friuli Venezia Giulia, il Veneto e la Lombardia orientale, poi anche Emilia Romagna e restante Pianura Padana. Domani sarà ancora brutto al Nord e peggiorerà sensibilmente anche al Centro e sulle regioni adriatiche con piogge e temporali di forte intensità. Lunedì invece - prevede 3bMeteo - il maltempo raggiungerà il Sud mentre migliorerà al Centro Nord. Clima fresco ovunque. Quanto alle temperature, il crollo sarà repentino e potrà raggiungere i 15 gradi in 24 ore. «Questo tipo di perturbazioni ricorda molto - sottolinea Nucera - quelle che transitano sulle pianure americane: Milano, Torino e Bologna passeranno dai 30-31 gradi di massima ai 15-17 di massima. Trieste e Venezia domenica non supereranno i 15 gradi». Neve su Alpi e dorsale: sui crinali alpini orientali si spingerà fino ai 1.000-1.200 metri. Non mancherà il ghiaccio: «lunedì mattina, sull'arco alpino si potranno avere diffuse gelate oltre i 1.500 metri, anche fin verso i 1.000m sul comparto orientale», conclude 3bMeteo.

cormons, il vicesindaco sarà ancora pesaola

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 13/05/2012

Indietro

PATAT HA DECISO

Cormons, il vicesindaco sarà ancora Pesaola

CORMONS Alessandro Pesaola sarà per altri cinque anni il vicesindaco di Cormons. Nessun cambiamento dunque come ipotizzato da alcuni rumors di questi giorni: l'ottimo risultato elettorale conseguito dagli assessori Paolo Nardin (120 preferenze) e Lucia Toros (80) non ha influito sulla scelta del numero 2 a Palazzo Locatelli. Il sindaco Patat ha dunque scelto di proseguire sulla linea dirigente della scorsa amministrazione anche per quanto riguarda la figura del suo vice. Cambia invece il capogruppo di maggioranza, ma questo era ovvio che accadesse dato che Massimo Gregorig non si è ricandidato alle recenti elezioni: gli succede Tiziana Casali, al secondo mandato elettorale consecutivo come consigliere. Uniti per Cormons ha voluto così dare risalto alla figura di una delle tre consigliere riconfermate tra l'amministrazione Patat 1 e quella 2 (le altre sono Elena Fumo e Gianna Todisco). «Abbiamo scelto di proseguire con Alessandro Pesaola sulla strada intrapresa già cinque anni fa spiega il sindaco Patat perché abbiamo creduto fosse giusto premiare il lavoro svolto in questo primo mandato: il segnale inviatoci dagli elettori era quello di andare avanti sulla strada della continuità, e dato che Alessandro è stato un ottimo vicesindaco, abbiamo creduto fosse giusto confermarlo in quel ruolo». Non ha influito come detto il fatto che Pesaola abbia ricevuto meno consensi elettorali rispetto ai suoi colleghi di giunta Nardin e Toros, dati per papabili alla sua successione nelle ultime ore proprio per l'alto gradimento riscontrato alle urne. Pesaola oltre a svolgere l'incarico di vicesindaco sarà anche assessore al bilancio ed alla cultura (come già nel precedente mandato), mentre Nardin si occuperà oltre che di lavori pubblici e Protezione Civile, anche di commercio ed attività produttive. Lucia Toros sarà invece l'assessore al sociale, all'ambiente ed all'istruzione, con Giorgio Cattarin che invece mantiene i referati all'agricoltura, allo sport ed al turismo. «Come cinque anni fa ci siamo riuniti come gruppo consigliere ed abbiamo deciso in piena sintonia e tranquillità ha anticipato ieri il sindaco riconfermato Luciano Patat visto l'ottimo risultato alle urne abbiamo convenuto come fosse giusto confermare la giunta uscente: squadra che vince non si cambia. Abbiamo solo apportato alcune piccole modifiche relativamente all'incarico degli assessorati, ma in linea di massima tutto è rimasto come nel precedente mandato, seguendo la linea della continuità». Matteo Femia

protezione civile: esercitazione al polo scolastico

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **14/05/2012**

Indietro

CORMONS

Protezione civile: esercitazione al polo scolastico

CORMONS Per commemorare il trentaseiesimo anniversario del terremoto in Friuli al plesso scolastico di via Roma il Gruppo comunale di Protezione civile di Cormòns ha svolto una simulazione di evacuazione con i ragazzi delle scuole. Una squadra composta da undici volontari, collaborando con il Dirigente scolastico ed il referente alla sicurezza, ha organizzato infatti proprio un attività di simulazione di uno stato di emergenza con la conseguente evacuazione della sede scolastica. Scopo dell'attività è stato quello di verificare le procedure contenute nel Piano di evacuazione redatto dal Responsabile della Sicurezza per l'edificio in oggetto, con le modalità operative e di coordinamento. L'attività è iniziata alle 11 ed è terminata verso le 12.30. Si è registrata la piena collaborazione da parte degli alunni che hanno reso davvero molto verosimile l'esercitazione promossa e voluta dai volontari. Ed è un'ulteriore novità riguardante la Protezione Civile cormonese è l'inserimento sul portale del comune di Cormòns del link del Gruppo anche se al momento il processo è in via di sviluppo. (m.f.)

dì¼

comitato per la val rosandra: inviate 10mila firme alla ue

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 14/05/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

Comitato per la Val Rosandra: inviate 10mila firme alla Ue

A due mesi dallo scempio compiuto dalla Protezione Civile, non si spengono le proteste e continua il pellegrinaggio. A giugno il caso va a Bruxelles

Il pm Miggiani sta per chiudere l'inchiesta

Entro pochi giorni sarà conclusa la prima fase dell'inchiesta del pm Antonio Miggiani sulla legittimità dell'azione della Protezione civile in val Rosandra. Il magistrato ha dato incarico agli agenti del Corpo forestale dello Stato di acquisire tutti i documenti che, secondo il Wwf nazionale e gli ambientalisti, firmatari dei due esposti, dimostrerebbero la violazione di svariate norme di legge o regolamenti. Il pm Miggiani sta cercando insomma di definire gli aspetti giuridici delle ipotesi di reato individuate nelle denunce presentate. In particolare si tratta della violazione dell'articolo 743 del Codice penale riguardante la distruzione e il depauperamento delle bellezze naturali. Ma anche la mancanza del nulla osta alla realizzazione di opere in zone non protette.

di Pierpaolo Pitich Il silenzio è rotto solo dal rumore dell'acqua che scorre lungo il torrente. Per il resto l'atmosfera è permeata da un senso di irrealità. La valle, con le sue rocce bianche, assume le sembianze di un gigante spoglio e addormentato. Sono passati quasi due mesi dall'operazione della Protezione Civile denominata "alvei puliti", ma nessuno, tra escursionisti, aficionados o semplici visitatori della Val Rosandra, ha ancora digerito quello che è accaduto. La sensazione, stando sul ponte che attraversa il torrente, è quella di una mesta processione. Come se ognuno volesse, in qualche modo, portare il proprio saluto ad una persona cara che non sta bene. È il caso di Giorgio che, per la prima volta, ha voluto rendersi conto personalmente di quello che era successo. «Devo dire che arrivare fino a qui e guardare la valle così com'è adesso è un qualcosa che ti prende il cuore. È stato compiuto un vero e proprio atto di vandalismo». Insomma rabbia ed indignazione sono sentimenti ancora ben impressi nelle menti e nei cuori di chi ama questo territorio. A passeggiare ci sono ragazzi, coppie con gli amici a quattro zampe ed intere famiglie. Molti portano con sé una macchina fotografica, per poter raccontare a chi non ha la possibilità di vederlo con i propri occhi, come si presenta adesso la Val Rosandra. Roby è appena rientrato con un gruppo di amici del Cai XXX Ottobre da una scuola di roccia e le parole che usa sono più che eloquenti. «Ancora oggi quando mi trovo a passare in quel punto, accelero il passo e scappo via di corsa, perché non riesco a capacitarmi di come sia potuta accadere una cosa del genere». C'è anche chi usa l'arma tagliente dell'ironia. «Davvero un bel lavoro, eccellente, fatto con i soldi pubblici. Complimenti a chi ha avuto questa idea». Giovanni invece la prende con maggior filosofia. «Purtroppo il danno è stato fatto e adesso non si torna più indietro. Semmai è il caso di guardare avanti e di cercare qualche rimedio». Daniel è un ragazzo di origini spagnole, che da dodici anni vive a Trieste, insieme alla moglie Annalisa e alla piccola Raquel. «È la prima volta che vedo quello che è stato fatto. Certamente si nota la grande incompetenza di chi deve prendere decisioni così delicate. Dispiace moltissimo per un ambiente stupendo come questo». Fabio è un esperto rocciatore, parcheggia lo scooter e si prepara all'arrampicata. «La sensazione che si prova è di profonda depressione. È stato brutalizzato un angolo di paradiso, rovinandolo con ruspe e bulldozer». Non c'è solo la voce della gente comune, ma anche quella del Comitato per la Difesa della Val Rosandra, che continua a portare avanti la propria battaglia. Sono più di 10 mila le firme raccolte, che faranno parte dell'incartamento che a giugno sosterrà la denuncia di infrazione alla Commissione Europea a Bruxelles. «Siamo riusciti a scongiurare un altro intervento di pulizia nella valle che per il momento è stato sospeso», spiega Alessandro Severi, vice presidente del Comitato. «Adesso siamo fiduciosi che l'Unione Europea riconoscerà che quell'intervento non andava fatto e che di conseguenza imporrà all'Italia il ripristino di quell'area, che a quel punto non potrà mai più essere violata».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

bottazzo, soccorso dopo un volo di circa 10 metri

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 14/05/2012

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Bottazzo, soccorso dopo un volo di circa 10 metri

Intervento di soccorso, ieri pomeriggio, nel cuore della Val Rosandra. Poco prima delle 18 un uomo di 36 anni, impegnato in una passeggiata lungo il Sentiero dell'amicizia che dal rifugio Premuda porta verso Bottazzo, è precipitato all'improvviso verso valle, all'altezza della cascata. Nel volo, di circa 10 metri, ha riportato un trauma cranico e lesioni in altre parti del corpo. Subito si è messa in moto la macchina dei soccorsi. I primi a lanciare l'allarme sono stati gli uomini del Soccorso Alpino, che hanno poi allertato la centrale operativa del 118. In un primo momento era stato richiesto anche l'intervento dell'elisoccorso, giudicato in seguito non necessario vista la vicinanza del ferito alla strada. Sul posto anche vigili del fuoco e carabinieri di Muggia. L'uomo, che non sarebbe comunque in pericolo di vita, è stato poi trasportato a Cattinara.

pronti i fondi anti-frane subito lavori a fortunago

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 12/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Pronti i fondi anti-frane Subito lavori a Fortunago

Già stanziati 200mila euro, priorità anche per il risanamento a Canevino Cento le strade su cui intervenire, Provincia all'opera con Regione e Comuni

BAGNARIA

L'Albero fiorito presenta i suoi obiettivi

Sarà presentata oggi alle 18 presso la sala municipale di Bagnaria l'appena costituita associazione «L'Albero Fiorito Onlus». L'associazione Albero Fiorito, che ha la sede presso il centro di aggregazione di Ponte Crenna, è guidata dal presidente Marco Chiesa. Durante la presentazione verranno illustrati gli scopi del sodalizio e le iniziative già in itinere. L'associazione è nata con lo scopo sociale di dare sostegno alle persone meno abbienti e in particolare a quei nuclei familiari con minori, anziani e portatori di handicap.

FORTUNAGO L'assessore provinciale ai Lavori pubblici, Maurizio Visponetti, ha effettuato e continuerà a farlo anche nei prossimi giorni una serie di sopralluoghi su diverse frane dell'Oltrepo. La Provincia ha dato il via ai lavori di risanamento di una grossa frana che ha interessato Gravanago, nel comune di Fortunago. Questo intervento ammonta a 200 mila euro mentre altri 100 mila euro saranno impiegati per risanare lo smottamento che ha colpito un tratto della strada provinciale 40 nel territorio comunale di Canevino. L'esponente della giunta di Piazza Italia, accompagnato dai tecnici Roberta Baldiraghi e Primo Bacchio, ha incominciato a visitare la zona dell'Oltrepo Montano orientale al fine di predisporre un programma e un monitoraggio dei movimenti franosi. Il programma è più ampio: con l'istituzione di una cabina di regia, la Provincia intende promuovere e realizzare attraverso una fattiva collaborazione con la Regione Lombardia e i Comuni competenti per territorio. «In provincia di Pavia esistono più di cento strade colpite da frane spiega Visponetti - Naturalmente il nostro ente non dispone dei fondi necessari per risanarle tutte. Per questo motivo stiamo selezionando le aree più a rischio in cui vi sono, o dove potrebbero verificarsi interazioni tra le zone di frana e le infrastrutture viabilistiche. Si sta infatti lavorando alla predisposizione di criteri che permettano di individuare le aree che necessitano di interventi prioritari, in modo da poter pianificare le azioni sul territorio». La mappatura generale sarà propedeutica per una successiva richiesta di finanziamento. «Nei prossimi giorni monitoreremo il territorio dell'Oltrepo montano occidentale. Tali operazioni porteranno alla redazione di cartografie aggiornate che consentiranno una valutazione globale della situazione dei dissesti». Mattia Tanzi

abbraccio tra volontari e studenti

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 13/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Abbraccio tra volontari e studenti

Al liceo di Stradella stand di 14 associazioni. Capitelli: «Così si impara a crescere»

STRADELLA Quattordici gruppi del volontariato e tanta attenzione da parte degli studenti. E quanto si è visto ieri mattina all'istituto Faravaelli di Stradella dove il mondo del volontariato è entrato per la prima volta. C'erano, con i loro stand, gli Amici pompieri, la Protezione civile, l'Associazione donatori di voce (Adov), l'Anffas, l'Amref, l'Auser e molte altre. Protagonisti, ognuno nei rispettivi gazebo, i volontari impegnati nelle associazioni che si dedicano al sociale.

L'iniziativa è stata anticipata da un lungo lavoro in classe da parte dei ragazzi che, tra l'altro, hanno sentito raccontare le esperienze vissute da volontari da Pinuccia Balzamo, Pierluigi Penasa e don Dario Crotti. Inoltre gli studenti hanno ricevuto le schede di ogni associazione in modo da potersi fare un'idea dell'attività di ciascuna, prima della manifestazione di ieri. «Quest'iniziativa dice la dirigente scolastica Piera Capitelli è il nostro modo di fare educazione. Sono convinta che l'impegno nel mondo del volontariato aiuti a crescere e insegna valori positivi come quelli della solidarietà, della cittadinanza attiva e della legalità. E poi insegna ai ragazzi a misurare le proprie forze e a scegliere dove e come impegnarsi secondo le proprie capacità. Ma il messaggio che si è cercato di dare ai ragazzi è anche quello che all'interno delle associazioni di volontariato si possono trovare momenti di aggregazioni e di divertimento». Alcuni degli studenti sono già impegnati nel volontariato (dalla Croce Rossa alla Protezione civile) ma si tratta per il momento solo di un numero ristretto. Sabato prossimo gli stand delle associazioni si sposteranno al liceo di Broni.

d'1/4

la gente di fiume a san teodoro

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 14/05/2012

Indietro

CELEBRAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI

La gente di fiume a San Teodoro

In dono al patrono dei barcaioli i simboli degli antichi mestieri

PAVIA Troppo vento, troppe onde sul Ticino. Così la celebrazione del patrono dei barcaioli che ieri mattina doveva svolgersi sul fiume tra barche e barcè si è spostata nella vicina chiesa di San Teodoro. C'era tutta la gente di fiume: un centinaio di persone con stendardi a rappresentare le tante associazioni remiere del Ticino. C'erano i rappresentanti dell'Imbarcadero Negi, della Battellieri Colombo, della Canottieri Ticino, del Club Vogatori Pavesi, dell'associazione Mangialoca, del Cus Pavia e del Corpo forestale di Pavia. Con loro anche i tanti volontari della Protezione civile di Pavia e dei comuni rivieraschi del Ticino. La funzione religiosa è stata celebrata con gli stendardi delle associazioni schierati sotto l'altare e con al centro l'antico stendardo di San Teodoro. In prima fila, quasi un picchetto d'onore, c'erano i volontari della Protezione civile. Presenti anche il sindaco Alessandro Cattaneo e il presidente della Provincia Daniele Bosone. Durante l'offertorio tutte le associazioni hanno portato in corteo i prodotti del fiume in ricordo degli antichi mestieri che si svolgevano sulle rive del Ticino: dalle fascine di legna al pane, dal sale alla sabbia, dai ciottoli di fiume ai pesci. Infine sono stati donati anche i ceri che ricordano il paratiko dei barcaioli, ossia la corporazione medievale che in dipinto è raffigurata proprio mentre dona un cero a San Teodoro. Terminata la messa sono intervenuti Cattaneo e Bosone che hanno ricordato il loro legame con il fiume e gli impegni presi per salvaguardare e promuoverne le attività sul Ticino, senza dimenticare un plauso all'attività delle associazioni presenti e della Protezione civile.

alberi e pali abbattuti dalle raffiche di vento

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 14/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Alberi e pali abbattuti dalle raffiche di vento

Folate di 50 chilometri all'ora hanno spezzato rami e spostato le tegole dai tetti Rinvio il Palio dei Fanciulli 2012.

Decine di chiamate ai vigili del fuoco

Cade dagli scalini della chiesa

MALTEMPO A VIGEVANO E IN LOMELLINA

Una donna di 38 anni è caduta ieri mattina sulla scalinata che porta al Santuario della Madonna di Pompei, tra corso Torino e piazza Volta. Erano da poco passate le 11. La signora è stata subito soccorsa dalle persone presenti ed è stato chiesto l'intervento del 118 di Pavia, arrivato sul posto con l'automedica e un'ambulanza della Croce Rossa di Gambolò. La donna è stata trasportata per precauzione al Pronto soccorso dell'ospedale.

di Denis Artioli wVIGEVANO Forti raffiche di vento, a 45-50 chilometri orari, piante e pali della Telecom abbattuti, ponteggi pericolanti in alcuni cantieri. Si è risvegliata così Vigevano, ieri mattina, insieme a buona parte della Lomellina. Condizioni atmosferiche che hanno fatto saltare (a data da destinarsi), nella città ducale, anche l'atteso appuntamento in Castello con il Palio dei Fanciulli 2012 "che non è stato disputato a causa del maltempo (raffiche di vento a 45 Km/h) _ comunicano gli organizzatori. «Non c'è stata la temuta pioggia prevista già da inizio settimana sottolineano gli organizzatori nel comunicato con cui annunciano la rinuncia all'iniziativa ma il forte vento ha impedito lo svolgimento della manifestazione (borgo rinascimentale con le corporazioni, sfilata del corteo ducale e disputa dei giochi). Sabato sera, invece, complice una serata quasi estiva, si è svolta, con grande successo di partecipazione di pubblico, la Notte Sforzesca». Ieri, il silenzio ovattato della mattinata domenicale è stato spesso interrotto dalle sirene degli automezzi dei vigili del fuoco che sono stati chiamati in più zone (sono stati circa cento gli interventi in tutta la provincia di Pavia) a liberare strade, a mettere in sicurezza tetti e impalcature pericolanti. In città, i pompieri sono stati allertati presto, ieri, assieme ai vigili urbani, per una pianta abbattuta dal vento in via San Giovanni e la spinta delle forti raffiche ha anche rovesciato un portone in vicolo Roncalli. Subito dopo, i pompieri si sono diretti in viale dei Mille, per un ponteggio in bilico nell'area di un cantiere edile. In Lomellina, l'intervento dei vigili del fuoco è stato richiesto in particolare per liberare le sedi stradali da piante crollate sulle carreggiate a Mortara, Lomello, Zeme, Mede, Pieve del Cairo, Robbio, Gambarana, Tromello. Fortunatamente non sono stati segnalati danni a persone e solo limitati danneggiamenti agli oggetti. Due squadre di vigili del fuoco di Mede hanno effettuato interventi senza sosta a Mede, Pieve del Cairo, Tortorolo, Gambarana, Sartirana, Lomello e Cambiò. In quest'area, i problemi principali sono stati creati dai pali Telecom con la base spezzata o pericolanti sulle strade. Sono stati picchettati o, dove non era possibile, sono stati tolti (senza comunque interruzione delle comunicazioni telefoniche). A Lomello, l'intervento più impegnativo in centro, dove tra l'altro era in corso la festa: si è spezzato un grosso ramo di una pianta secolare, all'interno di una proprietà privata in piazza Repubblica. Penzolava sulla strada da circa 15 metri di altezza, quindi, i vigili urbani hanno interrotto la circolazione stradale con l'ausilio della Protezione civile e i pompieri sono saliti con l'autoscala a segare il ramo pericolante. A Gambarana, inoltre, è stata necessaria anche la rimozione di alcune lastre di copertura di un tetto che erano in bilico. Diversi interventi anche a Robbio, dove una pianta si è rovesciata sul tetto di un'abitazione e, verso le 13, un altro albero è caduto sulla sede stradale. A Zeme, il vento invece ha fatto piegare due pali delle linee telefoniche della Telecom. (Ha collaborato Sandro Barberis) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

dì¼

alberi sradicati da raffiche a 50 km orari

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 14/05/2012

Indietro

- *Cronaca*

Alberi sradicati da raffiche a 50 km orari

Piante abbattute in via Olevano, Vernavola e Mirabello. Più di 100 interventi dei vigili del fuoco

PAVIA Tutta colpa della Bora che è penetrata sin dal mattino nella Pianura Padana sferzando con raffiche violente tra 50 e 90 chilometri orari Pavia e la sua provincia. Alberi abbattuti, tegole sradicate, pali della luce piegati, vasi di fiori spazzati via dai davanzali e dai balconi ovunque. Ma anche focolai di incendio, alimentati dal vento, tra le sterpaglie e nei cumuli di semi di pioppo che hanno invaso città e campagne. Sono stati più di cento gli interventi effettuati ieri dalle squadre dei vigili del fuoco in tutta la provincia. Il telefono del centralino di viale Campari non ha smesso un momento di suonare. I 15 uomini in servizio a Pavia, insieme ai tanti pompieri volontari distribuiti nelle sedi periferiche, si sono avvicendati su autopompe e mezzi con la scala per tutto il giorno per mettere in sicurezza persiane divelte (ieri pomeriggio in piazza XXIV Maggio), camini e tegole pericolanti, come quelli segnalati dai residenti in via Pecchio, via Bernardino da Feltre, via Eredi Farina. Da corso Cavour alcuni passanti hanno notato la caduta al suolo di pezzi di cemento e di ferro, fuoriusciti forse da un cantiere. In via Bandello le folate hanno sollevato la copertura in ondolux di una tettoia scaraventandola sulla strada. E stao segnalato da un automobilista che passava in quell istante ma che è riuscito ad evitarla. Ma il bilancio peggiore è stato registrato nel verde pubblico. Alberi sradicati a Mirabello, nel parco della Vernavola, all imbocco con la pista ciclabile che porta a San Genesio. Rami a terra, sentieri ingombri hanno creato qualche disagio a chi ieri mattina correva nel parco. Un grande albero è caduto a terra anche in via Olevano, impedendo l utilizzo della pista ciclabile e obbligando la polizia municipale a chiudere la strada il tempo necessario alla rimozione da parte dei vigili del fuoco. Alberi pericolanti anche sulla tangenziale, in città in via Genova, in via Poligogna e sulla via Alzaia a Certosa. A Carbonara, in via Casoni, un ramo è caduto su un cavo Telecom creando qualche disagio alla linea e un palo del telefono è stato piegato dal vento anche al Cassinino. Sul raccordo autostradale, intorno alle 13, è caduto un ramo in prossimità dell uscita per la frazione Massaua di Torre d Isola. Sono stati chiamati i vigili del fuoco per rimuoverlo e la viabilità è stata regolata da una pattuglia della polizia stradale che ha poi riaperto l accesso al raccordo. Sotto la tangenziale, in zona Lido, i vigili del fuoco sono stati a lungo impegnati per domare una serie di piccoli focolai di incendio provocati molto probabilmente da mozziconi di sigaretta gettati a terra. Il vento ha propagato le fiamme, utilizzando come carburante naturale i semi dei pioppi. (m.g.p.)

Lecco, donna ferita sul Pizzo Erna I soccorritori arrivano in funivia

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

Provincia di Lecco online, La

"Lecco, donna ferita sul Pizzo Erna I soccorritori arrivano in funivia"

Data: **14/05/2012**

Indietro

Lecco, donna ferita sul Pizzo Erna

I soccorritori arrivano in funivia

Tweet

13 maggio 2012 Cronaca [Commenta](#)

Lecco, la nebbia ha reso difficili i soccorsi (Foto by LECCO)

Lecco - Ci sono volute due ore per trarre in salvo una donna pavese di 46 anni ferita, stamattina, mentre percorreva la ferrata Gamma Uno, sul Pizzo Erna.

Attorno alle 10.30, un sasso staccato dal compagno che la precedeva era andato a colpire la gamba destra della donna, procurandole una ferita lacero contusa. Fortuna sua, un medico volontario del Soccorso Alpino, il dottor Mario Milani, responsabile nazionale del settore sanitario, stava percorrendo la medesima via: ha subito provveduto alla stabilizzazione dell'infortunata.

La nebbia ha impedito l'intervento dell'elicottero, così è partita la squadra del Centro operativo del Soccorso Alpino e Speleologico coadiuvata da volontari delle stazioni Grigne, Triangolo lariano e Valsassina Valvarrone, salita con la funivia. I volontari hanno disceso la ferrata sino a raggiungere l'infortunata, che è stata recuperata. Portata ai Piani Erna e caricata sulla cabina della funivia, giunta a valle la donna è stata affidata all'ambulanza per il trasporto al Pronto soccorso del Manzoni di Lecco.

L'intervento si è concluso alle 14.30. Le condizioni della ferita non destano preoccupazioni.

© riproduzione riservata

Impiegato scomparso Preoccupazione a Cercino

Impiegato scomparso trovato oggi in Valmalenco - morbegno e bassa valle - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

Provincia di Sondrio online, La

""

Data: **11/05/2012**

Indietro

Impiegato scomparso
trovato oggi in Valmalenco

Tweet

11 maggio 2012 Cronaca Commenta

Giorni di trepidazione a Cercino (Foto by Dervio Sandonini)

CERCINO - Sollievo a Cercino, è stato ritrovato sano e salvo Stefano Rossati, classe 1973, noto impiegato pubblico a servizio della Comunità montana di Morbegno e anche in diversi Comuni della Bassa Valle.

Le buone notizie sono arrivate nel primo pomeriggio, quando l'uomo è stato avvistato fra Chiesa e Lanzada dopo che in precedenza era stata avvistata la sua vettura.

I carabinieri di Traona erano da giorni sulle tracce dopo essere stati allertati dal padre dell'uomo. Intanto anche il sindaco del paese, Michela Paravicini, aveva lanciato un appello: «Mi auguro sia solamente un allontanamento volontario e temporaneo e che Stefano torni presto a casa».

Ieri mattina a due giorni dall'allontanamento i vigili del fuoco di Morbegno attivati dagli uomini dell'Arma avevano battuto le "zone sensibili", quelle dove purtroppo si è assistito più di una volta a tragici epiloghi di scomparse prolungate. Per scongiurare qualsiasi eventualità i pompieri si erano spostati verso il ponte di Bema e quello del Tartano. Rossati guida una Toyota Aygo di color grigio metallizzato con la quale abitualmente si sposta da Cercino - dove abita solo - sino al posto di lavoro. Cioè sino agli uffici comunali nei quali presta la sua opera, l'ultimo in ordine di tempo nel quale lavorava sino a qualche settimana fa era il municipio di Pedesina, ma prima a rotazione è stato nei comuni di Bema, Mantello, Rasura, Cercino. Sono quindi in molti fra i colleghi e amministratori locali - oltre naturalmente alla famiglia - che in queste ore sono particolarmente preoccupati per l'assenza silenziosa di Stefano.

«Per questo auspichiamo che faccia rientro presto a casa - rimarcava il sindaco di Cercino, che è stato allertato dai carabinieri sulla vicenda -. Sarei angustata dalla situazione per qualsiasi mio cittadino, ma conosco Stefano e per questo lo sono maggiormente». Interrotte momentaneamente le ricerche, pompieri e protezione civile restano a disposizione delle forze dell'ordine che stanno indagando sui motivi della scomparsa e suoi movimenti dell'uomo.

© riproduzione riservata

Il Grande Fiume da ora farà meno paura Un progetto da 7milioni e 800mila euro**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Il Grande Fiume da ora farà meno paura Un progetto da 7milioni e 800mila euro"*Data: **14/05/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

Il Grande Fiume da ora farà meno paura Un progetto da 7milioni e 800mila euro L'esempio di federalismo cooperativo' per l'impianto idrovoro di Mantova

AUTORITA' E PUBBLICO Nell'impianto idrovoro Terre dei Gonzaga

NEL VOLGERE di due anni le alluvioni nelle zone del Po faranno meno paura. «In Italia ci sono 20.000 km quadrati, 1 milione e 600 mila edifici, 6 mila scuole, 31 ospedali minacciati da frane o a rischio idrogeologico. Si possono ridurre i devastanti effetti delle alluvioni con una costante azione di prevenzione, cui sono chiamati a concorrere tutti gli enti territoriali. Oggi presentiamo un esempio concreto di federalismo cooperativo'». Sono le parole di Anna Maria Matuccelli, direttore generale Anbi, intervenuta nell'impianto idrovoro Terre dei Gonzaga alla giornata Quando il Po fa paura.

Progetto per la nuova controchiavica di Moglia di Sermide'. «Un intervento impellente che realizzeremo fisicamente tra questo impianto e il fiume Po ha ricordato Ada Giorgi, presidente del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po attuatore dell'opera . Sostituirà la controchiavica oggi esistente che risale ai primi anni del XX secolo (già manufatto storico) e avrà un costo di 7 milioni 800 mila euro. Il risultato consentirà, prima di tutto, la difesa idraulica di un comprensorio tra Mantova, Modena, Ferrara di oltre 40 mila ettari densamente abitati. Un grazie agli enti che hanno dato il loro sostegno concreto alla realizzazione quest'opera». La giornata di incontro e presentazione del progetto, condotta dal giornalista Gabriele Arlotti, presso l'impianto di Bonifica di Moglie di Sermide, è stata animata dal primo saluto del neo sindaco di Sermide, Paolo Calzolari, dal presidente della Provincia di Mantova, Alessandro Pastacci. «Il nuovo impianto che sorgerà tra lo stabilimento Terre dei Gonzaga e il fiume Po, in futuro, potrà diventare non solo una porta' ma addirittura ospitare pompe e divenire a sua volta stabilimento idrovoro, qualora l'impianto esistente cessasse di funzionare. Intanto saranno ben 70 i metri di argini che verranno realizzati sul Po per il suo rafforzamento», ha spiegato Laerte Manfredini, direttore del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po che ha fornito i dettagli di un'opera i cui lavori dovrebbero partire entro la fine dell'anno. «E il Po è capace ancora di fare paura ha ricordato Luigi Fortunato, direttore Aipo . Quella che viene presentata è, di fatto, anche un pezzo' di argine sul Po con più funzioni. Grazie al lavoro di persone di buona volontà lo si potrà realizzare anche in un periodo di crisi economica". Insomma, nel volgere di due anni le alluvioni faranno meno paura. Questo federalismo cooperativo', attribuisce ai Consorzi di bonifica quel ruolo determinante, imposto anche dall'Unione Europea; le Direttive Comunitarie Acque' e Alluvioni', infatti, pongono come prioritario il processo partecipativo, di cui gli enti consortili sono esempio concreto. Image: 20120514/foto/7825.jpg d1/4

Mont Chetif, la frana incombe anche sull'acqua del Bianco::MORGEX La frana di Co...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **12/05/2012**

Indietro

Mont Chetif, la frana incombe anche sull'acqua del Bianco

Le condotte verso lo stabilimento di Morgex sono sotto la zona del crollo CRISTIAN PELLISSIER

**Crollo La cava con i camion distrutti dai massi A destra lo stabilimento delle Acque Monte Bianco a Morgex
Federica Dusman ad della società****MORGEX**

La frana di Courmayeur crea problemi anche a Morgex. L'enorme masso che si è staccato sabato notte dal Mont Chetif ha fatto più danni di quanto verificato in un primo momento. E oltre alla Calcestruzzi Monte Bianco di Pasqualino Liporace, anche le Sorgenti del Monte Bianco stanno facendo i conti con il crollo. Sotto la parete passano infatti i tubi che portano l'acqua dalla fonte del Peuterey, in Val Veny, fino allo stabilimento di Morgex, dove viene imbottigliata e spedita in mezzo mondo, soprattutto in Francia. La frana avrebbe danneggiato le tubature, con meno acqua che arriva a Morgex. I responsabili dell'azienda si barricano dietro a un «no comment» con Federica Dusman, l'amministratore delegato della Sorgenti Monte Bianco, che dice: «La nostra azienda non rilascia mai dichiarazioni ai giornali, lo sapete». Poi, però, aggiunge: «Ora stiamo valutando la situazione», e ancora: «Sì, le nostre tubature passano proprio di lì».

Sarà l'azienda a dover ripristinare il danno così come sarà Liporace a dover rimettere in sicurezza la cava. Ora l'area, che è la base di lavoro della Calcestruzzi, è off limits, chiusa da un'ordinanza del sindaco Fabrizia Derriard. La strada di Entrelevie era già chiusa da anni, e il sindaco ricorda che anche la parete è una zona vietata già a partire dal 2002. «Nei giorni scorsi sono state rilasciate dichiarazioni in merito allo scenario generale relativo al fenomeno franoso della zona del Becco dell'Aquila sul Mont Chetif, ma ricordo che sui sentieri che danno accesso all'area in vigore l'ordinanza del 2002, confermata l'8 maggio». Non solo la zona sottostante, tutta la parete è vietata, anche i punti attrezzati per l'arrampicata. La zona chiusa, precisa infatti l'amministrazione comunale, «comprende anche l'intera area posta a monte del tratto di strada compreso tra il Ponte delle Capre e l'abitato di Entrelevie, fino a quota 1600 metri».

Ora i progettisti di Liporace stanno mettendo a punto una serie di interventi. Per rientrare nella cava dovranno essere ricostruite e rinsaldate le reti di protezione (che il privato aveva posizionato a sue spese sborsando quasi 1 milione di euro). Servirà anche un piano di gestione del rischio e la soluzione definitiva prevede la costruzione di un prolungamento del vallo di protezione.

FLUSSO RALLENTATO L'azienda di imbottigliamento «Valutiamo la situazione le tubature passano da lì»

dì¼

Protezione civile Nuovo accordo::Rinnovato l'accordo c...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **11/05/2012**

Indietro

Ronco

Protezione civile Nuovo accordo

Rinnovato l'accordo con l'associazione Ser Lance per gli interventi di protezione civile. Con una spesa di 500 euro l'anno il Comune ha in cambio il servizio di vigilanza durante le manifestazioni e un aiuto per lo sgombero dei rifiuti abbandonati.

Precipita in un canalone Grave il biologo del Parco::Cinquanta metri nel v...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **13/05/2012**

Indietro

IN VALSOANA STAVA CENSENDO GLI ANIMALI

Precipita in un canalone Grave il biologo del Parco

Un volo di 50 metri Ha riportato fratture al malleolo e a due vertebre ALESSANDRO PREVIATI

Soccorso dall'elicottero Dopo l'allarme lanciato dai colleghi è stato costituito un ponte radio per i soccorsi Achaz von Hardenberg 42 anni, il noto biologo precipitato ieri mattina in un canalone

Cinquanta metri nel vuoto, giù in un canalone. Ma se la caverà Achaz von Hardenberg, 42 anni, biologo di fama internazionale, precipitato ieri mattina in un canalone al pian dell'Azaria, in alta valle Soana, mentre era impegnato, con alcuni colleghi del Parco nazionale del Gran Paradiso, nel censimento annuale dei caprioli. Ricoverato al Cto in prognosi riservata, lo studioso ha riportato la frattura di due vertebre e del malleolo del piede sinistro. Il quadro clinico, comunque, avrebbe potuto essere ben più grave. Se non subentreranno complicazioni, i medici già questo pomeriggio dovrebbero sciogliere la prognosi e trasferire il paziente nel reparto di traumatologia.

L'incidente si è verificato nella tarda mattinata di ieri. Il tecnico biologo, dal 2005 operatore scientifico per l'ente parco Gran Paradiso, durante il monitoraggio della fauna al pian dell'Azaria (sopra la frazione Piamprato a 1500 metri di quota) è precipitato in un canalone a causa del cedimento di un appiglio. Un volo di una cinquantina di metri. Sono stati i colleghi, che erano con lui per il monitoraggio della fauna, a chiamare i soccorsi, dopo aver assistito impotenti alla caduta. Non un'impresa facile. In quella zona della valle Soana, infatti, i telefoni cellulari non hanno campo. Così i soccorritori sono stati costretti a spostarsi per qualche centinaio di metri. Da lì hanno stabilito un ponte radio con i colleghi rimasti a valle per allertare il 118. Sul posto, nel giro di qualche minuto, sono intervenute le squadre del soccorso alpino canavese di Valprato Soana che hanno raggiunto il ferito.

Achaz von Hardenberg, sempre cosciente, è stato poi adagiato su una barella e caricato sull'elicottero del 118 che lo ha trasportato al Cto. Tedesco d'origine, 42 anni compiuti lunedì scorso, il biologo è responsabile del servizio faunistico del Gran Paradiso e coordina le ricerche scientifiche dell'ente parco. Ha studiato e lavorato per le università di Pavia e Torino e per il dipartimento di biologia dell'università canadese di Sherbrooke. L'anno scorso, insieme ai colleghi di Pavia, ha partecipato alle ricerche sulla "Daphnia middendorffiana", un rarissimo crostaceo d'acqua dolce la cui presenza nei laghi del parco Gran Paradiso ha rappresentato una delle scoperte biologiche più importanti.

Vinadio, sindaco assolto "Non è colpa sua l'abbandono dei rifiuti": Ieri il tribunale di ...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **11/05/2012**

Indietro

TRIBUNALE. DOPO LA DENUNCIA DELLA FINANZA

Vinadio, sindaco assolto "Non è colpa sua l'abbandono dei rifiuti"

Nell'area c'era anche un cartello con il divieto **[B. M.]**

Ieri il tribunale di Cuneo ha assolto il sindaco di Vinadio, Angelo Giverso, dall'accusa di gestione non autorizzata di rifiuti. Il processo aveva avuto origine da un sopralluogo della Finanza in un'area vicina al Forte Albertino, nel 2009. I militari avevano trovato, fra il resto, batterie esauste e un frigorifero. Quella zona era stata adibita e autorizzata per lo stoccaggio dei rifiuti, ma la concessione, secondo il pm, all'epoca del sopralluogo, era scaduta e mancava una recinzione. In più il sito non era autorizzato al deposito dei rifiuti che si potevano presumere pericolosi.

Giverso, che rimise subito l'area a norma, non è stato ritenuto responsabile per l'incontrollato deposito da parte dei cittadini, tanto più che nella zona, ora recintata e impermeabilizzata, c'era un cartello che vietava l'abbandono di rifiuti non autorizzati. Il difensore, Bruno Dalmasso: «Era impossibile per le risorse umane e finanziarie del Comune allestire un presidio di controllo permanente».

In una delle scorse udienze Giverso aveva anche ricordato che nell'inverno dell'anno in contestazione c'erano state nevicate eccezionali con dichiarazione di calamità naturale e che prima delle nevicate a delimitare l'area c'era una recinzione con un ingresso chiuso da una catena: la popolazione doveva presentarsi in Comune per il ritiro della chiave che doveva riconsegnare nel più breve tempo possibile.

L'assoluzione è stata richiesta anche dal pm, Pier Attilio Stea: «Prendo atto che il sindaco nel 2008 aveva attivato la convenzione con il Cec (Consorzio ecologico cuneese ndr) per la gestione dei rifiuti e che gli unici tre operai del Comune non potevano essere impiegati per il controllo dell'area, svolgendo molte altre mansioni, tra cui il trasporto dei bambini». L'avvocato Dalmasso: «Giverso è sindaco di uno dei Comuni più estesi del Piemonte che in più è turistico, quindi con una produzione maggiore di rifiuti. Gli scenari di Napoli e Palermo sono molto lontani. Da quando fu rieletto nel 2006 ha fatto tutto il possibile per adeguarsi a una normativa non facile e interpretata in modo diverso persino dai tecnici».

Protezione civile, festa sul Priamar::Si chiude oggi sul Pr...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **13/05/2012**

Indietro

I trent'anni dalla formazione delle prime squadre

Protezione civile, festa sul Priamar

Due giorni di incontri, esposizioni e dimostrazioni per le scuole con i volontari dell'Aib di Savona CRISTINA

BENENATI

SAVONA

Un momento della cerimonia di inaugurazione ieri nella Sala della Sibilla al Priamar

Si chiude oggi sul Priamar la due giorni di dimostrazioni, esposizioni, dibattiti e spettacoli ideata per celebrare i trent'anni di impegno della Protezione civile a Savona.

Un percorso di festa aperto a tutti i cittadini, i volontari che fanno già parte dell'Unione Squadre Antincendio Boschivo di Savona e quelli che decideranno di entrare in squadra come nuova linfa vitale dell'associazione nata vent'anni fa.

«L'organizzazione ha fatto un grande lavoro - sottolinea Massimo De Francisco, presidente dell'Aib Savona grazie ad un team di 23 volontari che hanno messo a punto tutti gli eventi, dall'inaugurazione di ieri pomeriggio alla conclusione di stasera».

All'apertura degli stand, ieri, sono intervenuti Giovanni Barbagallo, assessore regionale all'Agricoltura, Marco Iachetta, vice delegato per la Protezione civile dell'Anici, il sindaco Federico Berruti, l'assessore alla Protezione civile, Jorg Costantino, e Luca Calzolari, direttore del quotidiano online www.ilgiornaledellaprotezionecivile.it. Gli studenti delle scuole superiori hanno anche assistito a una dimostrazione di mezzi antincendi e imparato a preparare uno «zainetto di sopravvivenza».

La manifestazione animerà la fortezza anche oggi, per tutto il giorno. Alle 9 apriranno al pubblico gli stand, poi si susseguiranno gli interventi e i dibattiti, sulla previsione e sul volontariato, ma ci sarà spazio anche per lo spettacolo, alle 16 nel piazzale del Maschio, con il comico savonese Enrique Balbontin.

Interverrà l'Arpal, con uno stand e la presentazione di analisi delle recenti alluvioni di Genova e Spezia, sarà inoltre possibile vedere in anteprima il video conclusivo di «Proterina-C», il progetto europeo che studia gli effetti del cambiamento climatico su Sardegna, Liguria e Corsica, con lo scopo di localizzare aree da proteggere dagli incendi e dal rischio idrogeologico. Per l'occasione la Fondazione Cima presenterà un lavoro sugli incendi boschivi e ci sarà spazio anche per il coordinamento provinciale dei volontari di Protezione civile.

L'assessore alla Protezione civile, Jörg Costantino: «E' una festa importante per condividere con la città e con gli studenti l'impegno dell'Aib. L'associazione compie trent'anni di attività, e da venti c'è un rapporto sinergico con la nostra amministrazione. E' un'occasione importante anche per testimoniare l'impegno comune sulle tematiche della protezione civile e sulla complessità degli scenari in cui operano i volontari, mantenendo i massimi livelli di professionalità e operatività, senza dimenticare il lato umano, come è successo in occasione del terremoto dell'Aquila».

L'elisoccorso in quota ora arriva con il conto::In Piemonte l'eliso...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: 12/05/2012

Indietro

Il progetto

L'elisoccorso in quota ora arriva con il conto

Obiettivo: scoraggiare gli abusi nelle richieste al 118 GIANNI GIACOMINO

Prima di far partire l'iniziativa saranno fissate regole chiare e inappellabili**Pier Giorgio Baldracco presidente Soccorso alpino****Danilo Bono direttore emergenze Piemonte**

In Piemonte l'elisoccorso del 118 dovrà essere pagato dagli utenti. La Regione ha infatti dato l'okay ad un emendamento della nuova finanziaria che va in questa direzione. Oggi tecnici ed amministratori si troveranno faccia-faccia per valutare i parametri che stabiliscono quando l'impiego dell'eliambulanza dovrà gravare sul portafoglio di chi richiede l'intervento. L'obiettivo è quello di scoraggiare chi compone il 118 perché si è sbucciato un ginocchio o si ferisce perché commette imprudenze evitabili, oppure si inoltra lungo i sentieri pericolosi senza l'equipaggiamento idoneo.

«Certo, occorreranno valutazioni molto dettagliate» prevede Pier Giorgio Baldracco, presidente nazionale del Soccorso Alpino. Anche perché, sovente, l'elicottero del 118 viene impiegato dove l'ambulanza non può arrivare: in montagna. In quota alpinisti esperti e semplici escursionisti restano vittime di infortuni più o meno gravi. «Infatti si rischia di colpire solo una fetta di utenza, che rientra in un turismo povero avverte Baldracco e se uno combina un guaio in pianura?

Saranno validi gli stessi parametri di chi si fa male mentre arrampica?»

«In Piemonte l'eli effettua dai 600 ai 700 interventi in quota l'anno e, altrettanti vengono garantiti a terra dalle squadre del soccorso alpino puntualizza Danilo Bono, direttore del Dipartimento emergenze 118 Piemonte per un costo complessivo che si aggira sui 2 milioni di euro. L'introduzione del pagamento potrebbe avere un effetto deterrente importante e spingere la gente ad essere più prudente».

In Valle d'Aosta e Trentino, ad esempio, già da anni il servizio 118, a chi lo chiama inutilmente, costa circa 800 euro. I cittadini stranieri rischiano invece di sborsare fino a 3 mila e 500 euro. In media, però, far alzare un mezzo dalla base operativa e dirottarlo su un'emergenza, costa 2500 euro. In Italia, ogni anno, vengono garantiti quasi 4 mila soccorsi con eliambulanza e 8300 uscite totali dei volontari del soccorso alpino. «Secondo me sarebbe meglio istituire un ticket da 50, 60 euro l'anno per persona, tipo la tessera del Cai spiega Baldracco tutti lo pagano e tutti hanno diritto alla sicurezza, ovviamente senza abusare». Poi riflette: «In Valle d'Aosta, con il sistema di pagamento dell'eliambulanza, si recuperano, in totale, 300-400 mila euro l'anno».

Bono sposta poi l'attenzione sugli incidenti che coinvolgono gli sciatori. «Avvengono su dei circuiti privati, nei quali si paga un giornaliero dice quindi le spese di un eventuale volo di recupero dell'elicottero vengono coperte dallo sciatore o dalla società che gestisce il comprensorio?» Ovviamente il rischio dietro l'angolo è l'apertura di lunghi e costosi contenziosi. «Per questo è necessario fissare, fin da subito, regole chiare» sottolinea Bono che calcola come la percentuale di interventi «inutili» in Piemonte si aggira intorno al 15%.

VALLE D'AOSTA E TRENINO Qui da anni il servizio è pagato da chi chiama senza motivo

15% gli interventi inutili

Il dato è fornito dagli operatori del 118: una percentuale che con l'introduzione del ticket si spera di ridurre ancora

"Il volontariato nel mio futuro"::Con Progetto Young, i...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **13/05/2012**

Indietro

ARONA. HANNO IMPARATO AD AFFRONTARE LE EMERGENZE A TERRA E IN ACQUA

"Il volontariato nel mio futuro"

Lezione di soccorso con la Croce rossa per 140 bimbi delle Elementari [C. FA.]

Michele Giovannetti, Cri Arona**Bimbi e volontari impegnati ad Arona** [FOTOSERVIZIO QUATER VIDEO - OLEGGIO CASTELLO]

Con Progetto Young, ieri ad Arona, sono scesi in campo i soccorritori di domani: i 140 bambini di quinta elementare delle scuole di Arona, Dormelletto e Oleggio Castello coinvolti nel progetto del Comitato locale di Arona della Croce Rossa Italiana. Hanno dato prova di sapere cosa fare in caso di emergenza.

«La prima cosa che ho imparato è che, se una persona a terra sta male, non bisogna spostarla. Chiamato il 118, bisogna ombreggiarla se fa caldo e vedere se respira» - ha detto Jacopo Barbazza dell' istituto Marcelline di Arona. Per la sua compagna Giulia

Marras le lezioni in classe e le simulazioni sul lungolago aronese, dove è stato allestito un campo di protezione civile con postazioni mediche e automezzi, sono state utili per capire quanto sia importante intervenire rapidamente. Una visita all'ambulanza fa passare la paura ad Alberto Ponti, della scuola Pertini di Oleggio Castello: «Ci hanno spiegato a cosa serve l'attrezzatura e quali sono i primi gesti che vengono fatti per salvare la vita di un malato. Ora tocca a noi darci da fare per aiutare il prossimo». Oltre al primo soccorso, grazie a Progetto Young, i bambini hanno appreso le nozioni del Codice stradale e la segnaletica, con la polizia locale aronese: promossi con la consegna del patentino.

Per Alessandro Lombardi, di Dormelletto, il futuro potrebbe essere quello nelle squadre speciali per il salvamento in acqua: «Quando ho visto l'idroambulanza intervenire, ho deciso che mi piacerebbe fare il soccorritore». La possibilità che questa esperienza di un giorno si trasformi in un'opera costante esiste: «Da quando il progetto è partito 14 anni fa abbiamo riscontrato sempre partecipazione ha precisato il presidente della Cri aronese, Michele Giovannetti - che ci impegna per mesi e coinvolge una sessantina di volontari della Cri, oltre agli uomini del Corpo Aib, e i Pionieri del Soccorso».

Si tratta di giovani aronesi, dai 14 ai 26 anni. «Il nostro compito va oltre l'emergenza: aiutiamo bambini e persone vulnerabili, come gli anziani» -, ha detto Marcella Miglio, ispettore dei Pionieri della Cri aronese.

Il patentino di guida come «premio» per il test in strada con la bicicletta**Fotogallery www.lastampa.it/novara**

Radioamatori in campo contro ogni emergenza::Un encomio da parte d...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **13/05/2012**

Indietro

CASALE. CONVENZIONE CON IL COMUNE

Radioamatori in campo contro ogni emergenza [F. N.]

I radioamatori sono una colonna portante della Protezione civile

Un encomio da parte del ministero per le azioni svolte durante l'alluvione del 94, quando erano pochissimi gli strumenti a disposizione per garantire le comunicazioni. E' il biglietto da visita della sezione casalese dell'Ari (Associazione radioamatori italiani) che ha stipulato una convenzione con il Comune per l'attivazione e la gestione delle comunicazioni radio in emergenze di protezione civile. La convenzione diviene parte integrante del Piano comunale di Protezione civile. E con questa apertura al volontariato «un altro tassello è stato posto sulla sicurezza della popolazione» commenta l'assessore Federico Riboldi.

«Nelle emergenze - afferma Jimmy Bornia, responsabile per l'Ari per la protezione civile - i ponti telefonici saltano. La nostra sezione è dotata di mezzi che consentono le comunicazioni in ogni tipo di emergenza, anche quando, semplicemente, si è verificato un allarme e la gente, presa dal panico, sovraccarica le linee per avere informazioni». La sezione ha circa 80 membri, una ventina i più attivi «ma tutti pronti - aggiunge Bornia - a entrare in attività nel momento del bisogno».

dI¼

un incendio alla sandoz: è solo un'esercitazione

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 12/05/2012

Indietro

IN ZONA INDUSTRIALE

Un incendio alla Sandoz: è solo un'esercitazione

ROVERETO Allarme chimico ieri pomeriggio alla Sandoz. Niente paura, era solo un'esercitazione, organizzata da tempo, per testare l'organizzazione tra vigili del fuoco volontari di Rovereto e la squadra antincendio aziendale. La simulazione è partita alle 14, con l'allarme per uno sversamento di solvente fuoriuscito da un'autocisterna durante un'operazione di travaso. È stato simulato un incendio, conseguente alla fuoriuscita di solvente, e da qui è partito l'intervento. Tutto è iniziato con l'attivazione dei sistemi di allarme e i presidi automatici antincendio dello stabilimento, poi sono entrati in azione i mezzi e i Vigili Ausiliari aziendali e, a supporto delle operazioni, il Corpo dei vigili del fuoco volontari di Rovereto, allertati dalla Centrale del 115, a sua volta attivata dal sistema di chiamata automatico dello stabilimento. In questa maniera si è potuta verificare l'efficacia delle misure di sicurezza antincendio in funzione alla Sandoz, che in quanto azienda chimica è una delle più esposte a questo genere di allarmi. Al tempo stesso, e per la stessa ragione, è anche sottoposta a monitoraggi e controlli molto severi. La manovra si è svolta secondo programma: tutto ha avuto esito positivo. Anche l'incendio: per spegnere le fiamme (che in realtà non c'erano, come spiegato era appunto una simulazione), è stata impiegata schiuma ignifuga, che aveva anche il compito di isolare il solvente, impedendo lo sviluppo di gas pericolosi. All'esercitazione, oltre ai volontari e agli operatori antincendio della Sandoz, hanno partecipato inoltre i funzionari del Corpo Permanente dei vigili del fuoco di Trento, dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e della Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

lavis, appello per pulire l'avisio

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 12/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Lavis, appello per pulire l'Avisio

Pescatori e Comune preoccupati: «Vegetazione e detriti rappresentano gravi rischi in caso di piena»

di Daniele Erler wLAVIS Qual è la situazione ambientale e di sicurezza dell'Avisio. E, ancora, il torrente può presentare un pericolo in caso di forti precipitazioni? I primi ad introdurre la discussione erano stati due giovani pescatori della val di Cembra, Matteo Sartori e Omar Rossi, che avevano inviato agli organi di stampa e ai Comuni direttamente interessati un appello, in cui sottolineavano il pericolo rappresentato dalla vegetazione e dai detriti abbandonati nel greto del torrente. Nella seduta di giovedì sera, la discussione è approdata anche in consiglio comunale a Lavis, grazie all'interessamento personale del consigliere di Cdp Ezio Dallagiacomà. Un ordine del giorno pressoché analogo sarà presentato anche a Trento, per iniziativa del consigliere Paolo Zanlucchi (Udc). Il consiglio comunale di Lavis, intanto, ha espresso all'unanimità la preoccupazione per la situazione del torrente, un timore che deriva anche dai recenti episodi di cronaca che hanno interessato ad esempio la Liguria. Non pochi, peraltro, a Lavis ricordano ancora i disastri causati dall'alluvione del 1966, che aveva coinvolto anche lo stesso Avisio. «A noi amministratori ha sottolineato Dallagiacomà spetta anche il dovere di cercare di capire, anche attraverso l'ascolto attivo dei singoli cittadini o della nostra Protezione civile, se qualche cosa di così grave e pericoloso che ci è vicino minaccia la nostra comunità. Abbiamo il dovere morale di ascoltare gli appelli alla prevenzione per poter agire con tempestività per la messa in sicurezza del nostro territorio». Il riferimento è soprattutto alla zona del Comune di Giovo che dalla diga di San Giorgio sale verso la val di Cembra. Lungo il corso di tutto il torrente, per circa 35 chilometri, stanno crescendo in maniera incontrollata e rapida arbusti e alberi ormai di dimensioni notevoli. «Nel passato ha ricordato Dallagiacomà l'Avisio ripuliva naturalmente il suo letto grazie a delle portate d'acqua più importanti e soprattutto per l'intervento delle Brentane, ossia delle grosse piene del torrente, piuttosto frequenti nei periodi stagionali più piovosi e durante le quali il torrente occupa tutto il suo alveo. Oggi questo accade più sporadicamente». La vegetazione e i detriti potrebbero rappresentare un rischio in caso di improvvise e forti precipitazioni. «Il materiale di scarto ha concluso Dallagiacomà in una situazione di piena del torrente verrebbe tutto portato a valle». Tutti i partiti in consiglio a Lavis hanno accolto con favore l'ordine del giorno, nella speranza che ora chi di dovere possa intervenire per ripulire l'alveo del torrente. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile, nuovo centro

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 13/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Protezione civile, nuovo centro

Grande festa a Spiazzo per l'inaugurazione della nuova struttura

di Walter Facchinelli wSPIAZZO RENDENA Si potrebbe citare il detto, inaugurazione bagnata, inaugurazione fortunata a proposito dell'apertura del nuovo Centro Protezione Civile di Spiazzo. Una cerimonia che si è tenuta giorni fa con i volontari che, sfidando la pioggia, hanno partecipato e assistito alle manovre del Soccorso Alpino e degli Allievi Vigili del Fuoco delle Giudicarie. Il maltempo non ha scalfito l'impegno e la professionalità degli uomini del Soccorso Alpino e Speleologico Adamello Brenta comandati da Massimo Ferrazza, che hanno simulato il soccorso di un ferito nell'alveo del fiume con tanto di teleferica e barella rigida, illustrato da Corrado Tisi. Poi è stata la volta dei giovani Vigili del Fuoco (10 - 18 anni), che fin da piccoli sperimentano il valore del volontariato e del mutuo soccorso. «Essi rappresentano il futuro dei nostri Corpi - afferma il Comandante distrettuale Gianpietro Amadei - oggi sono 189, 10 in più del 2011, suddivisi nei ventuno dei trentanove Corpi delle Giudicarie». Gli allievi di Campiglio, Giustino, Massimeno, Spiazzo e Pelugo comandati da Claudio Cozzini hanno composto le scale a piramide. A seguire quelli di Pieve di Bono, Bersone e Daone con scale a ventaglio, e gli allievi di Villa Rendena, Preore, Tione e Roncone, con l'istruttore Enrico Pellegrini, su scale geometriche. A inaugurare il Centro della Protezione civile, c'erano i responsabili della Protezione civile del Trentino, Roberto Bertoldi dirigente provinciale, Giuliano Mattei capogruppo provinciale dei Nuvola, Alberto Flaim comandante provinciale dei Vigili del Fuoco e Roberto Bolza comandante del Soccorso Alpino trentino. Soddisfatti per la nuova sede i tre responsabili locali Claudio Capelli (Vigili del Fuoco Spiazzo), Italo Zulberti (Nu.Vol.A. Adamello) e Massimo Ferrazza (Soccorso Alpino). Sul palco Michele Ongari sindaco di Spiazzo, gli assessori provinciali Mauro Gilmozzi e Tiziano Mellarini, l'assessore della Comunità Piergiorgio Ferrari, i responsabili locali di Forestale, Carabinieri, Alpini e Vigili urbani. Sergio Terzi scoperto l'icona di Santa Barbara, opera di Alessia Segalla e dono del comandante Capelli ai Vigili di Spiazzo «per la dedizione e l'impegno». Don Paolo Ferrari ha benedetto la struttura attesa da quattro anni e costata 1,2 milioni di euro. A fine giornata, 600 persone hanno gustato il pranzo preparato dagli infaticabili Nuvola, come sempre efficienti, nonostante le condizioni meteorologiche avverse. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

croce rossa, soccorsi ma anche solidarietà

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 13/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Croce rossa, soccorsi ma anche solidarietà

ROVERETO C'era tutta la Croce Rossa trentina, ieri in corso Bettini: a dimostrare che la Cri non fa "solo" soccorso, ma anche solidarietà, promozione della sicurezza, soccorso piste, formazione ed informazione. Per onorare la giornata mondiale della Croce Rossa (e, nei paesi musulmani, della Luna Rossa) il Trentino ha scelto Rovereto, con un "Cri Day" apprezzato dalla popolazione. La Cri trentina ha così dispiegato davanti al Mart i suoi mezzi, dalle ambulanze al pronto soccorso mobile, dai nuclei specializzati fino ai clown di corsia. Erano presenti diverse delegazioni del Comitato Provinciale, provenienti da diverse parti del Trentino, dalla val di Fassa a Lavis, e ovviamente Rovereto. In Trentino la Croce Rossa ha infatti 22 unità, distribuite su tutto il territorio. Ci voleva davvero tutto il corso Bettini per far posto a tutte le attività della Cri. Durante il giorno non sono mancati dimostrazioni con i cani da ricerca, intermezzi dei clown di corsia ed altri tipi di simulazione di attività. Di solito si identifica la Croce Rossa con l'ambulanza, ed effettivamente il servizio trasporto è uno dei più importanti dell'associazione; in Trentino ci sono 85 ambulanze che prestano servizio in convenzione con l'agenzia sanitaria. Altra importante voce è la protezione civile, di cui la Cri fa parte, con compiti sia in casi di emergenza, sia per assistenza sanitaria e logistica. Ma non è tutto qua, tutt'altro. Ieri ha destato parecchia curiosità nel pubblico lo stand del nucleo specializzato, addestrato ad intervenire in scenari di contaminazione nucleare, biologica o chimica. Molta importanza - a Rovereto è stato organizzato un corso - viene data ultimamente alla divulgazione delle tecniche di disostruzione pediatrica, con appositi istruttori. Ieri erano presenti le unità cinofile, con dimostrazioni di ricerca (i cani sono addestrati per ricerche in superficie e macerie). La Cri ha raccontato ieri anche le sue attività socio assistenziali; non sono mancati infine stand dei gruppi giovanili, dei clown che intrattengono anziani e bambini malati, il soccorso piste, il nucleo radiocomunicazioni, gli operatori per le piste da sci e per il salvataggio in acqua e uno stand sulle missioni umanitarie. (m.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ciao alpini, è già nostalgia

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 14/05/2012

Indietro

- *ATTUALITÀ*

Ciao alpini, è già nostalgia

Bolzano saluta i 300 mila partecipanti, di cui 90 mila hanno sfilato per 12 ore

L EVENTO»UN SUCCESSO SU TUTTA LA LINEA

di Davide Pasquali wBOLZANO È andata magnificamente, meglio era davvero impossibile. Tempo ideale, nessun problema rilevante alla viabilità. E gli alpini hanno definito impressionante la macchina organizzativa messa in piedi dagli altoatesini. Un adunata storica, come l'ha definita il presidente nazionale dell'Ana Corrado Perona. Storica per gli alpini, giunti a Bolzano in oltre trecentomila, perché si sono sentiti accolti come mai avrebbero immaginato, ma storica soprattutto per l'Alto Adige: da ieri ha cambiato volto e non sarà mai più lo stesso. Lo ha chiarito pure il presidente della Provincia, Luis Durnwalder: «Non aspettiamo altri 60 anni per organizzare un'altra festa così bella, fra amici». La sintesi perfetta di questo concetto l'hanno però fornita le penne nere, con un magnifico trittico tricolore di striscioni. Il primo, verde, recitava: A Bolzano tra amici. Il secondo, bianco, a seguire diceva: Guardiamo al futuro. Il terzo, rosso, concludeva: Non al passato. Ed è proprio questo il significato principe della 85-esima edizione dell'adunata nazionale dell'Ana: voltiamo pagina, una volta per tutte. Un orologio svizzero, il piano mobilità della protezione civile.

Intendiamoci, gli intoppi e i disagi non sono mancati, ma sono inevitabili se a muoversi è una simile massa di gente. Nessun problema di ordine pubblico, nessuna vera emergenza sanitaria. Addirittura, nella notte su domenica, il massimo dei massimi quanto a festeggiamenti alcolici, nonostante ci fossero a zonzo in città almeno duecentomila persone, non si è registrato nemmeno un caso di coma etilico. Le penne nere ieri hanno invaso il capoluogo altoatesino, da ogni lembo di Italia e dall'estero. Soprattutto sono arrivati a frotte dal Triveneto, che ha sfilato come ultimo settore: ore e ore e ore. La sfilata, dall'inizio alle 9 spaccate, fino alle fine alle 21 passate, è stata l'ininterrotta festa dei 90 mila. Con decine di migliaia di bolzanini assiepati ai lati delle vie, non solo della sfilata, ma pure dell'ammassamento. Lo spettacolo magnifico, però, l'ha offerto la città dei balconi delle finestre e dei terrazzi. Un tripudio di tricolori, gente per ore ad applaudire e a dire: grazie, bravi, viva gli alpini. Alla sfilata, oltre alle massime autorità provinciali e regionali, hanno preso parte il ministro della Difesa Giampaolo Di Paola, il suo predecessore Ignazio La Russa, il senatore Carlo Giovanardi (rimasto fino all'ultimo minuto sulle tribune Vip di piazza Tribunale), il capo di stato maggiore dell'esercito Claudio Graziano e il comandante delle truppe alpine, Alberto Primicerj. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Vola» per 200 metri con l'auto: illeso

«Vola» per 200 metri con l'auto illeso - Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino Online

""

Data: 11/05/2012

Indietro

«Vola» per 200 metri con l'auto: illeso

Miracolato un giovane di 23 anni uscito di strada in località Faè. E' stato trovato dal soccorso alpino in stato di shock

incidenti

di Giacomo Eccher

CLES. Spettacolare fuori strada ieri lungo la strada del Faé tra Cles e Mostizzolo, poco dopo una piazzola di accatastamento di legname da commercio che si è concluso con un volo di circa 200 metri lungo la scarpata che scende verso il lago di Santa Giustina.

Protagonista dell'incidente un ragazzo di Cles, Maicol Moratti, 24 anni. Il giovane con la sua Mazda stava andando in direzione Malé quando per motivi da chiarire è uscito dalla carreggiata scomparendo nella fitta vegetazione e sottostante vegetazione. Ad assistere all'incidente è stato un automobilista che seguiva che si è subito fermato cercando di intravedere nel fogliame del pendio, in quel tratto molto ripido, dove fosse finita l'auto, ed ha dato l'allarme.

Sul posto sono arrivati i carabinieri del radio mobile e poco dopo i vigili del Fuoco di Cles e il locale soccorso alpino con il capostazione Andrea Borghesi. Le indicazioni precise del testimone hanno permesso ai soccorritori, che si sono calati con le corde lungo la scarpata di individuare dopo una decina di minuti la Mazda ma dentro non c'era nessuno. «Eravamo quasi certi di trovare dentro il guidatore ferito, invece non c'era nessuno, e questo ha fatto temere il peggio», racconta il comandante dei pompieri, Gualtiero Ravanelli.

E' stata così organizzata una ricerca, battendo la zona palmo a palmo lungo la scarpata, e poi le ricerche si sono estese anche nella zona a valle, ancora più ripida e pericolosa. Il lago di Santa Giustina, che in queste settimane ha il livello molto basso, non è molto lontano, e il timore che si era diffuso nei primi istanti era che il conducente fosse addirittura caduto in acqua.

Le squadre nel frattempo si sono organizzate per entrare in zona dal basso. E' stato così che percorrendo la strada forestale del Croz Neger un componente del soccorso alpino ha trovato il giovane accovacciato per terra molto distante dall'auto. «Era chiaramente frastornato, probabilmente non si era nemmeno reso conto di essere un sopravvissuto», il commento di uno dei soccorritori considerata la pericolosità di quel pezzo di bosco.

Il giovane è stato trasportato sulla statale dove nel frattempo era arrivata l'ambulanza che a sua volta lo ha accompagnato fino a Cis, sulla cui elipiazzola era in attesa l'elicottero. Moratti non ha riportato traumi particolari, era comunque in stato confusionale e per questo è stato trattenuto al santa Chiara di Trento. Nel tardo pomeriggio è stata infine recuperata dai pompieri di Cles l'auto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

11 maggio 2012

allerta maltempo temperature a picco dopo i 30 gradi di ieri

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **13/05/2012**

[Indietro](#)

DOMENICA, 13 MAGGIO 2012

- *Cronaca*

Allerta maltempo Temperature a picco dopo i 30 gradi di ieri

L'afa e la forte umidità lasciano il posto al brutto tempo. Protezione civile in allarme: torna la paura da tromba d'aria. Dopo una giornata di caldo insopportabile, con il termometro schizzato alle ore 15 fino a 30 gradi e una umidità del 61 per cento assolutamente fuori dalla norma, ieri sera anche nella Marca trevigiana il tempo è completamente cambiato. Le prime gocce di pioggia già nel tardo pomeriggio, poi sempre peggio, con forti temporali sparsi e grandinate nella notte. E infatti già dal pomeriggio la Protezione civile era in stato di allerta in caso di nubifragi e trombe d'aria. Pioggia a catinelle e colonnina del mercurio a picco, con cali fino a 15 gradi. E oggi purtroppo, da qualche parte, si conteranno certo i danni. Fino a ieri sera un campo di alta pressione aveva provocato affanni e disagi soprattutto tra la popolazione anziana e i malati. Poi, a tarda sera e di notte, il cambio repentino delle condizioni climatiche. Tutto a causa di una massa di aria proveniente dalla Scandinavia che si è portata sull'Austria valicando le Alpi verso le ore 18-20 per innescare appunto violenti temporali a partire proprio dal Triveneto. La curiosità: i temporali hanno seguito una linea chiamata dagli americani «Squall Line», ossia linea di burrasca, un fenomeno che si verifica quando aria più fredda di quella preesistente si porta velocemente in una regione scatenando forti contrasti termici. La massa d'aria scandinava è infatti di 16-18 gradi più fredda di quella opprimente presente ieri in Val Padana. Il passaggio delle Alpi, come stabilito dai meteorologi, è avvenuto verso le 18-20, subito dopo ecco violenti temporali, grandine e vento forte un po' in tutto il Veneto. Prevista addirittura neve a quota 1.500 metri. Oggi sarà quindi una giornata all'insegna del maltempo quasi autunnale. Domani invece le piogge si sposteranno verso il centro. Passata la buriana, da domani dovrebbe tornare il sereno con più di 24 gradi ovunque e meno umidità. Alessandro Zago

l'ondata alpina veneta chiude la sfilata di bolzano

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 14/05/2012

Indietro

LUNEDÌ, 14 MAGGIO 2012

- PRIMO-PIANO

L ondata alpina veneta chiude la sfilata di Bolzano

«Veniamo per il piacere di ritrovarci insieme, ma quando c'è bisogno di noi siamo sempre i primi, contro tutte le sciagure, dai terremoti alle inondazioni»

IL cardinale SODANO A Rocca di Cambio abbiamo ricostruito la chiesetta dove lui va sempre a pregare e lo fa anche pensando a noi

di Paolo Baron wINVIATO A BOLZANO Il salame è quello di casa. Il sole ce lo mette Bolzano. Il vino scorre a fiumi, ma non come una volta. «Vent anni fa ci portavamo ai raduni due damigiane da 54 litri di rosso e una da 54 di bianco. Ora una da 30 litri ci basta e avanza». Lino Rizzi il presidente dell'Ana di Padova forte di 2.800 iscritti (la sezione padovana comprende anche Rovigo e Adria), e di un + 3,4% di iscritti l'anno scorso in barba alla leva obbligatoria che non c'è più) storce il naso quando parla un suo iscritto anziano. Non vorrebbe che si associasse l'idea dell'adunata a quella delle bevute. Ma tant'è: ogni cerimonia ha la sua liturgia. Vino, sorrisi, cori, ma anche applausi, abbracci e lacrime. Sfila per la seconda volta nella città bilingue più a nord d'Italia l'orgoglio degli alpini. Il Veneto c'è: Padova, Treviso (la rappresentanza più numerosa e rumorosa), Belluno. Ma anche Vicenza, Verona e Venezia. Decine di migliaia di alpini veneti a 63 anni di distanza dall'ultima volta. C'è anche chi se lo ricorda. «Nel 1949 la parte tedesca si chiuse a riccio. Ora c'è l'Europa. Magari noi vecchietti facciamo ancora un po' fatica. Ma i giovani nati qui sono molto più italiani di tanti che si credono tali». Bolzano è un'unica penna nera. Il centro cittadino un solo tricolore. Da queste parti non è semplice folklore. I commentatori delle tv private che seguono la sfilata in diretta si interrogano sull'italianità della manifestazione. L'identità e il rispetto qui non sono solo parole. Fortuna che in strada ci sono i ragazzi con la loro voglia di festeggiare. Il coronamento di un anno di attività, fatica e sudore. Un appuntamento che si rinnova ogni anno dal 1920, quando gli alpini al termine della Grande Guerra si ritrovarono spontaneamente sul Monte Ortigara, nel Vicentino, che grondava sangue. Oggi è diverso, per fortuna. Il raduno è comunque un motivo per ricordare quelli che non ci sono più. Ma è anche una festa. Perché gli alpini sono così: ridono, cantano, bevono, e soprattutto non si tirano mai indietro. Nel novembre 2010 erano sugli argini dei fiumi veneti, durante l'alluvione a portare sacchi di sabbia, o a salvare gli animali. Ma anche a Genova, sepolta dal fango e prima ancora in Abruzzo per il terremoto. «Dove c'è un disastro, c'è un alpino», sottolineano loro con orgoglio. La protezione civile non quella dei Grandi Eventi e dei milioni di euro gettati via le penne nere ce l'hanno nel dna. «A Rocca di Cambio dove ieri è arrivato il Giro d'Italia, abbiamo restaurato una chiesetta. Erano rimasti in piedi solo quattro muri. Ghemo fato el cuerto. Messo su e gronde. E piturà tuto». D'estate il cardinale Angelo Sodano ci va sempre a pregare. E gli alpini padovani li porta nel cuore. Bolzano, intanto si coccola i suoi alpini. Il compito ordine altoatesino per un weekend è stato sconvolto dall'allegria a volta smargiassa delle penne nere. «Ogni sera abbiamo avuto almeno sette, otto ospiti a cena. Gente di qui. Che si ferma a chiacchierare. Una pasta e un bicchiere di vino non manca mai». Il tendone dell'Ana di Padova è piantato in una piazzetta a fianco di via Dante (Dante Strasse). Oltre ai bagni chimici c'è anche un box doccia con l'acqua calda. «Una volta potevamo lavarci anche con l'acqua gelata. Ora no. E ci sono anche le mogli». Poco più in là c'è l'allegro Talvera, affluente dell'Isarco che taglia in due la città e introduce viale Druso (Drususallee), il corso dello struscio alpino. In viale Italia alle 11 di mattina gli alpini sfilano con i gonfaloni e gli striscioni. Il programma è rigoroso. Lo speaker malinconico. Tutt'intorno è festa. Il giornale Alto Adige parla di 230 mila presenze. Un'invasione pacifica e colorata. Quasi la metà arrivano dal Veneto. I trevigiani i più chiassosi. «Fanno a gara con i bergamaschi per i mezzi più scassati. Modelli euro 0 che quando sgasano inquinano mezzo quartiere». E giù a ridere. Nel pomeriggio tocca alle penne nere del nord-est. Cappello orgogliosamente in testa. Qualcuno trattiene le

l'ondata alpina veneta chiude la sfilata di bolzano

lacrime quando da bordo strada parte un applauso. Uno dei tanti. Calorosi. Sentiti. «Se partecipi una volta, non puoi più farne a meno», dicono. Non è solo per la festa. Ma perché lo spirito di sacrificio degli alpini è incredibilmente contagioso. «Ci siamo stati, ci siamo adesso e ci saremo in futuro. E chi ci ammazza a noi?» Allora, arriverci a Piacenza nel 2013.

La festa dei bambini ha invaso la città

Malnate - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"La festa dei bambini ha invaso la città"

Data: 14/05/2012

[Indietro](#)

La festa dei bambini ha invaso la città

Una grandissima partecipazione nonostante l'inclemenza del tempo. La giornata passa a suon di eventi, giochi, spettacoli, sport e laboratori con più di cento associazioni coinvolte e un'imponente macchina organizzativa

[| Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

Una grandissima partecipazione nonostante l'inclemenza del tempo. Non ha piovuto sulla "Festa della città dei bambini" a Malnate, ma la temperatura era molto bassa, ciononostante una marea di bambini e famiglie hanno invaso la città per la giornata ideata, organizzata e realizzata a misura di bambino.

Eventi, giochi, spettacoli, sport e laboratori con più di cento associazioni coinvolte e un'imponente macchina organizzativa: il sindaco Samuele Astuti, soddisfatto della riuscita dell'evento, che intende riproporre come appuntamento fisso, snocciola i dati più "curiosi" di tutto quel che sta dietro alla giornata trascorsa.

Se sono stati "solo" 184 i fax inviati per organizzare l'evento ben di più sono stati gli sms, circa 400, e le mail: oltre 6mila. Cinquantadue riunioni hanno impegnato a vario titolo le oltre 200 persone coinvolte nell'organizzazione. Centoventi uomini e donne della Protezione Civile hanno coordinato la logistica della giornata (sono state chiuse le strade della città) e sono stati utilizzati 400 metri di nastro delimitatore.

Ad accogliere i partecipanti c'erano 180 tavoli, 900 tra sedie e panchine, 100 bidoni supplementari per la raccolta differenziata, 80 metri quadrati di prato installato, 300 di moquette e 600 metri di prolunghe elettriche.

Insomma una grossa macchina ma necessaria se si considera che la città è stata suddivisa in sette aree di incontro con un programma articolato su due fasce nelle aree centrali nelle frazioni di Gurone, Rovera e San Salvatore per un totale di 120 eventi. Per il resto i protagonisti sono stati proprio i più piccoli, con i loro disegni, i loro giochi e la partecipazione alle tante attività organizzate.

13/05/2012

Redazione@varesenews.it di ¼

In pineta, ancora fiamme dolose

| La voce di Rovigo

Voce di Rovigo, La

"In pineta, ancora fiamme dolose"

Data: **12/05/2012**

Indietro

Inviato da admin il Sab, 12/05/2012 - 15:40

Porto Viro

ALLARME IN CITTA' Questa volta il rogo è divampato nei pressi di via dei Pini. Mobilitazione immediata

In pineta, ancora fiamme dolose

L'assessore Perazzolo ha assicurato l'impegno a trovare nuove soluzioni per la prevenzione

Guendalina Ferro PORTO VIRO - Un nuovo incendio ha messo paura ieri alle 12 alla città di Porto Viro. Il terzo in pochi giorni. E, anche questa volta, sull'accaduto, si staglia l'ombra del dolo. Questa volta ad essere colpita è stata la pineta che si trova adiacente a via dei Pini e si estende verso corso Risorgimento e tra via Gorgi e via Mantovana. Una serie di pioppi e altri alberi, che si trovano adiacenti al ristorante Zafferano e a diverse abitazioni hanno fatto i conti con le fiamme. Un incendio quindi che non poteva passare inosservato, per essere divampato nell'ora di punta del traffico veicolare. Sul posto, nuovamente, polizia locale, vigili del fuoco, carabinieri, servizio forestale e corpo forestale, che nel giro di poche ore hanno domato le fiamme, aiutati dalla giornata calda e dall'assenza di vento, anche se il fumo ha investito via Mantovana. Stessa dinamica per le operazioni di spegnimento, che hanno impegnato i vigili del fuoco e il servizio forestale, sia da via Pini sia dalla strada privata parallela a corso Risorgimento. Mentre polizia locale e carabinieri si sono attivati per la messa in sicurezza e la viabilità del traffico. A complicare le operazioni, anche la necessità di procedere con cautela, dal momento che le fiamme sono arrivate a minacciare da vicino la linea dell'alta tensione. Pesante il bilancio, anche in questa occasione: secondo le prime stime, è finito in cenere circa un ettaro e mezzo di vegetazione. Sul posto anche il sindaco Geremia Gennari, che ha seguito le operazioni. A coordinare le azioni di spegnimento il responsabile Dos (direttore operatore di spegnimento) Emanuela Schergna che ha provveduto a chiamare il personale Arpav per i rifiuti presenti in pineta. Interpellata anche Enel per togliere la corrente dai cavi dell'alta tensione. Dopo l'ok di Enel è entrato in azione l'elicottero ha caricato acqua del Collettore padano per poi lanciarla sul bosco in fiamme. Una ventina di uomini impegnati da parte del Servizio forestale regionale, altri della protezione civile di Adria, abilitati alle operazioni antincendio. Le operazioni di bonifica sono poi proseguite fino a tarda sera. Un altro incendio, probabilmente doloso, provocato anche dalla facilità con cui i "piumini" dei pioppi prendono velocemente fuoco. In merito l'assessore all'ambiente Rosita Perazzolo, a margine della conferenza stampa che si era tenuta a palazzo Arcangeli, qualche ora prima del nuovo incendio, aveva comunicato di aver attivato gli uffici comunali competenti per ricercare nei prossimi giorni soluzioni operative di maggiore prevenzione interessando direttamente gli enti preposti. L'assessore ha inoltre voluto ringraziare il comando dei vigili del fuoco di Rovigo, il servizio forestale regionale, il corpo forestale e le forze dell'ordine.